Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 dicembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4689 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

VERSO UN COLLOQUIO FRA EST E OVEST SULLA CRISI DI BERLINO

L'ESPLORAZIONE DIPLOMATICA A MOSCA AFFIDATA DALLA N.A.T.O. AGLI ANGLO-AMERICANI

Parigi si terrà in disparte: non ritiene opportuno il momento politico
Intervento di Segni al Consiglio atlantico - La situazione nel Congo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

I problemi di Berlino, della difesa dell'Occidente, del negoziato con Mosca e del Congo sono stati ancora discussi, oggi, in due sedi distinte: il Consiglio dell'Alleanza atlantica — che ha aperto la sua sessione d'inverno alla Porte Dauphine, presenti i Ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze dei quindici paesi aderenti (Segni, Andreotti e Pella per l'Italia) e la conferenza dell'Unione europea occidentale, che ha continuato i suoi lavori al Palais d'Iena.

La prima seduta del Consiglio atlantico ha visto soltanto la partecipazione di delegazioni ristrette di quattro esponenti per ogni paese, compresi i Ministri degli Esteri, Rusk, Lord Home, Couve de Murville e Schröder hanno riferito — ciascuno dal suo punto di vista — sui risultati della conferenza che per due giorni, fino a ieri notte, li aveva impegnati al Quai d'Orsay. La formula di accordo (se di accordo si può parlare) che i «quattro» hanno raggiunta è quella, piuttosto modesta, che avevamo previsto ieri: sondaggi supplementari per Berlino, affidati agli Ambasciatori inglese e americano a Mosca.

La Francia, date le sue ben note riserve, si terrà in disparte. A suo giudizio i sondaggi dovrebbero avere, piuttosto, il carattere di una franca spiegazione dei motivi che hanno indotto Kruscev e il suo Ambasciatore a Washington a riassumere il tono dell'intransigenza. Fra i «nodi da portare al pettine» dovrebbero esserci — secondo Parigi — anche le cinque note che il Cremlino ha indirizzato in queste ultime ore all'Occidente: agli Stati Uniti per reclamare l'estradizione del generale Heusinger, definito un «criminale di guerra», alla Danimarca per protestare contro il comando navale nel Baltico; all'Austria per metterla in guardia contro l'adesione al Mercato comune; infine al Giappone e al Libano.

Su questi atteggiamenti della diplomazia sovietica la delegazione americana a Parigi, a cominciare dal Segretario di Stato Rusk, ha idee ben precise. Essa ritiene che non modifichino la sostanza delle cose e non debbano essere sopravalutate. Kruscev, con ogni probabilità, ha ricominciato a «battere la scarpa sul tavolo» per questi tre motivi: per creare un diversivo alle rivelazioni sui crimini di Stalin; per dimostrare agli avversari interni (cinesi e albanesi) che anch'egli, all'occorrenza, sa avere la «grinta dura» del rivoluzionario e per cercare di dividere gli occidentali con lo spauracchio del militarismo tedesco. L'estradizione del generale Heusinger, che è presente ai lavori del Consiglio atlantico, sarà naturalmente negata.

Oltre alla proposta di sondare nuovamente le intenzioni sovietiche (proposta sulla quale — lo ripetiamo — la Francia ha sollevato ampie riserve) i «quattro» hanno portato davanti al Consiglio atlantico le conclusioni elaborate in base a un rapporto «ultrasegreto» di venti pagine, preparato dagli esperti, in cui sono riassunti i vantaggi e gli inconvenienti di un «appraoch» in direzione del Cremlino. Secondo l'agenzia americana «Associated Press», un eventuale negoziato Est-Ovest potrebbe essere impostato su queste basi: 1) la Germania federale rinuncerebbe a ogni tentativo di modificare con la forza le sue frontiere, il che implicherebbe il riconoscimento della frontiera dell'Oder-Neisse; 2) gli alleati accetterebbero i tedeschi dell'Est come agenti dei sovietici nel controllo delle vie di accesso a Berlino; 3) gli occidentali proporrebbero un nuovo assetto per l'insieme dell'ex capitale e, in caso di rifiuto da parte dell'URSS, ripiegherebbero sulla discussione di una nuova sistemazione limitata al settore Ovest; 4) gli alleati sarebbero disposti a introdurre, nei modi da definire, una «presenza delle Nazioni Unite» a Berlino Ovest; 5) consentirebbero a una riduzione simbolica dei loro effettivi.

Oggi nessuno dei quindici capi delegazione, a eccezione di Couve de Murville, ha respinto «a priori» la proposta di nuovi sondaggi a Mosca. Il Ministro degli Esteri del Belgio, Spaak, è andato più in là, manifestando per il negoziato la stessa impazienza degli inglesi.

Il Ministro Segni ha illustrato, nella seduta pomeridiana, la posizione dell'Italia, con un intervento apprezzato per chiarezza e senso di responsabilità. Segni ha sostenuto la necessità di mantenere aperti i contatti esplorativi con l'Unione Sovietica, allo scopo di accertare realisticamente le probabilità di successo di un negoziato. Il Ministro degli Esteri italiano ha quindi attirato l'attenzione dei governanti dei Paesi dell'alleanza sul preciso dovere morale di esplorare con ogni mezzo, senza pregiudizi, la possibilità di allontanare i pericoli di una catastrofe atomica. Fiducia nella forza della pace e fermezza davanti alle minacce sovietiche: così può essere riassunto il fondo del discorso del Ministro Segni.

Dell'intervento del Segretario di Stato americano Rusk si debbono mettere in rilievo, in particolare, l'affermazione che la politica del negoziato deve essere vista non come un fatto contingente, ma nel quadro di una lotta politica a lungo termine, e che Washington non riconoscerà in ogni caso, anche se Kruscev dovesse firmare un trattato di pace separato, con il Governo di Pankov.

Il Ministro degli Esteri della Germania federale, Schröder, ha detto dal canto suo che Bonn non si oppone al principio del negoziato, a condizione che non si attenti ai diritti inalienabili dei berlinesi e che non si pretenda il riconoscimento, «de jure» o «de facto», della Germania orientale. La unica personalità politica che, a Parigi, abbia sposato la tesi dell'intransigenza assoluta difesa da Couve de Murville sembra essere, finora, il Sindaco di Berlino, Brandt, che ieri era stato ricevuto dai «quattro», ha preso oggi la parola davanti all'Assemblea dell'U.E.O., raccomandando estrema energia e fermezza. «Se i negoziati dovessero distruggere i vincoli che legano Berlino Ovest alla Germania occidentale — ha detto — una grave crisi di sfiducia si verificherebbe a Berlino e nelle due Germanie. I tedeschi si domanderebbero amaramente quale valore hanno le reiterate promesse degli alleati».

La Francia è dunque isolata, e il Segretario di Stato americano Rusk non può non averlo fatto rilevare — sia pure molto diplomaticamente — al generale De Gaulle, che l'ha ricevuto nel pomeriggio all'Eliseo. E' stato un incontro difficile, del quale si possono immaginare facilmente le fasi. Rusk deve avere formulato una nuova esortazione perchè la Francia non ostacoli le trattative, De Gaulle deve avere obiettato che il negoziato preparato a Londra e a Washington è sinonimo di capitolazione. Rusk deve avere espresso l'amaro stupore degli americani per l'attacco sferrato ieri da Debré contro la loro politica nel Congo: De Gaulle deve avere rivendicato il diritto di denunciare quelli che gli sembrano gli errori dell'Occidente. Se De Gaulle abbia poi definito «prematura» la proposta di un incontro con Kennedy, ventilata dal suo interlocutore, non c'è dato di sapere, si tratta, per il momento, di una voce.

La posizione assunta dalla Francia non mancherà di complicare anche la discussione sui problemi militari, che il Consiglio atlantico affronterà domani. Il Ministro americano della Difesa, McNamara, ha ricevuto a Washington un compito ben preciso: invitare gli alleati, soprattutto la Francia e la Granbretagna, ad onorare gli impegni presi per la difesa dell'Europa, aumentando senza indugi i crediti militari, gli effettivi e gli armamenti convenzionali, seguendo l'esempio degli Stati Uniti che, per la difesa di Berlino, hanno inviato in Germania 50 mila uomini.

Al Consiglio atlantico si è parlato, nel pomeriggio, anche del Katanga. Spaak ha chiesto, a nome del Belgio, l'appoggio di tutti i Paesi della NATO per una rapida cessazione delle ostilità. La necessità di pervenire ad un «cessate il fuoco» è stata sostenuta anche da Couve de Murville, che ha ribadito la posizione francese favorevole alla «non ingerenza». Lord Home ha sostenuto, per la Granbretagna, l'esigenza che le forze dell'ONU svolgano una funzione pacificatrice.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: gli arrivi dei Ministri degli Esteri alla riunione della NATO nella capitale francese: a sinistra il Segretario di Stato americano Dean Rusk, a destra il Ministro Segni

La situazione

La politica occidentale è stata discussa a fondo nelle riunioni tenute dal Consiglio atlantico e da quello dell'UEO (Unione europea occidentale). Il riconoscimento della necessità della compattezza tra gli alleati è stato ancora una volta ribadito. Tuttavia punti di contrasto sono apparsi evidenti: Rusk la pensa diversamente da Couve De Murville, questo la pensa in modo contrastante da Lord Home e via di seguito. Però sono divergenze soprattutto di ordine tattico: c'è una specie di accordo sulla possibilità di fare dei sondaggi a Mosca, soprattutto per appurare fin dove intende arrivare Kruscev, e su che cosa si può negoziare. Poi si vedrà. Ad ogni modo Rusk ha assicurato che gli Stati Uniti non cederanno mai su tre principi fondamentali: diritto alla presenza alleata a Berlino Ovest; diritto di accesso per gli alleati; una vita degna di questo nome per i berlinesi. Inoltre gli Stati Uniti non riconosceranno la Germania comunista anche se Kruscev firmasse il Trattato di pace con Pankow. Si è registrato l'intervento della nostra delegazione guidata da Segni, il quale ha insistito sul fatto che si deve fare tutto il possibile per evitare una catastrofe, e sulla necessità di negoziare con fermezza. Praticamente gli italiani si sono schierati sulla posizione della delegazione americana.

Per quanto concerne il Katanga, la situazione si è ulteriormente aggravata. Le forze dell'ONU, ricevuti adeguati rinforzi, hanno sferrato un attacco in grande stile. Inglesi e francesi hanno avviato tentativi per pervenire ad una cessazione del fuoco, cui si è associato Tschombe che ha rivolto addirittura un appello al Papa. Gli americani non si sono comunque associati al tentativo anglo-francese; pur riconoscendo la necessità di una tregua, hanno affermato che ciò potrà essere fatto allorchè l'ONU avrà raggiunto i suoi obiettivi. I «caschi blu» sono stati accusati nuovamente di atrocità e di azioni di guerra contro civili.

I russi hanno protestato presso i danesi per la creazione di un comando unico militare tedesco-danese per il Baltico.

Per Eichmann è stata chiesta la pena di morte.

Gronchi ha ricevuto Fanfani, che probabilmente gli ha riferito anche sulla situazione precongressuale democristiana nella quale si registrano le prese di posizione di quasi tutte le correnti.

NELL'IMMINENZA DI UN'OFFENSIVA DELLE NAZIONI UNITE CONTRO IL KATANGA

Appello di Tschombe al Papa contro l'«aggressione» americana

Risulta tuttavia che i negri di Elisabethville colpiscono con le loro artiglierie gli obiettivi della capitale per denunciare poi gli «attacchi» degli imperialisti dell'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville 13

Mentre il Comando delle Nazioni Unite nel Congo spedisce ad Elisabethville nuovi contingenti di «elmetti azzurri» a rafforzare i reparti dipendenti dal generale Raja e mentre continuano le azioni di fuoco attorno ai caposaldi tenuti dai soldati del contingente internazionale, il Governo del Katanga per bocca di Moise Tschombe rivolge un appello «al mondo libero» in vista dell'offensiva che secondo il premier congolese le Nazioni Unite stanno per scatenare nella capitale e nel resto della provincia secessionista.

L'appello è stato diffuso da Radio Katanga «mentre cadono le bombe sganciate dagli aeroplani delle Nazioni Unite». «Domani — ha detto Tschombe — il mondo saprà che il Katanga avrà saputo vincere o morire».

Meno teatralmente lo stesso Governo del Katanga si è rivolto a Ralph Bunche, il diplomatico americano di razza negra che è Vicesegretario generale delle Nazioni Unite, perchè venga nel Katanga a rendersi conto di persona della situazione. «La visita del signor Bunche — si legge nel comunicato ufficiale — porterebbe al mondo la prova delle azioni inumane e crudeli delle Forze armate dell'ONU sul suolo katanghese». A Ralph Bunche, come precisa il comunicato governativo, sarebbe garantita la più completa libertà di movimento nella capitale katanghese ed egli avrebbe le più ampie facoltà di intervistare chicchessia. Unica condizione posta dai katanghesi è che il diplomatico venga accompagnato da un rappresentante del «gruppo di Brazzaville» delle ex colonie francesi in Africa.

Lo stesso comunicato fa anche un bilancio delle perdite che secondo il Governo sarebbero state causate dalle azioni di mitragliamento e bombardamento effettuate da aerei delle Nazioni Unite contro obiettivi civili. Si tratterebbe di sette civili uccisi e di venticinque feriti nelle azioni di ieri e delle prime ore di oggi. Secondo lo stesso comunicato l'ottanta per cento dei colpi caduti sulla città hanno colpito «obiettivi non militari» compreso il palazzo del Presidente Moise Tschombe.

Fra le abitazioni colpite da bombe di aereo o da granate sono anche quelle di due Ministri e del Capo della Polizia. Dal canto suo il Console francese ad Elisabethville, Joseph Lambruschini, è sfuggito per pochi secondi alla morte quando, rientrato da un impegno ufficiale stava salendo le scale della sua abitazione. «Ero arrivato quasi sul pianerottolo quando l'edificio è stato squassato da due violente esplosioni. Successivamente abbiamo potuto stabilire che proprio nell'appartamento erano entrate due bombe da mortaio. L'appartamento è stato quasi completamente distrutto» ha detto il Console. Si è appreso poi che l'impegno ufficiale al quale Lambruschini aveva alluso era consistito in un colloquio avuto con Tschombe per tentare di arrivare ad una tregua d'armi. Analogo passo era stato compiuto in precedenza dal Console generale di Granbretagna, Denwil Dunnett.

Il comunicato del Governo katanghese nella parte in cui parla del bombardamento di obiettivi militari e civili non fa cenno della semidistruzione dell'Hôtel Lido, effettuata oggi nella tarda mattinata da due aerei SAAB a reazione della Aviazione etiopica. I due caccia hanno lanciato missili contro l'edificio facendone saltare il tetto ed aprendo ampi squarci nelle sue pareti.

Secondo il Comando delle Nazioni Unite l'edificio serviva da accasermamento per reparti katanghesi così come in precedenza, prima di essere evacuato sotto la pressione avversaria, era servito come centro di svaghi degli «elmetti azzurri» e come «foresteria».

In effetti la giornata di oggi è stata caratterizzata da particolarmente intensa attività aerea da parte delle forze dell'ONU. A parte le operazioni del ponte aereo grazie alle quali sono stati portati ad Elisabethville, a bordo di «Globemaster» americani, settecento soldati della Guardia imperiale etiopica, il «bollettino» del Quartier generale delle Nazioni Unite segnala: la distruzione di un treno passeggeri effettuata da caccia indiani nella stazione ferroviaria di Jadotville; la distruzione di una locomotiva che trainava un treno carico di minerale greggio a Mulungweshi: il macchinista europeo è rimasto gravemente ferito; la distruzione di un deposito di carburante a trentasei chilometri da Elisabethville; azioni di ricognizione armata, di caccia libera e di scorta strategica ai trasporti americani del ponte aereo.

Dal canto loro le forze katanghesi affermano di aver distrutto nella notte due veicoli corazzati svedesi che servivano da «scudi mobili» ad un plotone che tentava di imbastire un attacco alle posizioni katanghesi nei pressi del tunnel stradale sotto la ferrovia per Jadotville.

Per quanto riguarda i combattimenti a terra la situazione è pressochè invariata dopo la occupazione, peraltro non confermata, del «grattacielo» in prossimità del nodo stradale del viale Leplae, avvenuta ieri ad opera di reparti indiani. Con l'occupazione dell'alto edificio (si tratta del «Nuovo ospedale» in corso di allestimento) le Nazioni Unite hanno sottratto alle forze del generale Moke un utile punto di osservazione anche se esso non ha più oggi la importanza che aveva nei giorni scorsi quando i katanghesi non avevano ancora raggiunto e presidiato l'incrocio tra il boulevard Astrid e il viale Leplae e quello fra il boulevard Astrid e il viale Churchill. Con i caposaldi nei due incroci le forze del Katanga controllano le immediate vicinanze del Quartier generale dell'ONU, che tengono sotto il costante tiro dei loro mortai, e bloccano ogni possibilità di transito fra il settore Nord e quello meridionale della città.

In pratica nel perimetro di Elisabethville gli «elmetti azzurri» dispongono di una sola posizione: quella nei pressi del tunnel stradale, alla quale possono ancora accedere in quanto sono al controllo della parte «campestre» dell'avenue Kambove e della strada che porta a Kasenga e Kamina.

Va ricordato comunque che proprio per la strada di Kasenga è passato giorni fa con la sua scorta Moise Tschombe «retour de Paris».

Stamane il Presidente del Katanga Tschombe ha rivolto un appello a Giovanni XXIII perchè intervenga nel conflitto tra Katanga e Nazioni Unite. La notizia, data dalla delegazione permanente katanghese a Bruxelles, viene riportata dalla stampa belga.

Nel suo appello Tschombe scrive in perfetta lingua francese, evidentemente corretta da qualche consigliere belga: «In quanto cristiano, di fede protestante, è mio dovere indirizzare questo appello alla Santità Vostra, che riconosco come la più alta autorità morale al mondo, in nome dei 600 mila cattolici dello Stato indipendente del Katanga, dei suoi 110 mila protestanti e di tutta l'Africa. La Santità Vostra sa certamente della persecuzione, delle vessazioni, delle umiliazioni, degli oltraggi, delle violenze e degli assassinii perpetrati dai soldati dell'esercito nazionale congolese e dei giovani lumumbisti contro il vescovo di Inongo, i missionari di Boende, l'arcivescovo e il personale missionario di Luluabourg, mentre nel Katanga del nord i giovani lumumbisti si davano al saccheggio e alla distruzione.

Nel Katanga del Sud, la Santità Vostra sa certamente che fin dall'indipendenza, le missioni cattoliche di laggiù operavano in pace, in una situazione di prosperità e di buona volontà mai conosciuta sotto il regime colonialista. "Katanga il comunismo", "Katanga, una roccaforte della Cristianità in Africa", questi erano i due motti che sono stati il mio orgoglio e il mio premio».

Dopo aver passato in rassegna i lutti dovuti alla guerra nel Katanga, Tschombe, secondo quanto riferisce la stampa, così conclude:

«Gli occhi di coloro che caddero sotto i bombardamenti dei cannoni americani, di coloro che caddero, fucile o rosario nelle mani, gli occhi di migliaia e migliaia di donne e bambini del Katanga si volgono a Voi, in nome di Cristo.

«Fate capire alle Nazioni cristiane che stanno rinnovando l'assassinio di Abele, levate la vostra voce veneranda e prestate ascolto a più di mezzo milione di fedeli in modo che il Presidente Kennedy, il primo Presidente americano cattolico e con lui gli Stati Uniti e la cattolica Irlanda, capiscano che è sangue di innocenti quello che stanno facendo scorrere nel Katanga, il sangue dei più generosi e dei più fedeli del vostro gregge».

U. P. I.

HA PREVALSO IN GRANBRETAGNA LA TESI DEI CONSERVATORI

LONDRA CHIEDE ALLE NAZIONI UNITE UNA CESSAZIONE DEL FUOCO NEL CONGO

U Thant rinuncia in pari tempo alla fornitura inglese di bombe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

L'Inghilterra ha chiesto alle Nazioni Unite di provvedere per una immediata cessazione del fuoco nel Congo, e oggi stesso il Foreign Office annunciava che il Segretario dell'ONU aveva dispensato Londra dalla fornitura di bombe da usare nel Katanga. In una secca lettera indirizzata da U Thant a Patrick Dean, capo della delegazione britannica all'ONU, è detto: «Ho l'onore di riferirmi al nostro scambio di lettere dell'8 dicembre riguardante la richiesta da parte delle Nazioni Unite di 24 bombe da mille libbre. Dopo di allora ho appreso che considerevoli ansie sono state espresse nel Regno Unito riguardo alla fornitura delle bombe in questo momento. In tali circostanze ho deciso di ritirare la richiesta».

Come è noto il Governo inglese aveva già sospeso la fornitura in seguito alla rivolta di un forte nucleo di conservatori. Ora questi cantano vittoria, ma non disarmano ancora e vorrebbero costringere Macmillan a ritirare il contributo di 80 mila sterline la settimana che l'Inghilterra versa per le operazioni dell'ONU nel Congo. La questione delle bombe si intreccia strettamente a quella dell'armistizio che l'Inghilterra ha proposto.

Il «Daily Herald» pubblica in prima pagina a questo proposito un editoriale intitolato «Il tradimento di Macmillan». E' un articolo durissimo a commento della mozione che ieri sera a tarda ora il Governo aveva presentato per il dibattito sul Congo che si svolgerà domani ai Comuni. In questa mozione, partorita faticosamente dopo febbrili consultazioni con Lord Home che si trova a Parigi, fra Home e il suo collega americano Rusk e fra questi e Kennedy, si dava forma concreta alla già ventilata idea di proporre una cessazione del fuoco nel Congo per riprendere il metodo delle trattative pacifiche con Tschombe. Le consultazioni attraverso l'Atlantico avevano lo scopo di ottenere la adesione degli Stati Uniti. Questa adesione non è venuta. Washington ritiene che le forze delle Nazioni Unite debbano procedere finchè i loro obiettivi di pacificazione siano stati raggiunti. E' un'ora tempestosa e confusa. La mozione del Governo inglese sollecita la fiducia del Parlamento nella questione dell'armistizio che dovrebbe «porre fine alle distruzioni di vite e beni derivanti dal conflitto e così creare le condizioni per cui il Congo unito possa negoziare una pacifica e giusta base di occupazione». Il «Daily Herald» commenta: «Questa non è pace, è cedimento, è piegare le ginocchia davanti a Tschombe, l'uomo che ha schernito le Nazioni Unite, che ha violato il precedente armistizio, che ha rapito, percosso e minacciato soldati delle Nazioni Unite».

Sembra evidente che il Governo sia stato colto dal panico di fronte alla rivolta di una gran parte dei suoi sostenitori, sospettosi dell'influenza nei paesi afro-asiatici dell'Assemblea generale, come osserva il «Guardian», e astiosi verso le Nazioni Unite che li umiliarono imponendo loro il ritiro da Suez, come sottolinea il «Daily Herald». Il giornale laburista scrive: «Una cosa è certa, il Governo inglese non è mosso da idee di astratta giustizia nel Congo, esso ascolta la voce del profitto. C'è odore di denaro su questo campo di battaglia, ma la posta in gioco è ben maggiore del futuro del Congo, è il futuro delle Nazioni Unite, della nostra speranza di un esercito mondiale collettivo che mantenga la pace e aiuti le povere Nazioni in tempi disperati». E alla fine, anche più decisamente: «Che noi siamo socialisti o conservatori o comunisti, multilateralisti o unilateralisti, l'ONU è di suprema importanza per noi, e il popolo britannico deve badare che il suo Governo non collabori alla rovina dell'ONU per una manciata di rame nel Katanga».

Eugenio Galvano

UN'ALTRA ESPLOSIONE sotterranea negli Stati Uniti

Washington, 13

La Commissione americana dell'energia atomica ha annunciato che gli Stati Uniti hanno proceduto a un'altra esplosione nucleare sotterranea.

UN ARTICOLO DEL PRESIDENTE DELLA DC SULLE NUOVE SCELTE

Anche Piccioni non esclude la necessità del ricorso alle urne

Colloqui di Fanfani con il Capo dello Stato e con Saragat
Nenni anticipa le condizioni del P.S.I. per la svolta a sinistra

Roma, 13

Stasera il Presidente Gronchi ha ricevuto l'on. Fanfani che gli ha riferito ampiamente sui vari aspetti della situazione e presumibilmente anche sugli sviluppi della lotta precongressuale nella DC.

In giornata Fanfani e Saragat hanno avuto un incontro «conviviale». Hanno fatto un giro d'orizzonte; tra l'altro, sembra abbiano discusso anche dell'attività delle Camere prima delle ferie natalizie e nel breve periodo di apertura che si avrà in gennaio.

A proposito dei lavori parlamentari Saragat ha smentito di aver richiesto a Fanfani il rinvio del disegno di legge relativo al finanziamento dei miglioramenti concessi ai Magistrati. Pare che Fanfani abbia insistito presso Saragat perchè il PSDI continui ad appoggiare il Governo nell'esame dei più importanti provvedimenti in esame alle Camere. In realtà, non sembra che l'insistenza del Presidente del Consiglio abbia avuto buon esito, giacchè i socialdemocratici, come i repubblicani e i liberali, si sono mostrati poco propensi a votare a favore della proroga delle disposizioni vigenti per la censura. Su tale problema oggi hanno discusso a lungo, anche Moro e Folchi, poichè il Governo è praticamente senza maggioranza su questa questione.

Fanfani e Saragat avrebbero discusso anche degli sviluppi precongressuali democristiani (per i quali il Presidente del Consiglio ha dimostrato di essere notevolmente ottimista), e, inoltre, della questione dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. A questo riguardo Saragat avrebbe cercato di appurare se Fanfani abbia un qualche interesse al Quirinale; ma il Presidente del Consiglio avrebbe nettamente smentito al riguardo.

Nella situazione precongressuale democristiana sono da segnalare quattro fatti: un articololo di Piccioni, presidente del Consiglio nazionale del partito; il convegno della «base»; il convegno dei fanfaniani; quello dei tambroniani. La rivista «Esperienze» reca un fondo non firmato, ma attribuito al suo direttore Piccioni, nel quale si esprime l'augurio che il fervore polemico nella DC non trascenda. Al riguardo si recriminano alcuni eccessi di linguaggio cui si sono lasciati andare esponenti, anche autorevoli, della DC in questi ultimi tempi.

Nell'articolo si lamenta inoltre che il discorso si sia spostato su quello che è il secondo tempo di ogni impegnativa operazione per un partito politico, trascurando in misura forse eccessiva il primo tempo, che è la premessa indispensabile dell'operazione, e cioè la definizione del programma del partito sui grandi temi della politica interna ed estera. Un partito come la DC, continua l'articolo, ha il dovere di compiere autonomamente la scelta da farsi. Si chiede pertanto un maggior impegno da parte di tutti i democristiani per definire una scala di priorità dei problemi politici, economici e sociali da affrontare nell'immediato futuro e gli strumenti e le modalità che meglio si addicono alla loro soluzione.

Un partito di ispirazione cristiana, si aggiunge, non potrà non adeguarsi nelle sue impostazioni programmatiche all'Enciclica «Mater e magistra». L'allargamento dell'area democratica rimane uno dei principali obiettivi. Ma tale risultato si consegue con una non contrattabile fedeltà ad alcuni principi che sono patrimonio comune di tutti i partiti democratici e con la realizzazione di un programma che per un partito di vocazione popolare come la DC non può essere che di larga apertura sociale. Su queste basi si auspica che a Napoli si formi una maggioranza compatta e omogenea. Gli organi direttivi eletti dal congresso — conclude l'articolo — stabiliranno come attuare questo programma, confermando la naturale preclusione verso la sinistra o la destra totalitarie. Ma se si dovesse constatare che esiste l'impossibilità di formare una maggioranza se non a condizioni troppo onerose per le idealità cristiane e democratiche, non resterebbe che il ricorso anticipato alle urne.

I fanfaniani hanno tenuto una riunione e hanno deciso di affidare la loro preparazione congressuale ad un comitato composto dagli onorevoli Forlani, Malfatti, Barbi e Corghi. L'on. Forlani nel prossimo numero «Periferia» scrive intanto quanto segue a proposito dello andamento congressuale: «Se si vuole essere oggettivi, non si può non riconoscere che allo interno della maggioranza dorotea si è fatta strada negli ultimi tempi la convinzione che la linea e la formula di centro-sinistra non rappresenterebbero la fine del mondo. Non parliamo naturalmente di Moro, che su queste posizioni si è mosso da Firenze in poi in modo coerente, anche se con grande prudenza (peraltro doverosa e giustificata); ci riferiamo piuttosto ai dorotei veri che dopo Firenze non fecero mistero della loro perplessità nei confronti del segretario del partito. Ora alcuni di questi, fra i più autorevoli e responsabili, hanno cominciato a parlare. Molti hanno trovato i loro discorsi generici e un po' ambigui. L'amore della frase lunga è del rituale doroteo, ma pensiamo che questa volta vi sia veramente negli uomini più aperti e preparati di questo gruppo la volontà di... convergere. La destra con il discorso di Gonella ha iniziato già la sua offensiva minacciosa, spregiudicata, e tutto lascia pensare che la battaglia sarà dura. Siamo interessati alla evoluzione dei dorotei, perchè da essa dipende in gran parte la possibilità concreta di andare avanti, dopo il congresso, sulla strada giusta».

Anche i «basisti» hanno tenuto il loro convegno per predisporre la mozione congressuale; sono intervenuti nel dibattito Sullo, Granelli, Galloni e gli altri esponenti della corrente. I «basisti» si sono trovati d'accordo nel respingere il centro-sinistra come stato di necessità, sostenendo che esso deve invece costituire un orientamento autonomo della DC. L'incontro con i socialisti in questo quadro non è visto come strumento di conservazione del potere, bensì come strumento per l'attuazione di una politica e di un programma originario della DC. La formula dell'appoggio esterno del PSI è considerata come l'unica responsabile nell'attuale situazione parlamentare. Si aggiunge che anche l'unità della DC passa attraverso una precisa linea politica e un programma.

I basisti chiedono l'attuazione delle regioni e una «politica del piano», definita «obiettivo della politica nazionale». Con tale politica ricercano il rafforzamento della democrazia, l'espansione della libertà e l'inserimento dei lavoratori nella politica. Si richiede la istituzione di un Ministero del piano, il coordinamento tra i Ministeri che presiedono alla spesa pubblica, la creazione di organi regionali di programmazione, l'attribuzione di nuovi compiti ai Comuni e alle Province, il controllo di posizioni ingiustificate di rendita sia nel campo agricolo che in quello delle aree fabbricabili, il controllo pubblico degli strumenti chiave, e cioè delle fonti di energia e del reddito.

Si sono riuniti infine anche i tambroniani; la loro corrente si definisce di «progresso sociale». Erano presenti una ventina di parlamentari. Si sono dichiarati a favore della politica programmatica esposta da Tambroni al congresso di Firenze quando l'ex Presidente faveva parte della corrente fanfaniana. Hanno ribadito la inattualità e la pericolosità della operazione a sinistra che porterebbe all'inserimento del PC nella vita democratica nazionale e alla diminuzione di voti alla DC. Dopo aver richiesto un largo dibattito, fuori e dentro il partito, sul «sinistrismo di moda», i tambroniani hanno dichiarato anche che il problema della collaborazione con le forze politiche è un fatto successivo, che deve seguire e non precedere la formulazione e la approvazione di un programma della DC concreto che tenga conto delle varie istanze del partito e dell'elettorato che la appoggia.

Domani la direzione socialista esaminerà le «condizioni minime» per l'appoggio ad un Governo di centro-sinistra. Intanto in una conversazione con i giornalisti esteri Nenni ha detto che quanto c'è di nuovo nella politica italiana è dovuto al PSI ed alla sua battaglia per la svolta, iniziata nel 1955. Altro fatto nuovo, secondo Nenni, è l'insorgere di preoccupazioni tra i comunisti circa i problemi del movimento operaio italiano.

Circa le caratteristiche del contenuto politico ed economico della svolta a sinistra, secondo Nenni, si possono inquadrare così: potenziamento delle aziende pubbliche, nazionalizzazione dell'energia elettrica, adeguamento del sistema creditizio ai fini della manovra del credito e degli investimenti, sviluppo della scuola pubblica e della ricerca scientifica, la istituzione della Regione, la libertà del culto e dell'arte, la fine delle discriminazioni, la lotta contro il malcostume, l'effettivo esercizio dei diritti politici e sindacali dei lavoratori. In funzione di questo, e di questo soltanto, il PSI è pronto ad appoggiare un Governo di centro-sinistra.

Rispondendo a varie domande Nenni ha detto fra l'altro quanto segue: il PSI è storicamente legato al neutralismo; ciò non impedisce al PSI di contribuire attivamente alla politica del Paese, come è avvenuto in passato. Se il PSI fosse un partito di maggioranza assoluta, si ispirerebbe al sistema russo o cinese o al sistema socialista svedese? «Ci ispireremo — ha risposto — agli interessi del Paese e della pace nel mondo».

Per ora, ha detto ancora

(Continua in 2.a pagina)

CONTRARI I CONVERGENTI ALLA PROROGA DOPO IL 31 DICEMBRE

IL GOVERNO IN DIFFICOLTÀ PER LA LEGGE SULLA CENSURA

La proposta di discuterne oggi è passata col voto dei missini
Approvati a Palazzo Madama i disegni di legge per i crediti navali

Roma, 13

La Camera nelle due sedute di domani discuterà la proposta per la proroga della legge sulla censura che scade il 31 dicembre. L'assemblea ha preso questa decisione dopo una piccola scaramuccia procedurale che ha concluso la seduta odierna dedicata all'approvazione degli articoli della legge che stabilisce l'imposta sul plusvalore delle aree fabbricabili. Il Presidente LEONE al momento di togliere la seduta ha ricordato che per evitare la «Vacatio legis» che deriverebbe dalla sua scadenza fissata al 31 prossimo, era necessario discutere domani stesso la proposta di legge di proroga della legge sulla censura cinematografica, per permettere al Senato di discuterla prima dell'inizio delle ferie natalizie. Leone ha sostenuto che la Camera poteva rifiutarsi di approvare la proroga, ma che non era opportuno rifiutare di esiminare il provvedimento stesso. Comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali hanno sostenuto che era più opportuno proseguire la discussione sulle aree fabbricabili ed hanno annunciato che si sarebbero opposti alla proroga sulla censura qualora fosse stata posta all'ordine del giorno. I democristiani e i missini, con l'aiuto di alcuni monarchici dissidenti, hanno però prevalso nella votazione, nella quale si sono astenuti i deputati del PDIUM. Così domani verrà discussa la proroga delle norme sulla censura.

In precedenza la Camera ha approvato oggi altri dieci articoli della legge fiscale sulle aree fabbricabili. Questa legge, com'è noto, istituisce un'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, incremento che sarà valutato all'atto della vendita dell'area o all'atto della costruzione a partire dalla data che i Comuni stabiliranno. La legge, come tutte quelle fiscali, è di notevole complessità, in questo caso aumentata dal fatto che un'imposta sull'incremento di valore è nuova in Italia e non vi sono precedenti cui rifarsi.

Il Presidente LEONE ha guidato la discussione nell'intricata selva degli emendamenti con grande perizia. Fra le decisioni più importanti di oggi vi è quella secondo cui alle società proprietarie di aree fabbricabili per un valore superiore ai cento milioni, l'imposta sull'incremento non sarà applicata soltanto in caso di vendita o di costruzione, ma anche dopo dieci anni se in questo periodo non vi sia stata vendita o costruzione. Un'altra decisione è quella che gli incrementi di valore devono essere dichiarati al Comune dai notai che stipulano l'atto di vendita nei venti giorni dalla data della registrazione degli atti. Per tali costruzioni il proprietario deve chiedere al Comune la licenza dichiarando il valore dell'area su cui costruisce e fornendo tutti gli elementi utili per il calcolo dell'incremento di valore.

E veniamo al Senato. Nonostante l'offensiva massiccia dei comunisti (oggi hanno parlato VALENZI, RUGGERI e GOMBI, comunisti, e SOLARI, socialista) per appesantire l'iter della legge sul credito navale, il provvedimento è passato a Palazzo Madama, con l'astensione dei socialisti e dei comunisti.

Così i due disegni di legge che riguardano gli aiuti dello Stato per stimolare il ringiovanimento della nostra flotta mercantile, approvati con la procedura d'urgenza, hanno già percorso la metà del cammino parlamentare. La Camera li esaminerà subito dopo le ferie natalizie.

Le accuse dei comunisti sono sempre le solite: anzitutto non esiste «una politica marinara organica», quindi si favoriscono sempre i «privati» a detrimento delle iniziative pubbliche e si distribuiscono i «miliardi dell'Erario» senza valutarne bene la destinazione e l'impiego.

Esaurito l'intervento del relatore di maggioranza ANGELINI (DC), ha pronunciato la sua replica il Ministro JERVOLINO. Anzitutto egli ha respinto l'accusa delle «sinistre» per cui il provvedimento avvantaggerebbe soltanto gli armatori liberi, ed ha poi affermato che la nuova legge eserciterà una benefica azione nell'attuale momento di crisi. Con i contributi statali previsti dal provvedimento gli armatori potranno avere finanziamenti per cento miliardi e quindi potranno fare lavori per non meno di duecento miliardi. Il Ministro ha sottolineato che l'avere fissato la durata dei finanziamenti in quindici anni favorisce soprattutto i piccoli armatori.

UN ALTRO ITALIANO ucciso nel Katanga?

Roma, 13

Il Ministero degli Esteri segue con vigile attenzione la situazione dei connazionali nel Katanga, tenendosi in continuo contatto sia con il nostro ufficio consolare di Elisabethville, sia con quello di Salisbury, nella vicina Rhodesia, oltre che con la rappresentanza diplomatica a Leopoldville. In questi giorni, infatti, sono state rinnovate particolari disposizioni per far fronte alle esigenze del momento, in maniera che agli italiani residenti in quella regione sia assicurata la necessaria assistenza.

Si apprende intanto che un secondo piemontese sarebbe rimasto ucciso durante i combattimenti nel Katanga: si tratterebbe di Gino Mino, di 20 anni, i cui parenti abitano tuttora a Camandona, nel Biellese. Il padre del Mino, Giovanni, era emigrato una trentina di anni or sono nel Congo, dove aveva creato una impresa di costruzioni, ed era deceduto l'anno scorso. Suo figlio Gino gli era succeduto alla direzione della impresa; da dieci anni non tornava in Italia. La sua identificazione non è ancora sicura, i parenti nutrono ancora qualche speranza; dai particolari pubblicati sui giornali essi hanno però tratto indicazioni che farebbero ritenere trattarsi proprio di lui.

Orologi svizzeri e preziosi recuperati dalla polizia

Roma, 13

La Squadra mobile in collaborazione con l'Interpol ed il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha recuperato un centinaio di orologi di marche svizzere ed ingente quantità di preziosi per il valore di circa 6 milioni di lire sottratti dall'impiegato della società di navigazione aerea Swissair di Fiumicino, Franco Ghigi, di 22 anni.

Il Ghigi si era impossessato dei preziosi contenuti in una cassa proveniente da Ginevra e diretta in Brasile. Il giovane è stato trovato in possesso della refurtiva da agenti della Squadra mobile mentre insieme a Nicola Morano, di 21 anni, ed a Mario Mazon, di 27 anni, si stava recando presso un ricettatore. Il Ghigi è stato denunciato a piede libero per furto pluriaggravato; gli altri due giovani, sempre a piede libero, per favoreggiamento reale. Gli orologi ed i preziosi saranno successivamente inviati a destinazione.

RICORSO IN APPELLO per il caso Durando

Genova, 13

La sentenza di assoluzione del Tribunale di Genova nei confronti del magistrato di Asti dott. Giovanni Durando è stata appellata anche dal difensore. Ieri, come noto, aveva interposto appello il P. M., che aveva chiesto la condanna del magistrato a 11 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per vilipendio della religione israelita e diffamazione degli ebrei.

Le vittime del traffico

24 MORTI E 64 FERITI in 65 incidenti stradali

Roma, 13

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 4 al 10 dicembre 1961 sono state segnalate per la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, n. 93 patenti di guida; nello stesso periodo i Prefetti, a norma dell'art. 91 comma V, hanno provveduto alla revoca di 13 patenti.

Nel periodo dal 4 al 10 dicembre 1961 sono stati segnalati al Ministero dei LL.PP. 65 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 24 persone e il ferimento di altre 64.

ONDATA DI SCIROCCO nelle alte valli alpine

Trento, 13

Mentre nel fondovalle la temperatura rimane rigida, nelle alte valli alpine è stata registrata una eccezionale ondata di scirocco, che ha portato il termometro a più di dieci nella zona di Cusiano, a 1300 metri di quota, e di Madonna di Campiglio, provocando un prematuro inizio di disgelo.

Assieme allo scirocco si sono manifestate anche violente bufere di vento, soprattutto sui monti del gruppo della Marmolada, sul Vemer e sul monte di Fassa. In contrasto con questa situazione, il lago di Baselga di Piné, a quota 1000, sta rapidamente gelando, con un certo anticipo rispetto agli anni scorsi.

«INDISCREZIONI» SULL'INCHIESTA PER L'AEROPORTO DI FIUMICINO

Pronta querela di Pacciardi a un giornale filo-comunista

L'ex Ministro della Difesa definisce false e diffamatorie le accuse mosse sul suo conto - I responsabili denunciati dalla Commissione parlamentare

Roma, 13

Il giornale di sinistra del pomeriggio «Paese Sera» ha pubblicato con grande rilievo alcune presunte rivelazioni sulle indagini condotte dalla commissione parlamentare per la questione dell'aeroporto di Fiumicino. [illegible]

Associazione della stampa».

In seno alla commissione si sarebbero verificati molti contrasti a seguito della pubblicazione, per cui alcuni membri della commissione stessa hanno avvertito il presidente Bozzi che se la questione non fosse stata immediatamente esaminata avrebbero presentato le dimissioni e denunciato all'opinione pubblica i presumibili responsabili dell'indiscrezione.

La commissione parlamentare d'inchiesta, che è rimasta riunita fino alle ore 1,10 di questa notte, tornerà a riunirsi venerdì mattina alle 9.30 per proseguire la discussione sullo schema di relazione predisposto dal comitato di presidenza.

In vari ambienti l'episodio ha destato grande scalpore e da parecchi si è asserito che la cosa sarebbe servita ad una manovra con intenti politici, avente lo scopo di danneggiare uno dei più autorevoli esponenti dello schieramento anticomunista. Qualcuno ha anche fatto dei nomi in merito ai parlamentari che avrebbero diffuso alcune «voci» sulla inchiesta per Fiumicino.

Le condizioni poste dal PSI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Nenni, non ci sono trattative nel senso diplomatico, tra DC e PSI. Quando sarà l'ora, assumeremo le nostre responsabilità davanti al Parlamento e al Paese. Ha anche detto che l'unità dei cattolici non riguarda i socialisti. Ha comunque notato che troppo spesso i cattolici pensano più all'unanimità che al resto.

Quanto all'adesione al Patto atlantico, fu data dall'Italia, secondo Nenni, per motivi di politica estera. L'interpretazione «oltranzista», a suo parere, era dovuta a necessità interne. Ha commentato positivamente l'appoggio del nostro Governo a negoziati per la crisi berlinese.

E' vero che il PSI riceve aiuti economici dal PCI?

«La stessa povertà del nostro partito è già una dimostrazione che ciò è falso».

In considerazione che il Vaticano le ha dato asilo durante il periodo clandestino, non si sente personalmente in contrasto con la politica anticlericale perseguita dal suo partito?

«Le mie divergenze politiche dal pensiero cattolico furono più volte occasione di discussione con i miei compagni di asilo in Laterano, fra cui era anche De Gasperi. Ma nessuno credo abbia mai pensato che quell'onorevole atto di carità potesse vincolare le mie personali vedute e la politica del mio partito».

Ritiene che l'attuazione del centro-sinistra in Italia potrebbe interrompere il processo di unità europea?

«Al contrario. Ritengo che esso lo agevolerebbe, purchè sia impostato su principi rigidamente democratici, escludendo formule quali l'«Europa delle patrie» cara a De Gaulle o la Confederazione».

Qual è il pensiero del PSI in merito alla condanna di Mosca nei confronti dell'Albania?

«Trovo giusta la posizione del XXII Congresso del PCUS circa la coesistenza e le vie nazionali al socialismo, anche se tale posizione sia in contraddizione con altre deliberazioni dello stesso congresso. Tuttavia il comportamento dell'URSS nei confronti dell'Albania è ancora quello della politica concepita in termini religiosi di ortodossia o eresia».

I GIUDICI DELLA SACRA ROTA IN SOLENNE UDIENZA DAL PONTEFICE

Solo sessanta matrimoni dichiarati nulli in un anno

Per oltre la metà delle cause esaminate vi è stato il famoso verdetto «Negative»
Accorato appello del Papa perchè si operi in difesa del «più prezioso bene sociale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Una antica cerimonia e un discorso di Papa Giovanni hanno inaugurato l'anno giudiziario della Sacra Rota, di quel Tribunale chiamato del matrimonio perchè i suoi membri hanno i compiti di occuparsi prevalentemente del vincolo matrimoniale. Infatti, nell'organizzazione ecclesiastica, la Sacra Rota è un Tribunale di appello investito della potestà di giudicare controversie di ogni natura, ma in pratica sono pochi, pochissimi ogni anno i verdetti su questioni che esulano dalla vita coniugale. Lo testimonia la relazione letta al Papa stamane dal decano della Rota, l'americano mons. Brznnan, dove era sintetizzato in poche cifre l'attività del Tribunale nel 1960: ebbene, una o due soltanto delle decine e decine di cause giudicate non hanno avuto alcuna attinenza con i problemi matrimoniali.

Prima di essere ricevuti da Papa Giovanni tutti i membri del Tribunale avevano ascoltato la Messa detta dello Spirito Santo, celebrata dal Vescovo olandese mons. Canisio van Lierde, vicario del Papa per la Città del Vaticano, conclusasi con l'annuale giuramento di fedeltà dei giudici al loro ufficio, al Pontefice, alla Giustizia. Nella folla dei sacerdoti, i magistrati rotali spiccavano per la loro toga rossa orlata d'ermellino e per il berretto dottorale filettato anch'esso di rosso, terminante con un bel fiocco. Il Supremo Tribunale del matrimonio è composto da diciotto membri, cioè dal decano e da diciassette «uditori». E stamane il collegio giudicante era al completo, comprendeva anche i due ultimi «uditori» nominati dal Papa, mons. Giuseppe Palazzini e mons. Adamo Pucci, che un paio di settimane fa avevano pronunciato quelle formule e prestato quei giuramenti che fanno di un sacerdote il giudice rotale. Solo da stamane, però, i due nuovi giudici sono entrati a far parte a tutti gli effetti del collegio giudicante.

Dopo la Messa e la cerimonia i magistrati ecclesiastici insieme ai funzionari del Tribunale e agli avvocati rotali sono passati nell'aula dei paramenti per l'udienza pontificia. Anche questa è una tradizione che fu interrotta soltanto negli ultimi tempi del pontificato di Papa Pacelli, quando, per via della malattia che lo affliggeva, Pio XII sembrò volersi isolare. Prima di quel periodo Papa Pacelli riceveva puntualmente i giudici rotali, servendosi di questi incontri per indirizzare loro osservazioni dirette e precise. Raccontano a questo proposito che una volta, passando avanti a tre magistrati famosi per la loro severità, Pio XII ebbe a mormorare per tre volte di seguito: «Negative, negative, negative», ripetè cioè il termine con cui si respinge una richiesta di dichiarazione di nullità di matrimonio, volendo far capire ai tre giudici che la fama della loro severità era giunta anche alle sue orecchie.

A differenza di Pio XII, il quale negli ultimi discorsi alla Sacra Rota si addentrò nel campo giuridico — ad esempio, quando affermò che tra la certezza assoluta e la probabilità esiste la certezza morale, a cui debbono attenersi i magistrati se le prove materiali sono imperfette o lacunose — Papa Giovanni ha voluto limitare il suo intervento ai rimedi da attuare per rinforzare l'istituto matrimoniale, pericolosamente minacciato in questa nostra epoca.

«Anzitutto — ha detto, tra l'altro, Giovanni XXIII — nelle incertezze dottrinali, che, qua e là, ed in varie espressioni minacciano di disorientare l'opinione pubblica, è necessario il richiamo solenne e grave alla solidità dei principi, cui si ispira l'azione della Chiesa in difesa del matrimonio. Nel tutelare con cura gelosa la indissolubilità del vincolo e la santità del «Sacramentum magnum», la Chiesa difende un diritto non solo ecclesiastico e civile, ma soprattutto naturale e di diritto positivo. Non si tratta dunque di prescrizioni e norme che le circostanze impongono e che il corso delle generazioni può mutare. La Chiesa non difende interessi di caste o consuetudini superate. Propone e difende nel mondo la volontà di Dio, nella quale è la pace, la serenità e la prosperità anche materiale per tutti i suoi figli. E' pertanto necessario — ha detto il Pontefice — che la dottrina della Chiesa sul matrimonio sia maggiormente conosciuta e diffusa in tutte le forme».

A questo proposito Giovanni XXIII ha richiamato l'esortazione rivolta l'anno scorso nella stessa circostanza ai Vescovi e «a quanti hanno volontà e mezzi per influire sulla pubblica opinione» affinchè con i loro interventi chiarificatori inculchino il rispetto verso «il più grande e prezioso bene della vita sociale: l'integrità del matrimonio». Quindi ha proseguito: «L'invito è rinnovato oggi con accorata intensità, perchè persiste quel diffuso senso di pericolo, derivante in primo luogo dalla mancanza di solida dottrina e di onestà di informazione. E' necessaria, insostituibile, una vasta opera di catechesi e di illustrazione della verità: attraverso i mezzi tradizionali, che la Chiesa ha a sua disposizione, come attraverso quelli offerti dalla stampa e dalle nuove tecniche audiovisive. Occorre escogitare nuove forme per fare giungere questo insegnamento a quanti si avviano al matrimonio, in particolare modo ai giovani e ai fidanzati.

Come si vede, un discorso pastorale basato sui dati forniti dal decano della Rota, tanto eloquenti da non aver bisogno di commento. E' stato affermato ufficialmente che il Supremo Tribunale del matrimonio ha esaminato dal 1 dicembre 1960 al 30 novembre scorso 242 cause, delle quali 139 con sentenza e 103 senza sentenza, essendo state rinviate per nuovi esami o per composizione delle parti. Tra le 139 cause terminate, solo 60 hanno avuto un esito positivo, nel senso che la Rota ha riconosciuto la nullità del vincolo. Le [illegible] concluse con il famoso «Negative»; [illegible] Sacra Rota [illegible] appello, il vincolo [illegible] per sempre.

Ma questi sono soltanto i dati della Rota; [illegible] giungervi tutte le cause pendenti presso i tribunali ecclesiastici di [illegible] Italia e fuori d'Italia; bisognerebbe aggiungervi l'enorme numero di quei matrimoni praticamente sciolti o andati a male. Per questo il Papa stamane ha rivolto un appello a quanti possono influire sulla pubblica opinione affinchè venga difesa l'integrità del matrimonio.

Benny Lai

APPROVATE IN COMMISSIONE DUE LEGGI DI SOLIDARIETA' SOCIALE

Pensione e assistenza di malattia ai ciechi civili

Contributo di un miliardo e 700 milioni a favore dei sordomuti
Risolto il problema del finanziamento all'INAM per i pensionati

Roma, 13

Le Commissioni riunite Interni e Finanze e Tesoro della Camera hanno approvato, in sede legislativa, il testo unificato delle sette proposte di legge presentate dalle varie parti alla Camera per la concessione della pensione ai ciechi civili. Sempre in sede legislativa, le Commissioni riunite hanno poi approvato in un testo unificato il provvedimento riguardante la concessione di un contributo a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti. I due progetti approvati dalla Camera verranno subito trasmessi all'altro ramo del Parlamento.

Appena approvato il provvedimento, il presidente della Commissione Interni, on. Riccio, ha fatto la seguente dichiarazione: «All'inizio della seduta delle Commissioni riunite Interni, Finanza e Tesoro, ho letto un telegramma del prof. Bentivoglio, presidente dell'Unione ciechi, con il quale si chiedeva che il Parlamento avesse approvato nella giornata di oggi, festa di Santa Lucia e festa nazionale dei ciechi, la legge sulla loro pensione. Sono lieto di poter dire che la Camera ha risposto all'aspettativa dando la piena solidarietà della comunità nazionale non solo ai ciechi, ma anche ai sordomuti. E' stato accolto il principio della pensione che costituisce una notevole conquista; è stato riconosciuto il diritto alla assistenza sanitaria che viene strutturata e adeguatamente finanziata in modo da poterla realizzare concretamente; vi è un aumento per i ciechi di prima e seconda categoria.

«In prosieguo di tempo si potrà mettere allo studio una migliore organizzazione dell'assistenza e delle pensioni, in modo che delle provvidenze beneficino soltanto i veri ciechi e con un tributo maggiore. Lo onere derivante per la legge per i sordomuti è di un miliardo e 700 milioni. Per i ciechi l'aumento dell'onere è di lire un miliardo e 900 milioni, in modo che la spesa complessiva ammonterà a circa 14 miliardi. Sono veramente lieto di aver potuto concludere oggi l'esame dei due provvedimenti per dare ai ciechi e ai sordomuti la solidarietà della collettività nazionale. Si tratta di un obbligo costituzionale, e la democrazia italiana ha sentito il dovere e il bisogno di sostenere i minorati».

A sua volta la Commissione Lavoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, le norme per il finanziamento delle prestazioni per l'assistenza di malattia ai pensionati. Nel testo trasmesso dal Senato, le norme attendono ora soltanto di essere pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale per diventar esecutive.

Al termine della riunione, il Ministro del Lavoro Sullo ha fatto la seguente dichiarazione: «Il provvedimento approvato è di grande importanza, perchè consente all'INAM di ritrovare l'equilibrio finanziario turbato in questi ultimi tempi dall'andamento della gestione per i pensionati della Previdenza sociale, a causa sia del numero degli assistiti, passati in cinque anni da due milioni ad oltre quattro milioni, sia per il maggiore costo dell'assistenza capitaria elevatosi, sempre nello stesso periodo da una media di diecimila lire circa ad una media di circa 16 mila.

«Il provvedimento, tuttavia — ha proseguito il Ministro — avrà altri effetti che vorrei qui sottolineare: in primo luogo vi sarà la estensione integrativa sanitaria per i pensionati, ponendoli nelle stesse condizioni dei lavoratori in attività di servizio ed appagando così una aspirazione vivamente sentita. In secondo luogo, mentre fino al 31 dicembre 1963 la ripartizione degli oneri dell'assistenza malattia ai pensionati continuerà ad essere regolata dalla legge del 1955 (due terzi per i datori di lavoro e un terzo per i lavoratori) dal 1.o gennaio 1964 i lavoratori saranno esonerati totalmente dalla contribuzione per l'assistenza malattie pensionati.

«Ultima e non meno importante novità è che l'aumento contributivo dello 0,40 per cento per la gestione ordinaria INAM consentirà a quell'Istituto di riprendere il colloquio interrotto con le organizzazioni ospedaliere, al fine di trovare una equa soluzione a tutti i problemi sul tappeto. Posso aggiungere che sono già d'accordo con il presidente dell'INAM Coppini nell'assicurare la buona disposizione del Ministero del Lavoro ad esercitare una funzione di mediazione se fosse necessaria. Siamo infatti convinti entrambi che l'ospedale dovrebbe essere veramente sempre più al centro di un efficiente servizio sanitario.

«Infine — ha concluso Sullo — ho accolto con piacere la proposta del presidente della commissione Bucalossi di discutere in commissione in una seduta speciale tutti i problemi dell'assistenza sanitaria per individuare i punti critici del sistema che hanno condotto alla lievitazione di alcune spese in misura assai più accentuata rispetto ad altre, portando il bilancio dell'INAM a 400 miliardi. Ho espresso anche il mio desiderio di provvedere a dare un regolamento all'Istituto (regolamento atteso fin dal 1943) e di esaminare anche un cambiamento di struttura del Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso».

STRENNA NATALIZIA ai degenti in sanatorio

Roma, 13

Il Ministro della Sanità sen. Giardina ha interessato i consorzi provinciali antitubercolari perchè, in occasione delle prossime festività, corrispondano ai degenti in sanatorio e non assistiti in regime assicurativo una strenna natalizia di lire 5000.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali, su quelle adriatiche e sulla Calabria, cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso. Nebbia in Val Padana e nelle Valli minori. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni Nord-orientali stazionaria altrove. Venti prevalentemente settentrionali, deboli al Nord ed al centro, moderati al Sud. Mari: bacini settentrionali e centrali leggermente mossi, bacini meridionali mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 14; Verona —1, 11; Trieste 6, 11; Venezia 0, 10; Milano —1, 7; Torino 0, 14; Genova 9, 14; Bologna 0, 8; Firenze 7, 11; Pisa 6, 15; Ancona 6, 11; Perugia 7, 9; Pescara 3, 13; L'Aquila 4, 15; Roma 4, 16; Campobasso 6, 15; Bari 9, 17; Napoli 7, 17; Potenza 8, 16; Reggio Calabria 15, 18; Messina 16, 18; Palermo 14, 20; Catania 9, 21; Alghero 13, 18; Cagliari 12, 19.

LA PROTESTA PER LA MANCATA CONCESSIONE DELL'ASSEGNO INTEGRATIVO

QUASI TOTALE LO SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI MEDI ED ELEMENTARI

Confermata anche per oggi l'astensione dalle lezioni
Movimentata assemblea al Teatro Brancaccio di Roma

Roma, 13

La prima giornata di sciopero nelle scuole ha registrato la astensione quasi totale dei professori e dei capi d'Istituto; leggermente inferiore è stata la percentuale dell'astensione nelle scuole elementari e ciò per il fatto che, com'è noto, il Sindacato nazionale scuola elementare aderente alla CISL, non ha partecipato alla manifestazione di protesta.

A conclusione della prima delle due giornate di sciopero degli insegnanti, l'Intesa intersindacale della scuola comunica che dalle segnalazioni pervenute ai vari sindacati dell'Intesa sindacale (Ancisim, Sasmi, Snase, Snia, Snppr e Snsm) risulta che «in tutte le scuole di istruzione primaria, artistica e secondaria statale l'azione di sciopero è stata pressochè totale». Il comunicato aggiunge che, «mentre nelle scuole ed Istituti di istruzione secondaria ed artistica si sono registrate percentuali medie che vanno dal 98 al 100 per cento delle astensioni, nella scuola primaria, malgrado la mancata adesione allo sciopero in sede nazionale del Sinascel, si sono avute astensioni superiori all'80 per cento di tutto il personale direttivo e docente». Ovunque l'azione di protesta si è svolta nel massimo ordine. I sindacati aderenti alla Intesa intersindacale (Ancisim, Sasmi, Snase, Snia, Snppr e Snsm) confermano infine la prosecuzione dello sciopero per la giornata di domani giovedì 14 dicembre.

Un fatto nuovo si è verificato oggi a Roma nella assemblea organizzata dai Sindacati al Teatro Brancaccio, dove sono convenuti oltre tremila insegnanti: il dirigente provinciale del Sinascel prof. Polella, non condividendo la decisione presa dai dirigenti nazionali, ha dato la sua adesione allo sciopero; anche in numerose province dell'Italia meridionale ed in alcune dell'Italia del Nord i responsabili del Sindacato nazionale scuola elementare non hanno condiviso le decisioni del centro ed hanno partecipato allo sciopero.

Cosa intende fare il Governo per gli insegnanti? Secondo le voci che circolavano stamane negli ambienti del Ministero del Tesoro, sembra che il Governo sia orientato a concedere agli insegnanti lo scorrimento di un coefficiente. In questo caso l'aumento sarebbe inferiore a quello concesso agli statali, ma in compenso la somma sarebbe pensionabile, mentre, com'è noto, l'assegno integrativo non lo è. La conferma sulla attendibilità della notizia si dovrebbe avere domani in occasione del colloquio che avranno con il Governo i dirigenti del Sinascel.

La manifestazione di stamane a Roma ha avuto un grande successo: si è delineata netta l'intenzione di continuare con decisione l'agitazione. Al termine è stato approvato un ordine del giorno nel quale «i docenti delle scuole primarie e secondarie plaudono per la raggiunta unità tra le varie organizzazioni sindacali e per la compattezza raggiunta, manifestando la volontà di condurre l'azione fino a che non saranno raggiunti gli obiettivi fissati, tra i quali la concessione della indennità integrativa al personale direttivo e docente della scuola nella stessa misura e con la stessa decorrenza di quella concessa recentemente agli impiegati statali. In pari tempo — continua l'ordine del giorno — si richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sulla particolare situazione della scuola, che ha quanto mai bisogno di modificare la sua struttura e i suoi ordinamenti».

I dirigenti sindacali, inoltre, per sottolineare la riuscita dello sciopero hanno fatto conoscere che a Palermo la commissione esaminatrice del concorso magistrale riunita presso la sede del Provveditorato agli studi, per la correzione degli elaborati, ha sospeso i lavori in segno di solidarietà. Soltanto cinque dei componenti la commissione si sono presentati.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale ha favorito una certa ripresa del mercato azionario non tanto per l'assunzione di nuove iniziative al rialzo quanto per ulteriori ricoperture di scoperto e per sistemazioni in vista della risposta premi. Una certa ripresa iniziale hanno palesato i titoli speculativi, che al listino conservano parte di tali vantaggi. Resistenti i tessili e gli immobiliari. Sempre offerti gli elettrici, tra questi ultimi Sme e Unes quotano in titolo raggruppato da nominali lire 2000. Irregolari i titoli di Stato e leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Variazioni nei due sensi per gli obbligazionari con numerose quotazioni nominali.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 500.000; Buoni del Tesoro: 90 milioni; obbligazioni 402 milioni; azioni 635.400.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,95 (—), 3,50% 101,50 (100,75); Red. 3,50% 100,20 (100,40), 5% 100,50 (101); Ric. 3,50% 87,10 (87,05), 5% 103,10 (—), Rif. F. 5% 100,30 (100,25); Trieste 5% 100,40 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102 (102,65), 1-1-'62 101,20 (101,40), 1-1-'63 101,80 (101,90), 1-4-'64 102,20 (102,80), 1-4-'65 103 (103,05), 1-4-'66 102,90 (—), 1-1-'68 103 (103,10), 1-4-'69 103,20 (103,325), 1-1-'70 103,35 (103,60).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 115.225 (115.000), Gim 9200 (9070), Centrale 19.250 (19.080), Invest 4905 (—), Bastogi 4055 (4070), Sviluppo 3970 (—), Finmare 640,50 (618), Finelettrica 1608 (1600,50), Finsider 1604 (1595,50), Breda 8620 (8660), Pirelli & C. 10.280 (10.100), Sifir 2050 (2065), Stet 4180 (4150), Italpi 6785 (6695), Generali 151.975 (150.725), Ras 63.590 (62.850), Incendio 21.000 (21.005), Assicuratrice 89.000 (88.300), An. Assic. 20.295 (20.050), An. Assic. priv. 16.150 (16.050), Ass. Milano 63.600 (63.500), Ass. Milano priv. 53.990 (54.200).

Trasporti: Nord Mil. 2900 (—), Mittel 5150 (—), Veneta 2750 (—), Ausiliare 4305 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.890 (36.350), Val Ticino 76,50 (77,50), Olcese 2220 (2181), De Angeli 6740 (—), Cucirini 15.090 (15.060), Linificio 1350 (1355), Rossari 39.800 (39.950), Rotondi 60.900 (59.000), Tosi 5750 (5800), Coton. Mer. 850 (845), Unione M. 113.800 (—), Gavardo 5100 (—), Lanerossi 5595 (5448), Tilane 388 (—), Fisac 700 (—), Cascami 10.250 (10.200), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.600 (11.500), Snia Viscosa 7705 (7610), Snia priv. 6620 (6550), Pacchetti 1995 (—), Scotti 317 (310), Marzotto 3253 (3260).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2560 (2505), Italsider 1911 (—), Magona 1780 (1779), Metallurg. 8700 (8500), Amiata 6150 (6000), Montecatini 3911 (3901), Monteponi 1605 (1600), Dalmine 3595 (3530), Siele 6990 (7020), Broggi-Izar 2420 (2380), Falck 13.500 (13.450), Trafilerie 3590 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1305 (—), Bianchi 735 (730), Fiat 2924 (2912), Fiat priv. 2310 (2305), Nebiolo 1285 (1265), Fr. Tosi 1340 (1370), Westingh. 1502 (1500), Olivetti 11.250 (11.153).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1749 (1738), Cieli 3810 (—), Dinamo 3120 (3159), Edison 5708 (5700), Edisonvolta 2700 (2680), Bresciana 3000 (3106), Campania 2050 (2040), Caffaro 700 (—), Valdarno 3515 (3488), Sarda 6455 (6390), Emiliana 3087 (3075), Seso 2850 (2810), Appenn. C. 3590 (3610), Pugliese 1730 (1695), Subalpina 3483 (—), Sip 1648 (1650), Vizzola 4250 (4330), Sme 2795 rag. (1391), Orobia 2900 (—), Romana 3420 (3400), Terni 862 (863), Unes 2952 rag. (749), Marelli 1160 (1159), Magneti 2240 (2230), Tecnomasio 4780 (4755), Teti 3530 (3496), Alto Veneto 2585 (—), Calabrie 1725 (1702), Lucana 2490 (—).

Alimentari: Distillati 4735 (4701), Fridania 3820 (—), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3180 (—), Motta 39.100 (—), Romana Zuccheri 400 (—).

Chimici: Anic 4070 (—), Saffa 13.545 (13.380), Italgas 2267 (2272), Liquigas 327 (325), Napol. Gas 1110 (—), Pibigas 175 (173,125), Larderello 4815 (—), Mira Lanza 53.200 (52.500), Ossigeno 4480 (—), Rumianca 2830 (2780), Sarom 1898 (1895), Carlo Erba 20.210 (20.010), Brioschi 14.000 (12.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7850 (7820), Iniziativa 7260 (7060), Sagi 2980 (3015), Beni Stabili 7370 (7310), Gen. Imm. 1341 (1326), Milano C. 51.500 (—), Silos 7660 (7550), Bon Ferr. 910 (940), Risanamento N. 8105 (8100).

Diversi: Baroni 266 (260,25), Binda 67.600 (67.400), Burgo 36.980 (36.210), Ginori 1497 (1498), Ciga 8600 (—), Italcementi 27.890 (27.700), Cementir 8915 (8885), Cer. Pozzi 1629 (1630), Eternit 7400 (7455), Rejna A. 2048 (2062), Smeriglio 526 (520), Linoleum 6355 (6300), Pirelli S.p.A. 10.088 (9900), Ter. Acqui 36.500 (36.100), Rinascente ord. 915 (909), Rinascente priv. 799 (788), C. Acqua 945 (947), De Ferrari 1690 (1770), Elettrocar. 288.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 594,80; franco svizzero libero 143,89; sterlina 1744,25; franco francese 126,71; marco Germania occ. 155,27; franco belga 12,47625; fiorino olandese 172,54; corona danese 90,345, svedese 120,18, norvegese 87,195; scellino austriaco 24,049; escudo portoghese 21,77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,15; franco svizzero 143,85; sterlina 1742; franco belga 12,45; franco francese 124,90; marco 155,15; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 592,50; fiorino olandese 172; corona danese 89,90, svedese 119,85, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1025.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 714-722; argento puro 21-22.

TRIESTE

Azionario a tendenza migliore con ricuperi per quasi tutti i titoli più in vista, salvo che per Generali (—1300) e Assicuratrice (—500). Le Meridelettrica, raggruppate, quotano 2795.

Generali 150.700 (152.000), Ras 63.600 (62.000), Gerolimich 9350 (9100), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

La tosse nasce da queste cause

Il meccanismo della tosse si mette in moto quando delle sostanze indesiderabili ingombrano od irritano le vie respiratorie, stimolando la mucosa laringo-tracheale e, attraverso questa, i centri nervosi.

Questi «comandano» delle violenti espirazioni (colpi di tosse), appunto per provocare l'espulsione delle sostanze indesiderabili (generalmente catarro). E' perciò chiaro che, per porre fine alla tosse, occorre dapprima favorire l'espulsione del catarro, quindi calmare la infiammazione delle mucose per evitare che la tosse seguiti per irritazione. Sono appunto questi gli scopi egregiamente perseguiti e raggiunti dalla famosa *Pasticca del Re Sole*, nella cui composizione entrano un ottimo espettorante come l'Anice di Malta ed efficaci calmanti e antispasmodici come l'Ipecacuana e la Belladonna.

La *Pasticca del Re Sole* è inoltre raccomandata nelle raucedini e nelle afonie nonchè contro la tosse provocata da asma bronchiale per la presenza dell'Efedrina nella sua composizione.

Reg. 2673 Aut. Acis 108 del 23-11-55

AMOHA

Pascarella in viaggio

Ecco i taccuini di Cesare Pascarella, che egli diceva aver distrutto, e che invece ritrovati fra le sue carte nel 1940, all'indomani della morte, a vent'anni di distanza l'Accademia dei Lincei pubblica, con una prefazione di Emilio Cecchi e sedici disegni dell'autore, in un bel volume di cinquecento pagine dei «Classici italiani contemporanei» di Mondadori che si affianca a quello contenente «I sonetti», «Storia nostra», «Le prose»: e così abbiamo, se non proprio tutto, certo quanto basta per intendere Pascarella. Che è poeta e personaggio da non prendere sottogamba, benchè la sua fama sia oggi in declino; e chi non lo conosce, si affretti: aiutano, oltre i libri, un disco microsolco della «Collana letteraria documento» della Cetra, con quindici sonetti letti da Gassman, e un altro dell'Editrice italiana audiovisivi che ne abbina le poesie a quelle del Belli lette da Ubaldo Lay.

Certo che Pascarella fu soprattutto un poeta, di stampo ottocentesco e di spiriti patriottici, nella tradizione per intenderci carducciana; e poi fu un pittore, di derivazione fattoriana e di misura bozzettistica; ma non ci sarebbe da fare grandi meraviglie se questi taccuini risvegliassero l'attenzione anche verso le sue prose, e alla distanza durassero nella memoria, accanto ai sonetti, più di quanto Pascarella non credesse. E' vero che nella vecchiaia, come riferì Leonetta Cecchi Pieraccini in «Visti da vicino», si diceva nemico dei taccuini («Il taccuino deve servire per qualche appuntaccio, preso lì per lì, come si farebbe un nodo al fazzoletto... Anch'io ho avuto una volta l'abitudine di tenere i taccuini, dove segnavo tutto ciò che vedevo e in qualche modo mi colpiva. Ma mi accorsi presto come questo sistema mi impedisse la digestione; la roba restava lì, e smisi»). Però le pagine che ci restano, non sono tutte «appuntacci»; molte, al contrario, sono già prose di viaggio, reportages e moralità. E queste ci interessano, perchè aiutano a capire il poeta, hanno una loro autonoma bellezza, e suscitano immagini e riflessioni inconsuete in chi vive in un'età che ha perso il gusto della scoperta dei luoghi e degli uomini.

Giacchè questi taccuini hanno intanto questo di raro: che si riferiscono per la maggior parte a viaggi fatti a piedi. E viaggiare a piedi, diceva Pascarella, «è un intonarsi via via alle cose, come uno strumento che si accorda all'orchestra». Osservazione tanto poco ovvia, che per convincersene basta considerare come la frattura tra l'uomo e la realtà, quel processo di disintegrazione dell'individuo di cui il mondo oggi si lamenta, sia venuta di conserva anche al progresso dei trasporti meccanici, talchè la rivalutazione della campagna, del tempo libero da consumare in sport all'aria aperta, fatta ora dai sociologi, ha il carattere di una «ultima spes».

Questo «intonarsi alle cose» significava per Pascarella ricevere dal paesaggio stimoli sentimentali da interpretare artisticamente, in modo che la realtà si accrescesse con l'arte, e il tono vitale si facesse più intenso. «La verità delle cose si annega in quella misteriosa atmosfera — egli annota sotto il cielo nuvoloso della Romagna — e la fantasia acquista una elasticità meravigliosa, le leggi della prospettiva non esistono più». «Fortuna sconfinata di noi pittori! — disse una volta alla Pieraccini. — Non ci si stanca mai di guardare e di ricevere gioia dagli aspetti della natura!». I «Taccuini» vanno letti, mi sembra, soprattutto tenendo d'occhio questo valore di eccitazione fantastica che aveva per Pascarella la visione. «Che spettacolo!», nota egli spessissimo. «Che scena!». E con ciò partecipava di una società e di una civiltà culturale per la quale l'arte era la rielaborazione intellettuale del dato di natura.

Esempi, in queste pagine sul viaggio in India del 1885 (aveva 27 anni), a Venezia (a piedi da Roma, nel 1895), in Argentina (nel 1899-1900), in Abissinia nel 1902, ce ne sono moltissimi.

La critica che Pascarella rivolge all'antica arte egiziana, visitando Luxor, è sintomatica: «Quest'arte è mostruosa. La grandezza ti schiaccia. Tutto è smisurato... Non c'è misura nè movimento... Tutti i colossi, o seduti con le mani sulle ginocchia o con le braccia incrociate sul petto, fissandoli tolgono ogni elasticità al pensiero». L'elasticità del pensiero: vedete come torna questa esigenza. Non si è dunque troppo frettolosi quando si accusano i patiti del colore locale di abuso formalistico? In realtà la poetica borghese del pittoresco tendeva, attraverso la composizione figurativa, a fissare una conquista alla quale avessero concorso invenzione e riflessione, e in cui il dinamismo dell'immagine tradisse la fertilità del pensiero. L'operazione andò spesso fallita per la fragilità dello intelletto, e produsse il bozzetto di maniera; ma quando riuscì ci dette «Napoli a occhio nudo» di Fucini, certe pagine di De Amicis, quelle di molti memorialisti e viaggiatori, e ora questi «Taccuini» di Pascarella.

I quali riempiti sera per sera, in camera d'albergo, sotto la tenda e in cabina di transatlantico, fanno intendere come Pascarella e la sua generazione riservassero agli uomini, ai loro costumi e ai loro luoghi di incontro (i caffè, i mercati, le navi) il compito di essere essi stessi una componente della verità del mondo. Con l'aria di scherzare Pascarella nota che è giusto che in India, ove molti uomini portano la veste, le donne per «equilibrio estetico» portino i calzoni. Ma è proprio una sorta di disarmonia figurativa che egli denuncia annotando la grassezza di una donna, la sporcizia di un quartiere, la miseria di una regione; come fermando il ricordo di una alba, di un canto d'uccelli, del profilo di un negro, di una foggia, di una carovana, vuole serbarsi la gioia di una forma che lo ha colpito per la sua autenticità e verità poetica. Benchè figlio di una tabaccaia, Pascarella era in sostanza un aristocratico, e quando la Pieraccini ci ha raccontato dell'ira che lo infiammava quando udiva frasi volgari o fatti disgustosi ora si capisce anche meglio: ora che dai «Taccuini» esce l'immagine di un uomo sano, robusto, curioso di tutto, ma che poneva il buon gusto al limite di ogni esperienza, e misurava la possibilità degli individui dalla loro disinteressata sete di una bellezza esemplata sull'antico.

Vagheggiando la civiltà omerica, Pascarella era tuttavia aperto a ogni aspetto del mondo, attratto dalla varietà della natura umana e solo talvolta vittima di malinconiche fantasticherie. S'intende che era aiutato, in questa disponibilità all'avventura per cui costellò quasi cinquant'anni di viaggi, dalla sua indole conversativa, della quale nei «Taccuini» restano larghissime tracce nei dialoghi e nell'andamento fabulatorio di gran parte degli appunti, proprio di chi racconta, ma senza affanno, anzi godendo di fermare, rievocandole da vicino, le linee della cosa vista. Chi studierà i caratteri di Pascarella aedo e novellatore in rima troverà aiuti preziosi in queste prose, in questi «nodi al fazzoletto».

E per concludere si dirà dei sorrisi sparsi nei «Taccuini», della venerazione che anche qui Pascarella mostra verso i somarelli, del certificato di approvazione rilasciato a un saltimbanco («Se so' visti li mori e li cinesi; — ma quella robba non s'è vista mai»), della predica ai polli («Allegri allegri o polli! Credete a me: tutti siamo al mondo per compiere la nostra missione! Credete o polli... non vi lasciate vincere dallo sconforto! Credete o polli in una vita migliore... Al di là dei tegami e delle padelle e degli spiedi e delle pentole c'è un mondo migliore, un mondo ove gli uomini non mangiano polli, un mondo ricco di becchime e di chicchi di grano!... Il pollo è cotto, e lo mangio»), dell'amena ironia in se stesso («Io passo in mezzo ai tacchini e alcuni, i più intelligenti, si fermano e fanno la ruota mentre passo»), in Italia, dove i giornali preannunciano nei villaggi l'arrivo del «poeta che viaggia a piedi», e in Argentina, in India, in Abissinia.

Infine (ma quanti ancora gli spunti da sottolineare) il suo anticlericalismo — passando da Siena, una dura requisitoria contro Santa Caterina — e il suo senso della dignità nazionale, meglio il suo caldo nazionalismo temperato dalla dolorosa convinzione che gli italiani mancano di carattere.

In «Visti da vicino» c'è una bella confessione di Pascarella: «Che importa se non tutti hanno scritto la "Divina Commedia"? L'importante è che l'artista possieda l'oro. In quale misura non conta. Ti presenti al giudizio universale con una fogliuzza; è piccola cosa, ma è oro; tu passi. Si presenta un altro, carico di sacchi; è piombo, è stagno, è quel che vuoi, ma non oro: non passa. A questa giustizia infallibile ed eterna io credo; è il mio equilibrio, è la mia religione». Nei «Taccuini» qualche scheggia brilla: è oro vecchio, incastonato in un gioiello della vecchia Italia. Pascarella, vai tranquillo.

Giovanni Grazzini

UNA PODEROSA OPERA DI RESTAURO DI BRUNO MOLAJOLI

NELLO SCRIGNO DI CAPODIMONTE I FASTI DI UNA STORIA SECOLARE

Le preziose collezioni raccolte nel celebre museo napoletano riecheggiano vicende spesso altamente drammatiche configurate da celebri personaggi

Un lussuoso e ponderoso volume riccamente illustrato con tavole a colori e bianco e nero, edito dal Di Mauro di Napoli, ci racconta in bella prosa, con dovizia di documentazioni, la storia secolare e le vicende spesso drammatiche del Museo di Capodimonte radicalmente restaurato dalle offese del tempo e dai gravi danni dell'ultima guerra, e fatto idoneo alla nuova sua destinazione secondo il progetto ideato dal sovrintendente Bruno Molajoli con la collaborazione dell'architetto Ezio De Felice. E' vivo a Trieste il ricordo dell'operosità di Bruno Molajoli, autore della dotta monografia sulla Basilica eufrasiana di Parenzo, con la prefazione di Silvio Benco, e sul disseppellimento del Teatro romano liberato dalle casupole e dal materiale terroso che lo ricopriva e che nascondeva agli occhi di tutti lo splendente gruppo di sculture romane.

Dopo l'attività triestina, la residenza napoletana fu degna del grande valore e del forte intelletto di Bruno Molajoli che assunse il grave incarico dei lavori di ripristino, di rinnovamento e di sistemazione dell'imponente palazzo di Capodimonte che quale ricordo circa cinquanta sale modernamente architettate secondo funzionali criteri museografici rispondenti alle esigenze della buona conservazione dei dipinti e della più idonea illuminazione e visibilità. I lavori durarono dal 1952 al 1957: cinque anni di appassionata dedizione, governata da profondo senso di responsabilità artistica, ma anche sorretta e nutrita da larga esperienza e competenza. Ne rende testimonianza la circostanziata e limpida introduzione del Molajoli al volume da lui dedicato al «Museo di Capodimonte», panorama quanto mai istruttivo e affascinante sull'origine prima delle raccolte di celebri dipinti, bronzi, armi, arazzi, porcellane, formatasi attorno al primo nucleo della collezione dei Farnese che non è dissimile da quello delle maggiori collezioni italiane nate nel clima del Rinascimento e legate al nome di famiglie principesche e papali che nel mecenatismo artistico possedevano un suggestivo strumento della propria potenza. I Farnese diedero impronta feconda alla cultura, al costume, ai gusti e all'arte del loro tempo; essi diedero alla Chiesa Papi e guerrieri, furono protettori di grandi artisti ed esercitarono il loro mecenatismo anche con la raccolta di capolavori nel salone di Palazzo Farnese a Roma, modello superbo di architettura, tra i più belli d'Italia. Ecco Alessandro Farnese, asceso al soglio pontificio nel 1534 col nome di Paolo III, legato di amicizia coi Medici di Firenze, anch'essi munifici fautori delle arti. Sotto il pontificato del Papa Farnese Michelangelo dipinge la scena del Giudizio nella Cappella Sistina e il Sangallo, costruttore di fortezze militari, anche il Palazzo Farnese sede sontuosa della potente famiglia.

Molajoli ci racconta con minuzia di particolari e sostanza di dottrina storica oltre che pittorica le opere illustri che entrarono in palazzo, tra cui i quattrocenteschi di Masolino, di Filippino e di Sandro Botticelli. Dal complesso di dipinti, successivamente pervenuti a Napoli, si può ricavare un'idea abbastanza approssimativa, dice Molajoli, della sua prima consistenza, del successivo incremento, nonchè del gusto e degli orientamenti del tempo. Ma prima di considerare la grande raccolta pittorica di Capodimonte, accresciuta da donazioni, arricchita di opere del secolo XVI, XVII e XVIII fino alla stupenda collezione fiamminga e tedesca, Bruno Molajoli ci rammenta le vicende storiche.

Il giovane Carlo di Borbone diede grande impulso all'attività edilizia di Napoli con la costruzione di strade, palazzi e teatri, e fece della città provinciale una vera capitale iniziando lavori d'ingrandimento e restauro della reggia. Nel bosco di Capodimonte il re decise di creare una residenza per la riserva di caccia. Nel settembre del 1738, con fasto e solennità, avvenne la deposizione della prima pietra del grandioso edificio. Vi lavorarono circa trecento operai al giorno. Poi, per la partecipazione del regno di Napoli alla guerra di successione austriaca, la costruzione del palazzo restò paralizzata. Le spese devolute dalla tesoreria di Carlo per la costruzione dei palazzi di Capodimonte e di Portici furono durante venti anni di 5000 ducati al mese. La fabbrica di Capodimonte si estende su una superficie di oltre 11 mila metri quadrati di terreno di cui oltre 9000 sono costituiti da gigantesche strutture murarie. L'architettura del palazzo è nello stile dorico. Nel 1743 fu compiuto l'edificio per la fabbrica della porcellana di Capodimonte, celebre tra le maggiori d'Europa. Nel 1759 re Carlo di Borbone abbandonò il trono di Napoli dovendo succedere al fratello Ferdinando VI sul trono di Spagna. Successe a Carlo il re Ferdinando IV il quale preferì a Capodimonte la reggia di Caserta, più fastosa, costruita dal Vanvitelli. Donde altri ritardi nella costruzione del palazzo di Capodimonte sul quale Molajoli ci informa con la scorta di documenti di tutte le avverse vicende politiche e amministrative e anche sui giudizi di molti illustri visitatori e venditori di pitture e di cose d'arte, come il Winckelmann che vi soggiornò nel 1758 e disse che la più considerevole dopo la Pinacoteca di Dresda che accoglie i gioielli, i quadri, i bronzi e le porcellane del tempo di Augusto il Forte. Frequentarono Capodimonte il francese Fragonard, la pittrice Angelica Kaufmann e Goethe che ne rimase entusiasta. Generale è stata la sorpresa del disordine in cui erano mantenute le collezioni. Infine Ferdinando IV se ne preoccupò e con la consulenza del pittore Hackert, amico di Goethe, e il restauro delle pitture affidato al famoso Federico Anders, la situazione della galleria ebbe sensibili miglioramenti. Dopo il disordine, la sottrazione, il danneggiamento dei quadri per opera delle truppe francesi che depredarono il palazzo, Ferdinando IV a Palermo portò con sè gran parte del Museo di Farnese, la sua biblioteca privata e quella della regina e i quadri della galleria di Capodimonte. Quando Ferdinando riparò a Palermo, Giuseppe Bonaparte, giunto a Napoli per cingervi la corona, scelse Capodimonte come residenza e vi fece costruire una strada diretta alla città, che venne battezzata col nome di suo fratello Napoleone. A Capodimonte volle prendere residenza anche Murat che, come Napoleone, provò ammirazione per questa dimora boschiva e per il palazzo, paragonabili in bellezza alle residenze di Versailles e di Fontainebleau. Murat fu il primo — racconta Molajoli — «a mettere in grandezza» la residenza di Capodimonte, con l'arredamento delle sale destinate all'appartamento dei sovrani, col mobilio delle riserve parigine a cui seguì il mobilio di produzione artigianale di Napoli che si adattò alle forme dello stile impero. Nel 1830, con l'ascesa al trono di Ferdinando II, succeduto al padre, dopo quasi un secolo vennero ripresi i lavori di completamento del palazzo di Capodimonte rimasto interrotto nella parte settentrionale all'altezza del primo piano. Lavori di decorazione, rivestimenti della facciata, ultimazione della scala esagonale e della scala d'onore, decorazione dei caminetti, il bosco trasformato in giardino all'inglese, sono opere realizzate dal 1836 al 1838. Massimiliano d'Austria nel 1851, per la prima volta a Napoli, giunto con la fregata «Novara», in un diario descrisse le sue impressioni su Capodimonte, che dopo il 1860 divenne possesso di Casa Savoia. Nel 1948 il palazzo trovò destinazione come sede di museo col proposito di trasferirvi la galleria delle pitture della ormai ristretta sede del Museo nazionale. Nel complesso il palazzo dispone oggi di cento e più sale aperte al pubblico, e vi trovano ospitalità le attrezzature occorrenti a un modreno istituto storico-artistico.

Problema difficile la ricostruzione storica e la rassegna cronologica della raccolta dei dipinti entrata nel palazzo di Capodimonte e per avverse circostanze politiche e guerresche in parte dispersa, di nuovo ricuperata e ricostituita, col prelievo di altre opere dai palazzi farnesiani di Roma e progressivamente accresciuta attraverso compere e donazioni. Molajoli vi dispiega con gran signoria di conoscenze stilistiche, la storia delle singole opere, la loro provenienza e attribuzione, le vicende del loro trasmigrare di luogo in luogo, infine la caratterologia dei personaggi dipinti, come l'incomparabile serie delle tele del Tiziano, da Carlo V a Filippo II, e la stirpe illustre dei Farnese: Papa Paolo III, il figlio Pier Luigi e i nipoti duca Ottavio e Cardinale Alessandra, psicologicamente vivi; e poi le pitture emiliane provenienti da Parma, del '600, con Annibale Caracci e altri maestri. Dalla più antica compagine della galleria, il critico illustre ricompone idealmente l'immenso panorama dei quadri i quali sulla fine del '700 ammontavano a non meno di 1800. L'accresciuto numero impose la necessità di formare una seconda quadreria che il re volle situare nel palazzo dei principi di Francavilla mettendola al riparo dai pericoli. Essa occupava 16 stanze con oltre 220 quadri, molti arazzi e stampe. La fine del periodo napoleonico e la restaurazione dei Borboni videro tra il 1815 e il 1817 il ritorno dalla Sicilia dei quadri che vi furono mandati un decennio prima. Donde la ripresa di un nuovo ordinamento e classificazioni pittoriche della pinacoteca nel museo che si chiamò borbonico. Molajoli fa l'elenco dei nuovi acquisti e dei ricuperi, sempre con precisione di dati e acutezza d'indagine sulla provenienza, lo stile e il carattere delle pitture tra cui un capolavoro: la grande pala che nel 1317 Simone Martini dipinse per la corte angioina.

Dopo tanti avvenimenti e riordinamenti, cadute di sovrani e di dinastie, diventa impossibile seguire in una cronaca succinta l'afflusso delle importanti opere che vennero progressivamente arricchendo la galleria di Capodimonte. Molajoli ci informa con elenco dotto di scuole e autori, dell'acquisto della collezione Borgia, poi della presenza di opere del '400 tra cui una splendida Sant'Eufemia del Mantegna; poi dell'entrata di quadri disposta dal re Francesco I come risarcimento delle spogliazioni nelle chiese della capitale durante il decennio francese; infine le nuove accessioni per doni e acquisti di dipinti del secolo XVII e XVIII avvenuti tra il 1819 e il 1860. Tra le donazioni è da ricordare la collezione d'arte del Banco di Napoli generosamente concessa per la galleria di Capodimonte e costituita da circa un centinaio di opere scelte di pittura e scultura. Il gruppo più folto è quello dell'800. A questa si aggiunge la collezione di due raccoglitori e mecenati insigni: Paolo e Beniamino Rotondo, che donarono al museo opere di Mancini, Gemito, Michetti e, fuori della cerchia napoletana: Induno, Jacovacci e altri. Alla formazione della galleria ottocentesca ha contribuito anche la «donazione Alfonso Marino» con oltre 80 dipinti di De Nittis, Michetti, Gemito, Mancini, Fattori, Spadini; e di altre regioni, Bianchi, Ciardi, Boldini ecc. La raccolta di pitture del primo Ottocento a Capodimonte rispondeva, osserva Molajoli, a necessità decorative: ritratti borbonici, grandi modelli di «pittura di storia» sono i documenti della fisionomia di un'epoca ora quasi dimenticata.

Esiste a Capodimonte anche un settore dedicato all'armeria nella quale sono riunite preziose armi di Casa Farnese e di Casa dei Borboni di Napoli; e con la fama di queste armi vi è legata quella delle porcellane artistiche prodotte per iniziativa di Carlo di Borbone nel 1743 in competizione con le altre manifatture d'Europa sugli esempi di Meissen e di Sevres. Coi capolavori conservati al museo nella produzione della porcellana, un accrescimento eccezionale è rappresentato dalla «Collezione De Ciccio» per la munifica donazione fatta da Mario De Ciccio allo Stato nel 1958. Ben 1400 pezzi compongono la preziosa collezione costituita quasi per metà di maioliche e porcellane di rara bellezza e raffinata dotazione a Capodimonte. La rassegna non è finita; essa comprende oltre 66 pezzi di bronzi del '500 tra cui opere del Sansovino e del Riccio, la collezione di antichi vetri di Murano, coppe del '400, lampadari del '700, 41 orologi settecenteschi, scatolette smaltate, 25 oggetti di oreficeria sacra dal '300 al '700, paramenti sacri, merletti siciliani, un cassone nuziale del '400 con stucchi dorati e mobili del '500 e del '600. Capodimonte, opera prodigiosa di rinnovamento e di restauro, sede gloriosa della pittura italiana attraverso i secoli; essa porta il segno incancellabile di Bruno Molajoli suo animatore e patrono.

Vittorio Tranquilli

Audrey Hepburn in un teatro romano per l'anteprima di un film

Libri ricevuti

Rudolf Hagelstange: *Trastullo degli Dei* - Club degli Editori - lire 1600 — Riprendendo — dopo opere di poesie e saggistica e dopo relazioni di viaggio — il mito omerico, Hagelstange, del quale è uscita recentemente la traduzione italiana della impressionante «Ballata della vita sepolta», ci presenta in questo suo primo romanzo il principe Paride che, mentre la guerra di Troia si avvia alla conclusione, sta scrivendo le sue memorie. Alternando i ricordi delle vicende passate alla narrazione dei fatti del giorno, Paride, uomo simpatico, osservatore acuto e spirito critico, ci fa conoscere, parlando in prima persona, i personaggi della mitica guerra nella loro umana realtà: sono guerrieri valorosi, rodomonti gonfiati, mariti ingenui, principesse vanesie, un'intera galleria di tipi, validi per ogni tempo, scolpiti con evidenza e maestria, in uno stile cristallino, tutto luci e baleni. E ciò che rende la lettura particolarmente viva e affascinante è la — quasi bonaria — ironia che sotto il velame di quegli eventi lontani fa trapelare le storture del tempo presente. (Sotto questo aspetto il capitolo sugli spartani è un capolavoro). Il libro che ha avuto un enorme successo in Germania e altrove, conferma chiaramente le doti di Hagelstange poeta: sensibilità squisita, simpatia umana, inconcussa fede nella dignità del vivere e fiero amore della libertà.

◎

Winston Churchill: *Gli anni della mia giovinezza* - Garzanti - lire 2800 — Queste memorie dell'infanzia e gioventù di Sir Winston Churchill, che in Inghilterra sono già nel numero dei «classici», hanno per il lettore italiano un interesse anche maggiore. Il Churchill famoso in Italia (forse lo straniero più popolare tra noi) è il parlamentare e l'uomo di Stato che ebbe una parte così importante in mezzo secolo di vita britannica. Ma quando entrò alla Camera dei Comuni, sui venticinque anni, Winston Churchill era già un uomo celebre; era il più noto corrispondente di guerra inglese, autore di libri di storia e critica militare molto apprezzati (e di un romanzo popolare, scritto in guarnigione in India); e le sue gesta nella guerra boera del 1899-1902 ne avevano fatto un eroe nazionale. Churchill ancora giovanetto scelse la carriera militare. Come ufficiale partecipò a due sanguinose spedizioni anglo-indiane nelle province di Nord-Ovest verso il confine afgano, poi alla campagna anglo-egiziana nel Sudan contro i Dervisci, condotta da Kitchener; infine prese parte alla guerra coi Boeri e fu qui che una serie di peripezie culminate nella fuga dal campo di prigionia a Pretoria gli diede una celebrità immediata. Ma già in questa guerra egli non era più come ufficiale (il che non gli impedì di battersi): era il corrispondente del «Pioneer» e del «Daily Telegraph». A un certo punto egli aveva deciso di abbandonare la carriera delle armi per il giornalismo; e aveva inaugurato con le sue corrispondenze di guerra un nuovo tipo di servizi giornalistici. Poi sul giornalista si innestò il parlamentare. E' appunto sulla soglia della carriera politica che si arrestano queste sue memorie: memorie d'infanzia e gioventù ma già piene di tante avventure ed esperienze che ad un uomo meno eccezionale riempirebbero tutta una lunga vita, e ne avanzerebbe.

◎

Lawrence Wright: *Civiltà in bagno* - Garzanti - lire 2800 — L'autore avverte nella prefazione che scopo del suo libro, rigorosamente erudito, ma tutto venato di «humour», è di divertirci. Ed è indubbiamente una lettura divertentissima, affascinante, che ci fa imparare molte cose, quasi tutte sorprendenti. E' la storia della civiltà «in bagno», ordinata cronologicamente dalla preistoria ai nostri giorni e arricchita da aneddoti interessantissimi, da notizie straordinariamente curiose. Lo stile civile e arguto costituisce uno dei pregi del libro, che è stato definito un piccolo capolavoro di saggistica storica. Ha ragione l'autore quando asserisce che la storia dei popoli s'impara meglio dalle loro stanze da bagno che dai loro campi di battaglia? Siegfried Giedion ha scritto: «Per uno storico non esistono cose troppo banali». Lo storico moderno infatti riesce a vedere i caratteri di una società riflessi nell'acqua del bagno, trova documenti importanti su usi e costumi di un'epoca nelle apparecchiature e nelle decorazioni dei servizi. Centinaia di illustrazioni, del tutto inedite sino ad oggi, perche tratte da incunaboli, miniature, quadri, disegni, costituiscono la documentazione più completa e originale che si potesse raccogliere.

◎

Arturo Marpicati - *E allora non dimenticateli* - SEI, Torino - lire 1400.

◎

Luigi Gaudenzio - *Disegni inediti di Guglielmo Ciardi* - Ass. «Pro Padova».

◎

Felice Ippolito - *Tappe per l'unità europea* - Ed. Opere Nuove - lire 500.

◎

L'energia nucleare in Inghilterra - La Documentazione Italiana editrice - Roma; lire 250.

◎

Rinaldo Caselli - *Naja e Firenze* - Soc. Tipografica - Fano.

Carmencita Franco è a Roma con il marito Cristobal di Villaverde

IL PREMIO NAZIONALE DI PAESAGGIO

Esaltante ispirazione dall'Autostrada del Sole

Brillante prova di vitalità della pittura triestina presente con tredici artisti tra cui il premiato Devetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

Bisognerà confessare subito, con tutta franchezza, che quando l'Ente autonomo Esposizione quadriennale nazionale d'arte di Roma, bandì per l'anno 1961, su incarico della Società concessioni e costruzioni autostrade per azioni, il «Premio nazionale di paesaggio "Autostrada del Sole"», per opere di pittura e di bianconero di artisti italiani e di artisti stranieri residenti in Italia, l'ambiente della critica d'arte ufficiale e l'opinione pubblica degli iniziati, in materia, ebbero insieme con la sorpresa la diffidenza per una simile iniziativa. E si pensò subito: o ad un risultato negativo come partecipazione degli artisti chiamati in gara, o ad un fiasco solenne come risultato artistico per quella «spontanea ripugnanza degli artisti moderni al tema, qualunque esso sia, anche vasto e di formulazione avveduta; e per quel sospetto che un dato contenuto ingenera subito, come di cosa estranea alla ispirazione vera, alla sincerità del sentimento, al libero costituirsi dell'immagine», come giustamente osserva Fortunato Bellonzi nella prefazione all'elegantissimo catalogo della mostra in parola.

E' quindi naturale che di fronte alla partecipazione di 710 autori con 1202 dipinti e di 82 disegnatori e incisori, con 135 opere di bianconero, che dalla cernita delle giurie si sono assommati nel sempre imponente numero di oltre 300 espositori con 615 opere, la sorpresa sia stata doppiamente gradevole, perchè mentre ha dimostrato l'enorme interesse suscitato fra gli artisti italiani e stranieri, il bando del Premio ha dimostrato altresì in un considerevole numero di opere che anche il tema obbligato può essere fonte d'ispirazione vera, soffusa di poesia, anche se il capolavoro non è uscito fuori nemmeno fra i migliori dei premiati.

Ma se questo è il lato positivo, in linea di massima, della manifestazione, non si deve tacere il lato negativo, là dove pittori e disegnatori con evidenza, anche troppo clamorosa, hanno ignorato l'invito della società costruttrice dell'Autostrada del Sole, che esortava gli artisti «a prendere visione tanto dello stupendo paesaggio rivelato dal nuovo percorso stradale, quanto della formidabile impresa di lavoro compiuto finora».

Infatti, alcuni concorrenti al Premio, con il pretesto di una assoluta libertà interpretativa, hanno presentato opere (opere?) che per quanto iniziati ai nuovi ermetismi degli astrattisti e degli informali, non si è riusciti a poter in nessun modo trovare senso di correlatività, sia pur nebulosa e problematica col tema dato, tal che ci si meraviglia che la commissione abbia accettato simili lavori.

Gli è che alcuni pittori, in barba ad ogni senso di onestà e di serietà, senza neanche aver cura di cancellare la data della realizzazione della loro opera, talvolta, hanno presentato vecchi rimasugli di studio, visto che certe manifestazioni di certa cosiddetta arte moderna, alla fin fine, come non ha forma non ha epoca, e può benissimo presentarsi e ripresentarsi per qualunque tema e per qualunque concorso, tanto la lettura dell'opera si presta con assoluta indifferenza, a qualunque interpretazione, in qualunque momento, in nome di una falsa libertà di espressione, di una falsa poesia, di un falso progresso, di un falso avvenirismo, di una falsa soggettività, di un falso pudore ermetico, che racchiude il nulla, semplicemente il nulla. E se i posteri dovranno giudicare e illuminarsi sul nostro tempo, attraverso simili testimonianze artistiche, anche senza quelle storiche, facilmente potranno stabilire che la nostra epoca è stata veramente quella del caos!

A proposito di astrattismo, qualche giorno fa mi è capitato di leggere parole sorprendenti nel cataloghino di presentazione di una mostra personale, quella del pittore Livio Orazio Valentini che ha recentemente esposto a Terni. Dice il Valentini: «L'arte astratta mi attira e mi invita: pure mi son sempre fermato risolutamente sulla soglia. Una delle ragioni della mia diffidenza risiede nel fatto che la maniera astratta e informale, meglio di ogni altra, permette di mascherare l'imperizia, la nullità, l'assenza di linguaggio, la povertà d'ispirazione. L'arte astratta entusiasma: strappando violentemente il pittore alla schiavitù dell'oggetto esteriore e materiale, gli dà, vivacissima, l'ebrezza della libertà. Di questa libertà qualcuno degli astrattisti sa cosa fare (cioè, aggiungiamo noi, non ne abusa): gli altri, una volta polverizzati gli oggetti, si ritrovano in un deserto affliggente che nessuna trovata varrà poi a ripopolare». E questo lo asserisce un giovane figurativo d'avanguardia!

Per queste ragioni, naturalmente, non possiamo condividere con la commissione aggiudicatrice dei premi, l'idea di aver premiato certi artisti che hanno presentato opere addirittura fuori tema. E badate che si trattava di premi acquisto!

Ma fatte queste, per noi, doverose riserve e osservazioni in sede critica, dobbiamo rilevare che nell'altro campo, in quello dei figurativi, l'impegno messo dagli artisti nella realizzazione delle opere presentate e i risultati raggiunti sono stati veramente consolanti, anche fra quelli di tendenza ardita, modernissima, con linguaggi cromatici talora violenti (forse un po' cartellonistici) o con deformazioni espressionistiche accentuate.

Qualche nome? E perchè no? Fra i giustamente premiati ricorderemo Alberto Ziveri, Amerigo Bartoli, Piero Martina, Francesco Menzio, Ugo Attardi, Dino Caponi, il triestino Edoardo Devetta, Raffaele Lippi, Ilario Rossi, Francesco Tabusso, tutti con opere di pittura sicuramente valide, anche se espresse con linguaggi diversissimi. Per il bianconero, ci piace segnalare alcuni dei premiati, e cioè: Renato Bruscaglia, Nunzio Gulino, Cesco Magnolato, Giovanni Barbisan, Alberto Manfredi, Andreina Rosa, Nunzio Sciavarello.

Ma non è possibile non ricordare certi nomi, alcuni dei quali, del resto ben noti, che avrebbero anch'essi meritato un premio, tanto le loro opere attirano l'attenzione non soltanto degli iniziati, ma anche dei profani, per quel carattere di comprensione universale che hanno tutte le vere opere d'arte. Fra i più ammirati pittori ricorderemo: Renato Borsato, Vittorio Cavicchioni, Giovanni Consolazione, Carlo D'Aloisio Da Vasto, Antonio Donghi, Eliano Fantuzzi, Fernando Farulli, Franco Gentilini, Baldo Guberti, Titina Maselli, Franco Miele, Carlo Montarsolo, Renzo Vespignani.

Da ultimo, ci piace rilevare che Trieste ha una rappresentanza vivacissima alla Mostra. Sono presenti, fra giovani e anziani, ben dodici pittori, uno fra i premiati, già rammentato, altri portati alla ribalta del catalogo. Si tratta sempre di una affermazione di vitalità. Ecco i nomi: Cernigoi, Daneo, De Comelli, Giordani, Lia Levi, Orlando, Patuzzi, Perizzi, Righi, Predonzani, Zotti.

Angelo Della Massèa

All'inaugurazione della mostra «Autostrada del Sole», il Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini si complimenta con il pittore triestino Edoardo Devetta, uno dei premiati

DONI AL PAPA
di religiose spagnole

Città del Vaticano, 18

La Confederazione delle religiose di Spagna, in occasione dell'80.o genetliaco del Papa ha raccolto una grande quantità di doni destinati ai poveri attraverso la «Charitas» spagnola ed ha curato la confezione di molti arredi sacri. Un gruppo di suore ha offerto, nell'aula dei paramenti, tutti questi doni al Papa, che ha rivolto loro parole di viva gratitudine ed ha aggiunto: «Ci consola grandemente il bel lavoro di educazione cristiana, di carità, di servizio alla Chiesa che la pleiade di anime consacrate di Dio compiono nella diletta Spagna».

CRONACA DELLA CITTA'

APERTA L'ASSISE INTERNAZIONALE

Geofisici a congresso da quattro Continenti

Sottolineata l'antica tradizione della nostra città nell'importante campo delle scienze naturali

Si è inaugurato ieri mattina il ventunesimo congresso degli aderenti all'Associazione europea dei geofisici applicati. Si tratta di una organizzazione che si riunisce due volte all'anno e che raduna oltre 2000 associati, provenienti da tutti i Paesi d'Europa, Asia, Africa e America. Nelle riunioni vengono presentate e discusse le risultanze delle più importanti ricerche e scoperte nel campo della geofisica applicata. Il congresso inaugurato ieri è organizzato dall'Osservatorio geofisico di Trieste, sotto la direzione del prof. Carlo Morelli, che ne è il presidente. Sono presenti circa 250 congressisti, provenienti oltre che da tutti i Paesi europei anche dal Canadà, dagli Stati Uniti, dall'India, dalla Turchia, dal Pakistan, dall'Africa. I lavori proseguiranno nella giornata odierna e si concluderanno venerdì.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Sindaco dott. Franzil, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi prof. Origone e il Direttore della Pubblica istruzione prof. Udina. I lavori sono stati presieduti dal prof. Hans Closs, dell'Università di Hannover. Il benvenuto di Trieste ai congressisti è stato rivolto dal Sindaco, il quale ha reso omaggio all'elevatezza del consesso ed ha ricordato la importanza dei contatti fra persone di così disparata provenienza. «Con particolare calore — ha detto il dott. Franzil — salutiamo voi, perchè nel campo delle scienze naturali ed in particolare in quello della geofisica esiste localmente una ben viva e vecchia tradizione. Basterebbe ricordare che già nel 1841 fu fondato a Trieste l'Istituto geofisico, uno dei primi a sorgere nel mondo. Più tardi, tra le due guerre mondiali la geofisica italiana ebbe nella nostra città, la sua più alta espressione, grazie soprattutto all'opera illuminata ed intensa del prof. Francesco Vercelli, che fu anche scolaro e apprezzato consigliere comunale di questa città».

All'augurio di un proficuo lavoro rivolto dal Sindaco, ha risposto il prof. Closs, che ha voluto esprimere il compiacimento dei congressisti per la scelta di Trieste quale sede della riunione. La parte cerimoniale del congresso è proseguita a mezzogiorno al Museo Revoltella, dove il Comune di Trieste ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti, ricevuti dal Sindaco, presente anche il capo di Gabinetto dott. Gerin. Molto apprezzata la intelligente guida nelle sale della esposizione effettuata dal conservatore del Museo, dott. [illegible].

Nella giornata di ieri sono state presentate diverse relazioni di notevole interesse. E' stato discusso fra l'altro il problema dello studio delle acque sotterranee nei terreni calcarei, di grande interesse per la nostra regione e per l'Italia meridionale dove sono presenti le stesse caratteristiche. La relazione era del prof. Vecchia, del Politecnico di Milano; ne è seguita una discussione da parte del prof. Prosen, di Belgrado. Un'altra relazione ha riguardato la sismica di prospezione, che mediante nuove tecniche cerca di superare quelle che finora erano considerate zone sorde o senza risultati. Un'altra relazione ha trattato le variazioni nel campo magnetico terrestre, di cui è importante determinare la periodicità. Tali variazioni possono considerarsi costanti.

Attraverso le risultanze del congresso in corso è ancora più evidente l'importanza assunta dalla geofisica nella tecnica moderna. Non solo la geofisica teorica, di cui è stato ampiamente parlato in occasione dell'anno geofisico internazionale, ma anche quella applicata, tema del presente convegno. Nel caso specifico, è risultata evidente la necessità di poter formare i quadri, ossia quella classe di laureati, preparati nella materia, che devono poter affrontare almeno in parte anche in Italia tutti i problemi che di continuo vengono posti alla geofisica applicata. Per questo viene auspicato che anche la Facoltà di Ingegneria della Università di Trieste possa disporre di una cattedra di geofisica, come è stato promesso dallo stesso Ministro sen. Bosco.

RESPINTO L'«UNA TANTUM» RADDOPPIATO

Deciso dagli statali il ricorso allo sciopero

Un'astensione dal lavoro per due giornate verrebbe effettuata giovedì e venerdì prossimi

Il Comitato di coordinamento fra i Sindacati statali di Trieste, nella sua riunione di ieri sera, ha proclamato un altro sciopero generale, di quarantott'ore. A quanto consta la astensione dal lavoro dovrebbe aver luogo giovedì e venerdì prossimi, 21 e 22 dicembre. Tale decisione segue al colloquio di questi giorni fra i rappresentanti dei comitati e il Commissario generale del Governo. Nel corso dell'incontro il dott. Mazza aveva avanzato la nuova proposta di concedere l'indennità una tantum già prevista e quella improrogabile del giugno 1962 in un'unica soluzione a Natale, per un importo approssimativo di 18-20 mila lire pro capite, verso la rinuncia da parte dei comitati a qualsiasi ulteriore azione sindacale, a tacitazione e soddisfazione di tutte le richieste avanzate.

Queste, com'è noto, riguardano innanzitutto la intrasferibilità da Trieste, nel senso che com'è già concessa agli ex GMA; inoltre viene chiesto un rimedio alla sperequazione attuale del trattamento economico tra le due categorie, per cui a parità di mansioni sussistono differenze che vanno dalle 18 alle 57 mila lire mensili.

Mentre per la intrasferibilità gli organi di Governo si erano limitati ad emanare disposizioni di carattere amministrativo, per quanto riguarda la parte economica le trattative sono state demandate al Commissario di Governo, senza peraltro integrare il bilancio commissariale. Dichiarata ora inaccettabile la rinuncia alla sicura inamovibilità da Trieste, ad un assegno perequativo e all'indennità di anzianità, il comitato di coordinamento ha deciso iersera — come accennato — di non accogliere le offerte avanzate, proclamando lo sciopero.

Dedicata al prof. Robba la sede montessoriana

Si è tenuta ieri l'assemblea dei soci della sezione di Trieste dell'Ente Opera Montessori. Il presidente della sezione prof. Tecilazich ha proposto all'inizio della riunione che la sede triestina dell'Opera Montessori, sede che si trova nella scuola [illegible] di via [illegible], venga intitolata alla memoria del prof. Giorgio Robba, primo presidente della sezione.

STATO CIVILE

MORTI: Bertocchi Alessandro anni 66, [illegible] a. 57, Covi [illegible] a. 53, Derescovi Nicolò a. 67, [illegible] Giovanni a. 63, [illegible] a. 35, Gradenigo [illegible] a. 85, [illegible] ved. Batera [illegible] a. 81.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

I DUE TEDESCHI BLOCCATI SULLA CISA

Fuggivano nella vettura rubata con disegni e appunti sull'Alto Adige

La «Volkswagen» targata TS 33750 e rubata nella nostra città da due giovani avventurosi tedeschi è stata ieri sera riportata a Trieste dall'autista del proprietario della vettura, il commerciante Andrea Castro. La macchina era stata rubata alle prime ore di lunedì in via Marconi, dove era stata lasciata in sosta dal proprietario, il quale ha scoperto il furto verso le 10, quando è uscito di casa.

Il signor Castro si era subito recato alla stazione dei carabinieri di via [illegible], per la debita denuncia e già lunedì pomeriggio egli riceveva la comunicazione da parte dei carabinieri di via Hermet che la macchina era stata ricuperata; ritrovamento, naturalmente, del tutto straordinario, perchè nel frattempo i ladri erano arrivati fino sull'Appennino emiliano, incappando però in un blocco stradale, messo in atto sulla strada della Cisa per una operazione di polizia anticontrabbando.

Dopo aver rubata la macchina i due tedeschi, identificati frattanto per [illegible], di 19 anni da [illegible], avevano raggiunto Monfalcone dove nel fare il pieno di benzina, al benzinaro, in cambio del danaro, avevano consegnato una radiolina a transistors, rinvenuta nella stessa vettura appartenente al proprietario Castro, nonchè il libretto di circolazione dell'auto, quale «garanzia».

A quanto sembra in un primo tempo e cioè sino a Monfalcone, i ladri erano in tre. Uno sarebbe sceso proprio al distributore di benzina dicendo di attendere il ritorno degli amici che «andavano a prelevare del danaro». Naturalmente i due non si sono fatti più vedere e il terzo, dopo un po' è riuscito a svignarsela. Il giorno dopo però sarebbe stato arrestato a Treviso.

Lasciata Monfalcone, i due austriaci — che si trovavano in Italia già da una settimana privi di passaporto — hanno scelto la via del Sud. Loro dichiarata intenzione sarebbe stata quella di raggiungere la Sicilia e poi l'Africa. Giunti però nei pressi della località Micone sulla strada nazionale della Cisa, i due si sono imbattuti in un posto di blocco volante istituito dalla polizia stradale e dalla tributaria. Erano circa le 10 e mezzo quando la «Volkswagen» è giunta nei pressi del posto di blocco. Il guidatore, evidentemente allarmato alla vista dei militi in mezzo alla strada, ha bloccato la macchina e, approfittando della presenza di un autocarro in manovra e che faceva da schermo agli occhi degli agenti, ha invertito la marcia dell'auto, dirigendosi a folle velocità verso Fornovo.

In quello stesso momento [illegible] della polizia [illegible] si portava all'inseguimento, [illegible] infine arrivati all'arresto dei due austriaci. Era infatti accaduto che la vettura triestina aveva preso la strada di circonvallazione entrando a tutta velocità nel centro di Fornovo ed il guidatore, per timore di perdere le tracce era entrato poi nel piazzale di una ditta di autotrasporti. Abbandonata così la macchina i due austriaci si sono eclissati scalando il muro di cinta, dopo essersi impossessati, sul posto, di alcuni giubbotti di pelle. La loro cattura avveniva circa due ore dopo, verso le 13, ad opera di una guardia di finanza, che ha scorto i due giovani in fuga. Saltato d'un balzo sulla «Campagnola» che aveva parcheggiato davanti casa, il finanziere ha inseguito i due costringendoli, con la pistola spianata, a fermarsi.

Uno dei due giovani, biondissimo, vestiva una giacca a vento impermeabile, con sul petto lo stemma di un carro armato e la bandiera britannica e sulla schiena la scritta che contraddistingue le truppe inglesi di stanza in Germania. Egli, in cattivo italiano, ha detto di aver acquistato quel giubbotto da un soldato inglese in Germania. L'altro giovane vestiva invece un pullover chiaro.

Al momento della cattura i due possedevano [illegible] lire e un [illegible] e scritte [illegible] che si riferiscono ai recenti episodi avvenuti in Alto Adige. In un altro foglio [illegible] un traliccio che però uno dei giovani ha detto essere uno schizzo [illegible]. I carabinieri [illegible] controllando [illegible] le generalità dei due e i precedenti dei giovani tedeschi protagonisti del drammatico episodio.

[illegible] si è avuta [illegible] abbandonata nell'auto rubata.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni . Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giornal. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

VUOTE IERI E OGGI TUTTE LE SCUOLE MEDIE

Mozioni dei professori in agitazione

Sciopero praticamente totale ieri nelle scuole medie inferiori e superiori, ed in quelle di avviamento. I sindacati segnalano alte cifre sull'astensione dal lavoro dei professori, citando una percentuale del 98,4: l'agitazione, come annunciato, prosegue anche nella giornata odierna. Ieri quasi tutti gli studenti si sono recati puntualmente a scuola alle 8, ma qualche classe soltanto (si tratta di casi singoli) ha trovato alla porta l'insegnante che invitava a lezione. Come dire vacanza sfumata. Per gli altri c'è stata una mattinata di libertà, cui un pallido sole ha voluto fare contorno.

Gli insegnanti intanto risultano impegnatissimi nell'agitazione, che proseguono con molta convinzione. Hanno ribadito i motivi dello sciopero nel corso di un'assemblea presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, che è anche consigliere nazionale del SNSM: a conclusione dell'assemblea i professori hanno chiesto di riprendere l'agitazione sino alle più estreme conseguenze , qualora si insistesse nel non concedere agli insegnanti ed al personale dirigente della scuola l'assegno temporaneo mensile già concesso ad altri statali

In un comunicato emesso in serata il SASMI ha voluto chiarire alcune ragioni di fondo che hanno determinato l'attuale agitazione. Nel comunicato, fra l'altro, è detto che lo sciopero avviene dopo «le continue agitazioni del personale della scuola, che ha inteso esprimere il profondo disagio morale, giuridico ed economico in cui versa da anni la categoria». Il personale insegnante, rileva inoltre il comunicato, è tuttora privo di uno stato giuridico vero e proprio, mentre la riforma della scuola in via di attuazione, che riconosceva alla scuola un trattamento differenziato, viene di colpo cancellata con la concessione dell'assegno integrativo ad altre categorie statali.

Indennità ai disoccupati per il mese di dicembre

Il giorno 18 dicembre s'inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di dicembre dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 18, marittimi; giorno 19 cognomi dalla lettera A alla lettera C compresa; giorno 20 cognomi dalla lettera D alla M; giorno 21 cognomi dalla N alla R; giorno 22 cognomi dalla S alla Z.

Da oggi il Super-Coop in via del Teatro Romano

Alle 17 di oggi alla presenza delle massime autorità cittadine verrà inaugurato in via del Teatro Romano 2, il decimo Supercoop delle Cooperative Operaie. E' questa la quarta realizzazione nell'anno, dopo Chiadino S. Luigi, Monfalcone e Cervignano e la maggiore di Trieste e nella Regione.

Difatti, la vastità, ampiezza e modernità possono essere riassunti in pochi dati: 400 metri quadrati di superficie che rappresentano una vera grossa novità nel settore dei supermercati alimentari. La esposizione è di 600 metri: un percorso uguale alla distanza che va da piazza della Borsa a piazza Goldoni, sessanta metri d'esposizione di merce refrigerata. La gamma degli articoli esposti alla vendita supera addirittura le 2000 unità: generi alimentari, drogheria, salumeria, macelleria, reparto ortofrutticoli, vini e liquori. Gli alimentari sono compresi nella più vasta scelta tradizionale di tutti i generi di prima necessità e quelli più ricercati, dal pane alle zuppe di tartaruga e di aragosta.

Per il pubblico il Super-Coop sarà aperto da domani.

Ospiti francesi in visita a Trieste

Trieste è stata ieri tappa dell'itinerario attraverso l'Italia Settentrionale che il sig. Alain Vidal-Maquet, addetto stampa dell'Ambasciata francese a Roma, va seguendo in un viaggio di informazione, anche per una diretta presa di contatto con esponenti delle città in cui sono più operanti le relazioni con la vita francese. L'ospite, accompagnato dal Console generale Charles H. Lesca e dai rappresentanti consolari locali, di Francia e di Monaco, signor Regazzi e avv. Pontini, si è in particolare trattenuto con gli esponenti della stampa cittadina, manifestando vivo interesse per le iniziative, specie nel campo culturale, ma anche in quello economico e turistico, riflettenti i rapporti antichi e nuovi di Trieste con la Francia. E' stato nell'incontro sottolineato lo sviluppo di tali rapporti, in relazione anche all'auspicato ripristino del Consolato di Francia nella nostra città.

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri mattina in visita di cortesia il dott. Vittorio Renganeschi, ispettore generale d'emigrazione al Ministero degli Affari Esteri, che era accompagnato dal dott. Orlando Calandra. Il dott. Franzil ha intrattenuto il gradito ospite a cordiale colloquio.

DOPO LE ANTICIPAZIONI DA ROMA

Atteso per la benzina il giudizio definitivo

Conseguentemente prosegue immutata l'azione di vigilanza ai posti di blocco

Interesse e attesa: questi i sintomi registrati in città dopo le ultime indiscrezioni trapelate sul vessato problema del carburante jugoslavo, secondo le quali la Corte di Cassazione — come da noi già riferito — avrebbe accolto il ricorso avanzato dall'avv. Terpin a seguito della sentenza della Corte d'Appello della nostra città, che pertanto sarebbe annullata. La complessa causa, comunque, viene ora rinviata alla Corte d'Appello di Venezia, la quale darà il giudizio definitivo.

A seguito di queste notizie, le autorità doganali hanno dichiarato che a loro nulla risulta di ufficiale, e che comunque per quanto riguarda quell'Amministrazione, non si è verificato alcun mutamento d'indirizzo, nel senso che «si continua a colpire gli eventuali abusi» commessi da quegli automobilisti che ritornano nella nostra zona con nel serbatoio della macchina un quantitativo di benzina superiore — risultante dall'immissione di carburante jugoslavo — di quello riscontrato all'uscita.

Da parte sua, l'avv. Manlio Cecovini, dell'Avvocatura dello Stato, ci ha dichiarato di non conoscere ancora la sentenza della Corte di Cassazione se non attraverso le indiscrezioni della stampa. Finchè non sia depositata e quindi pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione — ha rilevato ancora l'avv. Cecovini — sembra «perlomeno imprudente» affermare che sia stato riconosciuto il diritto dei cosiddetti «confinari» a fare il pieno in Zona B con la benzina jugoslava in esenzione dei diritti di confine.

LA LAVORAZIONE DEL TABACCO A ZAULE NEL '64

Sollecitato maggiore impulso nei programmi della Manifattura

Assicurazioni del Monopolio di Stato per lo sviluppo produttivo e l'aumento della mano d'opera che lavorerà nello stabilimento

Uno dei maggiori complessi industriali sorgenti nel comprensorio di Zaule, la Manifattura tabacchi, si trova ormai in avanzata fase di costruzione. Di essa si può prevedere la ultimazione dei lavori entro il 1962, per cui si pone fin d'ora il problema della destinazione pratica del grande stabilimento. Il problema non è fuori posto, in quanto la necessità di rendere attivo l'impianto, affinchè l'impiego di capitale possa essere messo a frutto, è parallelo alla necessità per Trieste di trovare nuove fonti di lavoro, e la Manifattura tabacchi potrebbe costituire appunto uno degli stabilimenti capaci di garantire la maggiore occupazione. Finora le voci ufficiali sulla destinazione futura del complesso sono state discordanti e a dire il vero non sempre tranquillizzanti. Era stata prospettata l'eventualità di destinare l'impianto in buona parte a deposito per la stagionatura dei tabacchi.

E' stato precisato innanzi tutto che la Manifattura tabacchi di Zaule, all'atto della sua entrata in funzione, avrà una capacità produttiva di 300 mila chilogrammi di sigarette, la metà delle quali con filtro. In questa fase saranno impiegati presso lo stabilimento 300 operai fra uomini e donne; il resto del personale, di categoria impiegatizia, sarà assunto mediante concorsi.

Prima di accennare alle possibilità di ampliamento della produzione, e di spiegarne il modo, bisogna però indicare qual è la situazione attuale per quanto manca veramente per arrivare all'entrata in funzione dell'impianto. Abbiamo già detto all'inizio che la parte muraria del complesso potrebbe venire ultimata interamente entro il prossimo anno, benchè contrattualmente l'impresa appaltatrice Antonini e Fragiacomo sia impegnata a ultimare i lavori entro la fine di gennaio del 1963.

Si tratta però di completare anche l'impianto termico, in corso di aggiudicazione, i cui lavori per una parte almeno devono essere eseguiti prima del completamento dei lavori edilizi. Resta invece l'incognita dell'approntamento dell'attrezzatura tecnica, costituita dai macchinari per la preparazione della materia prima, le confezioni delle sigarette, l'inscatolamento e l'impacco. A parte talune difficoltà di ordine amministrativo non ancora superate, sussiste però la difficoltà di acquisizione dei macchinari, come era stato sottolineato del resto da qualche dirigente fin dal 21 ottobre scorso, allorchè era stata festeggiata la copertura del secondo lotto della Manifattura. Le ditte fornitrici infatti non potrebbero provvedere alla consegna degli impianti tecnologici prima di una ventina di mesi dalla data della ordinazione. Quale termine massimo per l'entrata in funzione della Manifattura di Zaule si può parlare del 1964.

Completato così il discorso, siamo ritornati alle cifre riguardanti l'occupazione, già indicata nel numero di trecento operai quale forza iniziale. E' stata avanzata però la previsione di un aumento del numero di dipendenti, fra impiegati e operai, fino alla cifra di 550 unità. Tali prospettive, è stato rilevato nel corso di contatti recenti fra i dirigenti dei Monopoli e il Commissariato generale di Governo, non escludono peraltro la possibilità di ulteriori miglioramenti in relazione a un allargarsi del mercato e al successivo potenziamento tecnico produttivo dell'intero complesso. Si tratterebbe in pratica di raddoppiare con ulteriori macchine la potenzialità dello stabilimento, portando il personale occupato a un massimo di mille persone. Richieste in tal senso, e assicurazioni sulla reperibilità della manodopera necessaria, sono state già fatte al Monopolio dai responsabili locali.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

Danni e proteste per la pesca a strascico

Seduta tranquilla ieri sera al Consiglio comunale di Muggia. Presiedeva il Sindaco Pacco che così ha ripreso in pieno la sua attività dopo la malattia che lo aveva allontanato per diversi mesi dalla diretta amministrazione. In apertura di seduta vi sono state alcune interrogazioni: Donadel (PCI) sulla situazione dei pescatori locali gravemente danneggiati dal sistema di pesca a strascico che viene esercitata nel golfo; la signorina Postogna (DC) richiedente provvidenze per le famiglie degli stessi pescatori.

L'ass. Millo ha informato il Consiglio sulla situazione creatasi a Muggia con l'istituzione delle nuove tariffe elettriche. In genere a Muggia l'utente trarrà qualche lieve beneficio dalle nuove tabelle, ma per la corrente industriale ad uso elettrodomestico la situazione è molto varia e comporta anche dei sensibili aggravi.

Nel prossimo futuro il Comune provvederà a compiere alcuni grossi lavori pubblici per i quali le autorità superiori hanno concesso al Comune un importo di trenta milioni. Con questi sarà dato ampliamento al cimitero di Muggia Vecchia, saranno pavimentate le vie interne di Muggia, si completerà la rete della fognatura nella zona bassa delle Noghere, saranno ampliati e sistemati con diverso criterio i collettori delle acque nella zona bassa di Muggia per ovviare al grave inconveniente che si verifica ad ogni acquazzone, e si inizierà finalmente la costruzione del tanto atteso mercato coperto. Di massima è stato anche dato consenso per il progetto del nuovo stadio comunale.

Rapporto dei Carabinieri nell'inchiesta agli OO.RR.

Una prima parte delle indagini per il complesso problema delle irregolarità che sarebbero emerse nell'ambito degli Ospedali Riuniti può ritenersi conclusa: a quanto ci risulta, infatti, le risultanze sono state rimesse alla Procura della Repubblica, e precisamente al dott. De Franco, che si è interessato alla delicata vicenda sotto la direzione diretta del Procuratore capo dott. Bernabei. Il dott. De Franco ha già formalizzato l'indagine e sta rimettendo gli atti al giudice istruttore.

Dal canto suo il cap. Aldo Pazzaglia, comandante del Nucleo carabinieri di polizia giudiziaria, al quale — com'è noto — era stata demandata la complessa inchiesta, non ha voluto nè confermare nè smentire queste voci. Si può d'altro canto presumere che se una trasmissione degli atti c'è stata, le risultanze dovrebbero di conseguenza poggiare su qualche fondamento; finora, comunque, queste ultime rimangono sconosciute.

(«Giornalfoto»)

Il Lions Club — nel giorno di Santa Lucia — ha premiato cinque giovani ciechi dell'Istituto Rittmeyer, distintisi per profitto nelle scuole medie, con altrettanti registratori, che saranno di prezioso ausilio ai bravi ragazzi nel proseguimento degli studi. Nella foto: il presidente dei Lions, ing. Scarpa, mentre consegna i doni, alla presenza dei dirigenti dell'istituzione

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11,4, minima 6,4; umidità 88 per cento; pressione mb. 1019,4 stazionaria regolare; temperatura del mare 12,5; vento km. 2 da S-SO.

Oggi: San Spiridione. Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 12.20, tramonta alle 23.53.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 fuochista, turno 1515; 1 giovane coperta turno 1560.

E' imminente l'apertura del Ristorante de
«L'APPRODO»
di Amy,
con la collaborazione di Renato
Duino porticciolo: l'approdo del buongustaio — Telefono 20849

Natale '61
vendita con i buoni Forever Afra, O.V., C.C.d.L.
Beltrame

BENDIX
..... la lavatrice che lava da sola

9 modelli ad automatismo integrale

INVITIAMO LE NOSTRE GENTILI CLIENTI AD ASSISTERE ALLE DIMOSTRAZIONI PRATICHE DELLE NUOVE BENDIX PRESSO LA CONCESSIONARIA
CO. TE. CO
PIAZZA DELLA BORSA 15 - TEL. 29066
(Galleria del Tergesteo) - TRIESTE
PHILCO

cappelli pellicceria, sciarpette visone, stole, guarnizioni, pellicce
Beltrame

Esigete (PIC) l'ago indolore originale!

la puntura senza paura
diffidate dalle imitazioni
IN FARMACIA A L. 200

le feste più belle
CON LE MIGLIORI CONFEZIONI
PITASSI
ELEGANZA
QUALITÀ
PREZZO
TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE
PADOVA - VICENZA - MILANO - GENOVA

NELLA SALA «ISTRIA» DI PALAZZO VIVANTE

DA IERI A CONVEGNO ISPETTORI SCOLASTICI E DIRETTORI

Trattato nella prima relazione un tema di viva attualità
Oggi i lavori proseguono - Un ricevimento al «Revoltella»

Alla presenza di numerose autorità cittadine — notati fra gli altri il Commissario generale del Governo dott. Mazza, il Vescovo mons. Santin, il Magnifico Rettore prof. Origone, il Prosindaco prof. Cumbat, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, il direttore alla P.I. del Commissariato del Governo prof. Udina, l'assessore comunale all'Istruzione prof. Gridelli e numerosi professori — si sono iniziati ieri mattina, nella sala «Istria» del palazzo Vivante, i lavori del convegno nazionale di studio per ispettori scolastici e direttori didattici, affluiti nella nostra città.

Dopo i discorsi d'introduzione delle autorità cittadine, che hanno posto in particolare luce il fatto che l'importante assise si sia voluta tenere a Trieste nel Centenario dell'Unità d'Italia, il direttore del Centro didattico nazionale, prof. Tognetti, ha voluto rilevare la dimostrazione della particolare sensibilità per i problemi pedagogici e didattici offerta dai partecipanti al congresso, che costituisce indubbiamente una garanzia per una sempre maggiore efficienza della scuola italiana. Si tratta nel presente convegno, ha sottolineato l'oratore, di considerare come la scuola ha realizzato il criterio dei cicli didattici e come ha risposto il personale dirigente e docente a questa innovazione che rinnova profondamente la struttura della scuola stessa. Infatti, dall'attuazione dei programmi 1955 per la scuola elementare, non si parla più di anni scolastici ma di cicli didattici comprensivi rispettivamente di più anni scolastici, e cioè del primo biennio seguito da uno o più trienni d'istruzione scolastica inferiore. Occorre per ragioni di studio che siano riproposte le tesi teoriche di giustificazione dei cicli didattici e che se ne traggano le opportune conseguenze sul piano teorico e pratico. E' quello appunto che avverrà mediante le relazioni di insigni docenti universitari e le discussioni in seduta plenaria, alle quali seguiranno le riunioni di gruppo (le sezioni di lavoro saranno dieci) in cui tutti i partecipanti — oltre trecento — potranno portare i risultati della personale esperienza.

La giustificazione psicologica è stata rilevata nella seduta di iermattina, e se ne è fatto interprete il prof. Alberto Marzi, dell'Università di Firenze, che ha parlato sui «Presupposti psicologici dei cicli». L'illustre docente ha osservato che i cicli nati nel quadro di una nuova concezione della scuola, non vista soltanto come dispensatrice di nozioni ma piuttosto come mezzo essenziale per la formazione della personalità, rispondono effettivamente a una integrità educativa che si contrappone alla rigida strumentalità della scuola tradizionale adeguandosi alle tappe dell'età evolutiva sotto il profilo psicologico. Fatta questa premessa, il prof. Marzi ha precisato che qualsiasi rilievo che possa accennare a distinzioni fra intelligenza, vita affettiva e comportamento sociale ha un puro carattere indagativo, in quanto i ragazzi sono «entità individuali unitarie», e viene valutato sulla base dei dati sperimentali effettuati in ordine ai problemi psicologici che sono alla base del criterio di adozione dei cicli didattici.

Il relatore si è poi chiesto come si manifestino queste premesse nello scolaro del primo ciclo: in una fase di sviluppo intellettivo-volitivo, che indica chiaramente il declino del sincretismo man mano che il fanciullo si dischiude verso campi nuovi e sul piano delle relazioni sociali. E nello scolaro del secondo ciclo? Nella maggiore capacità di comprendere una situazione, nel sapersi trarre di impaccio, nel decidere la maniera di comportarsi e — massima maturazione — nel saper anche rinunciare al suo punto di vista personale. Sul piano intellettivo tutto questo si traduce nella capacità e nella consapevolezza di porre le prime relazioni del pensiero. Sul piano affettivo, invece, nell'inizio del rispetto reciproco e della reversibilità degli affetti, mentre sul piano attivo della formazione di gruppo nel saper scegliere il gruppo in ordine agli interessi e ai compiti da assolvere.

Il programma dei lavori prevede per oggi, con inizio alle ore 9, gli interventi dei professori Mauro Laeng e Giuseppe Catalfamo, rispettivamente su «Conseguenze pedagogiche» e «Caratteristiche pedagogiche del primo e del secondo ciclo». Ai partecipanti al convegno sarà offerto a mezzogiorno, dal Comune, un ricevimento nei saloni del Museo Revoltella.

Un'anziana signora investita da uno scooter

Nella prima divisione chirurgica è stata accolta d'urgenza ieri pomeriggio la casalinga Carla Waschl Bernuzzi-Grimaldi, di 79 anni, abitante in via Besenghi 31, rimasta vittima di un investimento. Verso le 16 l'anziana signora stava attraversando la via San Giacomo in Monte all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 9, quando è stata urtata e gettata a terra dallo scooterista Giuseppe Mozenich, di 23 anni, alloggiato a Padriciano 60, che guidava il proprio mezzo verso il centro cittadino. In seguito all'investimento la Bernuzzi-Grimaldi ha riportato una ferita lacero contusa con un grosso ematoma alla regione parietale destra, delle contusioni alla gamba sinistra e amnesia retrograda. La prognosi è di una decina di giorni, salvo complicazioni.

Nello scendere ieri pomeriggio le scale di casa, in strada di Guardiella 8, la casalinga Olga De Fanti vedova Cernenà, di 78 anni, ha messo inavvertitamente un piede in fallo, terminando al suolo. Nella caduta l'anziana signora ha riportato la sospetta frattura del femore per cui è stata avviata all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Il medico astante l'ha fatta accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi salvo complicazioni.

LA TRAGICA FINE DI UN COMMERCIANTE TRIESTINO

DOPO UN VOLO DAL PONTE S'INFILA NEL TAGLIAMENTO

Un colpo di sonno o un malore all'origine della disgrazia
Il camioncino semisommerso è stato scoperto quattro ore dopo

Giuseppe Gambino

Una mortale sciagura si è verificata ieri l'altro sul ponte carrozzabile che attraversa il Tagliamento e congiunge le due cittadine di Latisana e San Michele al Tagliamento lungo la Statale 14 Trieste-Venezia. Circa verso le 4 un camioncino tipo Leoncino, targato TS 40831, di proprietà e pilotato da Giuseppe Gambino, di 48 anni, nato a Baccheria, in provincia di Palermo, e residente a Trieste in via Sergio Laghi 4, commerciante di frutta, proveniente da Trieste si dirigeva verso Padova per effettuare degli acquisti di frutta e verdura. Il camioncino aveva imboccato il ponte quando per cause ignote — forse per un colpo di sonno o un improvviso malore del conducente —, dopo aver percorso una ventina di metri, ha sterzato a sinistra, è salito sul marciapiede e dopo avere divelto le sbarre e abbattuto un pilastro del parapetto ha compiuto un pauroso volo di oltre dieci metri rovesciandosi nel fiume, a poca distanza dalla riva, dove l'acqua raggiunge circa due metri di altezza, rimanendo incagliato nel fondale. Il Gambino è rimasto annegato nella cabina sommersa; nella caduta egli ha riportato gravi ferite al capo, il che lascia presumere che sia deceduto sul colpo.

Dovevano purtroppo passare alcune ore prima che la tragica fine del commerciante venisse rilevata. Nonostante l'intenso traffico lungo il ponte, nessuno aveva notato il camioncino perchè quasi sommerso, emergendone solo le ruote, e anche queste in modo poco visibile dalle macchine in transito, in quanto il Leoncino si trovava a breve distanza dalla verticale del ponte. Verso le 8 alcuni passanti notavano l'automezzo sommerso e segnalavano ciò ai carabinieri di Latisana, che intervenivano sul posto; con l'aiuto dei vigili del fuoco, che scendevano con una barca nelle acque, il corpo del povero Gambino veniva estratto dalla cabina e portato a riva, e dopo il sopraluogo delle autorità veniva traslato nel cimitero di Latisana, da dove verrà portato a Trieste.

Verso le 16 di ieri da una potente gru veniva sollevato dal fiume il camioncino e trasportato in una rimessa di Latisana. La sciagura ha destato viva impressione a San Giorgio e nei paesi vicini perchè è la prima volta che un fatto del genere accade nella località.

La notizia del tragico incidente è stata comunicata nella tarda mattinata di ieri con ogni cautela alla signora Gambino, che attendeva da un momento all'altro l'arrivo del marito. La signora Gambino ha avvertito immediatamente della disgrazia la figlia Nivea e il marito di questa, Sergio Dei Rossi, domiciliati in vicolo del Castagneto 17/1. Poco dopo i due sono partiti alla volta di Latisana per espletare le varie pratiche relative al trasporto della salma a Trieste.

Giuseppe Gambino era molto conosciuto e benvoluto al mercato ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto 12, dove possedeva lo stand numero 13. Nel suo lavoro era validamente aiutato dal figlio Giorgio, di 19 anni, che spesso lo accompagnava nei viaggi con il camioncino. Ultimamente però la Polizia della strada gli aveva ritirato la patente a causa di un incidente, e da quel giorno il signor Giuseppe provvedeva a guidare da solo. Tre giorni fa il Gambino era rientrato da Bologna e si era ritirato molto per tempo, andando a dormire verso le 22. Nella notte di ieri l'altro egli era uscito di casa per raggiungere la sede del mercato con la sua vettura di grossa cilindrata, che aveva poi lasciato parcheggiata nei pressi dell'ex stazione ferroviaria di Sant'Andrea. Verso le 3 era salito sull'autocarro partendo per il suo ultimo viaggio. Avrebbe dovuto raggiungere Padova per caricare frutta e ortaggi ed essere poi di ritorno verso le 15.

COLPEVOLI SI' MA PERCHE' AVVELENARLI?

Molta penicillina nel cibo dei carcerati

Patate, cipolle e formaggio avevano la muffa
Accusati un fornitore e tre detenuti-cuochi

Di un fatto piuttosto singolare dovevano occuparsi ieri i giudici del Tribunale chiamati a discutere una causa per frode in pubbliche forniture e furto, in danno delle locali carceri, contro quattro persone: tre detenuti e, appunto, un fornitore.

Principale imputato è il 54enne Oreste Pasini, residente a Rovigo e dimorante a Trieste, in via Slataper 10; su di lui grava infatti l'accusa di frode aggravata e continuata, in parte consumata e in parte tentata. Quale rappresentante della impresa «Franceschetti Lomellina», egli — secondo il capo d'imputazione — aveva commesso la frode precisamente nella esecuzione del contratto di forniture concluso nel giugno '59 con lo Stato; aveva cioè consegnato in più riprese alle carceri giudiziarie di Trieste delle sostanze alimentari (pasta, patate, cipolle e formaggio) di pessima qualità e addiritura avariate, nonchè dell'olio di semi contenente solamente il 20 per cento di olio di arachide, mentre — secondo il contratto — avrebbe dovuto fornire solo olio di quest'ultimo tipo.

La faccenda era emersa a seguito delle frequenti lagnanze da parte dei carcerati che trovavano, per esempio, la pasta immangiabile, addiritura terrosa: ed un tanto era stato accertato dagli stessi preposti alla sorveglianza del cibo, dopo una opportuna inchiesta. Le patate, inoltre, erano in gran parte ammuffite e infiorate di crescenze; le cipolle, piccole e verdi; il formaggio, raffermo. A un detenuto in procinto d'essere trasferito era stato consegnato del formaggio con la muffa. «Se si fosse trattato di un tipo irascibile e avesse scaraventato il cibo in faccia a chi glielo aveva consegnato, che sarebbe successo?», si era chiesto il funzionario che condusse l'inchiesta, nel riferire per iscritto i fatti, al direttore del Coroneo. Da notare che ogniqualvolta gli venivano espresse lagnanze il Pasini, si schermiva affermando che non era colpa sua, che dipendeva dalla ditta, ma in ogni modo non provvedeva a ritirare la merce avariata, limitandosi a levar con le proprie mani le crescenze alle patate. Ed anzi, anche dopo che le analisi dell'Ufficio igiene avevano rivelato che l'olio da lui fornito non era di arachidi che nella misura del 20 per cento, aveva tentato — pur diffidato — di introdurre addirittura clandestinamente un fusto di 50 litri di tale olio e un'ulteriore partita di formaggio avariato all'interno dello stabilimento penale; ma l'agente di custodia, addetto alla vigilanza della porta carraia, si era rifiutato di permettere il transito a detti generi. Il Pasini aveva trovato infine anche il modo di asportare dalla cucine delle carceri dell'ottimo burro (non da lui fornito, ovviamente); aveva infatti istigato tre detenuti addetti alla cucina — Sergio Monaro, di 26 anni, da Torino; Bruno Soiat, di 35 anni, alloggiato a Trieste in via Gozzi 7; e Gino Comparini di anni 41, alloggiato in via Gozzi 5 — a trafugare dei pacchetti di burro che all'amministrazione carceraria venivano consegnati allo scopo di confezionare il vitto speciale per i detenuti ricoverati in infermeria. Tutti e quattro devono pertanto rispondere di concorso in furto pluriaggravato e continuato: fino al maggio '60 — data della scoperta dell'illecita attività — al ritmo di due o tre pacchetti per volta, i tre cuochi-detenuti avevano consegnato al Pasini — previo compenso in vino e sigarette — un quantitativo di burro sopraffino piuttosto consistente, comunque imprecisato nella sua esatta entità,

Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo, in quanto il Tribunale ha dichiarato nullo il decreto di citazione in giudizio per l'omessa notifica di esso all'imputato Monaro.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa il 30 settembre 1961 sul vostro giornale, si informa che, effettuati gli opportuni sopraluoghi a cura del Comando dei vigili urbani, non è stata ravvisata l'opportunità di installare, come proposto, due specchi parabolici all'incrocio delle vie Barbariga e Saltuari, in quanto le rispettive carreggiate hanno una larghezza di metri 9 e 9.20. Considerato, inoltre, la consistenza del traffico lungo le predette vie, con ordinanze del 24 ottobre e 2 novembre, sono stati disposti, rispettivamente, il divieto di sosta per un tratto di 25 metri sulla via Barbariga, all'altezza degli stabili numeri 5 e 7 ed il divieto di oltrepassare il centro della carreggiata lungo la curva della via Barbariga all'incrocio con la via dei Saltuari».

Scrive il dott. Rinaldo Derossi: «Dopo una recente visita alla villa Sartorio, mi permetto di esprimere alcune considerazioni. Parlare, al riguardo, di abbandono sarebbe ingiusto ma di malinconica decadenza di questa caratteristica, e in certo senso unica, testimonianza della vita triestina dell'800, questo mi pare che si possa dire senza troppa esagerazione, specialmente quando dalle finestre della villa si volga lo sguardo al piccolo parco invaso dalle erbacce. Una casa che poteva aprire un vivido spiraglio su un periodo così importante per la storia pubblica e privata della città, è stata trasformata in una specie di grigio museo nel quale si succedono, a quanto mi consta, ben rari visitatori. E questo è appunto il destino riservato ad ambienti già destinati all'uomo e poi pigramente trasformati in monotone rassegne di mobili e di quadri, senza un adeguato commento che avvicini lo spettatore a quanto si propone alla sua vista. Si pensi per un momento alla bellezza che emana da certi giardini e palazzi (vedi Boboli e anche Miramare) proprio dal loro incontro giornaliero con la gente che ne vivifica e perpetua la destinazione. Perchè dunque non aprire al pubblico il piccolo ma caratteristico giardino della villa Sartorio, dotandolo di modesti sedili e liberandolo dalle erbe che lo deturpano? E, al tempo stesso, perchè non rendere più agile, più completa la panoramica sull'interno della villa, abbondando in spiegazioni e istruendo, in qualche locale, che non dovrebbe mancare, una raccolta di immagini che integri e ampli la visione della Trieste ottocentesca. Se è vero che per queste cose occorre del denaro, non è meno vero che ci vogliono amore e fantasia, per parafrasare il titolo di un noto film, cose che a Trieste talvolta fanno difetto».

Viaggi UTAT per Natale e Capodanno

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a San Martino di Castrozza dal 24 al 26 dicembre. Inoltre presso l'U.T.A.T. si accettano iscrizioni per i viaggi di Capodanno a Parigi in treno ed Abbazia in autopullman. Programmi dettagliati presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 dicembre, escursione sociale a Spilimbergo per la visita della Scuola dei musaicisti e nel pomeriggio a Travesio e a Tramonti. Programma in sede sociale ed iscrizioni indispensabili entro questa sera, ore 21. Sono sempre aperte ancora le iscrizioni per i soggiorni natalizi al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar, nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste e Colonia

Il Comitato di Colonia della «Dante Alighieri» ha voluto farsi promotore di una iniziativa di lusinghiero interesse per la nostra città: esso ha invitato il concittadino Giovanni Gabrielli, presidente del Gruppo giovanile della «Dante» locale, a tenere in Colonia una conferenza su Trieste. L'argomento prescelto è stato: «Trieste come punto d'incontro fra l'Italia e Mitteleuropa». La conferenza ha avuto luogo di fronte ad un foltissimo pubblico, composto anche da connazionali residenti a Colonia per motivi di lavoro, ed è stata tenuta in lingua tedesca, presentando la nostra città in tutti i suoi aspetti. Su richiesta del Comitato della «Dante», il Sindaco dott. Franzil, sensibile al profondo significato di questa iniziativa culturale, ha voluto inviare un nobile messaggio al collega di Colonia, di cui si è fatto latore il giovane conferenziere.

Torneo di bridge

Domenica, 17 dicembre, nei locali del Circolo ufficiali di Presidio, alle ore 15.30, avrà luogo il secondo torneo di bridge della stagione 1961-'62, con le note modalità.

S. Silvestro al C. M. M.

Continuano le prenotazioni dei tavoli per la veglia di San Silvestro.

Chinocolor

Ultime notizie Chino: il più piccolo negozio di Trieste presenta in assoluta anteprima il «televisore-mostra» in rilievo a colori! (?) !

Chino

vi ricorda che per qualsiasi televisore di qualsiasi marca e tipo, offre condizioni particolari (tra l'altro, un magnifico super-transistor in regalo!). Ve ne accorgerete interpellandoci. *Chino,* inizio via Ginnastica.

Due cuori e una capanna...

...fornita però di un televisore, una radio e da elettrodomestici CGE e Philips... ecco la felicità. Acquistateli presso la Ditta Delponte, via Timeus 12: sceglierete il meglio, pagando anche a rate mensili. Visitateci.

Al Monte Pegni

Sabato 16 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e spille con brillanti e diamanti; macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, cineprese, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche, un frigorifero, pelli pregiate e pellicceria in genere e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

Da Galtrucco

tradizionale vendita scampoli.

Da Galtrucco

tagli fine pezza dei suoi pregiati tessuti per uomo e signora.

Da Galtrucco

occasioni a prezzi eccezionalmente ribassati.

Linoplast-Haas

ha chiuso il negozio di largo Barriera 16 e le vendite ora si effettuano esclusivamente in corso Italia 2.

Gli auguri diventano poesia

natalizia, nel sorriso di un bimbo fotografato da *Ceretti.*

L'arte nell'arredamento

Impegnative opere di Almone, Crippa, Dova, Devetta, Mascherini, Perizi, Predonzani e Spacal sono state raccolte dalla *Perizzi & Zinelli* nei vasti ambienti di via Mazzini 31, con il preciso tema «La funzione dell'opera d'arte nell'arredamento». La vernice di questa interessante esposizione avverrà oggi alle ore 18.30. La mostra resterà aperta al pubblico da domani fino al 6 gennaio, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

«Arredarte»

Viale XX Settembre 16 il nuovo negozio di arredamento [illegible] - Lampadari - Ceramiche artistiche - Preventivi di arredamento gratuiti. Esposizione con ingresso libero ogni domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Onorificenza papale

La commenda dell'ordine di San Gregorio Magno è stata conferita dal Sommo Pontefice Giovanni XXIII all'ex Presidente della Provincia prof. Ettore Gregoretti, quale «riconoscimento dei servizi da lui resi alla Diocesi con cuore cristiano».

Da Bischoff

via Mazzini 21, tel. 37-711; piazza della Borsa 15, tel. 24-330 il più vasto assortimento di vini e liquori nazionale ed esteri in confezioni natalizie di ogni genere ed a prezzi convenienti. Non attendete l'ultimo momento se desiderate che i vostri omaggi arrivino puntuali.

Quello che conta...

...nell'acquisto del televisore, è la qualità e la spesa globale. Confrontando qualsiasi preventivo con quello dell'*Elettronica,* via Mazzini 16, tel. 23-477, vi convincerete della vostra convenienza.

Liquidazione Kostoris

Fate attenzione! Occasione unica! Il negozio *Kostoris* — Drapperie e confezioni — in via Carducci 39, continua la liquidazione di tutte le merci per cessazione di commercio: paletots, impermeabili, vestiti, giacche, pantaloni, a prezzi sottocosto. Ricordate: *Kostoris,* via Carducci 39! *Kostoris,* via Carducci n. 39, la migliore fonte di acquisto del momento.

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 16 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor. Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telefono 93561).

Quattro mesi per omicidio colposo

Si è concluso ieri in Tribunale il processo per omicidio colposo contro il manovratore tranviario Massimo Barducci, che lo scorso anno, la sera di S. Silvestro, nello sfociare in piazza Venezia proveniente dalla via Lazzaretto Vecchio, alla guida di un convoglio della linea «3», aveva urtato un anziano pedone che attraversava la strada, provocandone il ferimento; la vittima era un anziano signore, Domenico Florencis, che debolissimo d'udito non aveva percepito lo scampanellare del tram e dopo aver rallentato i propri passi in prossimità della sede tranviaria, ingannando così, involontariamente, il manovratore che, credendo si arrestasse per aver udito i segnali acustici, aveva ripreso la marcia non riuscendo a frenare quando il pedone aveva invece proseguito il cammino, tagliandogli la strada. Il Florencis aveva riportato delle lesioni a una mano e al naso, per cui era stato ricoverato all'ospedale con prognosi di venti giorni; senonchè, ventisette giorni dopo, decedeva colpito da un edema polmonare.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio il Tribunale le ha condannato il Barducci a 4 mesi di reclusione concedendo i benefici di legge e ha anche liquidato nel complessivo importo di 300.000 lire i danni derivati ai figli del Florencis.

Pres. Edel, P.M. De Franco, P.C. Antonini; Dif. Poillucci.

SUPERDELFINO: L'IMPERMEABILE GIOIELLO!

Una vera rivoluzione nel campo degli impermeabili. Il meglio che permette di trarre il mercato europeo. Tessuto bellissimo, resistentissimo, [illegible]. Con permeabilizzazione permanente, brevetto IMPRANIL, BAYER LEVERKUSEN. L'impermeabile SUPERDELFINO può essere lavato infinite volte, mantenendo inalterati pregi e caratteristiche. [illegible] lusso. Modelli ALTA MODA 1962. Garanzia anni cinque. In ESCLUSIVA ASSOLUTA PER TRIESTE da TESSUTI MODELLO PATERNOST, via San Lazzaro n. 20, II p.

UN FATTO DI SANGUE IN CORTE D'APPELLO

Il rancore diventò omicidio volontario

La Corte d'Assise di Appello di Trieste ha trattato ieri il caso del 52.enne Pietro Slondero, da Attimis, che nell'ottobre 1960 già era comparso dinanzi alle Assise di Udine venendo condannato a sette anni e sette mesi di reclusione per omicidio volontario.

Il grave fatto di sangue si era verificato la mattina del 21 ottobre 1959; erano circa le 6.45 quando l'agricoltore Secondo Clocchiatti, di 45 anni, aveva raggiunto un campo vicino alla propria abitazione per lavorare. Circa un'ora più tardi, sua moglie — intenta a sfaccendare sull'aia — aveva percepito due spari, uno a breve intervallo dall'altro. Subito dopo le era corsa incontro una vicina: «Ti hanno ammazzato il marito!». La donna era accorsa e aveva rinvenuto il marito steso al suolo in una pozza di sangue. Il figlio della vittima, Giulio, di 11 anni, da lontano aveva gridato, saltando sulla bicicletta: «Ho visto chi è stato e corro dai carabinieri».

Ai militari il ragazzino aveva narrato in lacrime che a uccidere suo padre, con due colpi di fucile, era stato certo «Dret» nomignolo con cui era conosciuto lo Slondero. I carabinieri avevano effettuato un'immediata irruzione in casa di questi e l'avevano trovato a letto, febbricitante. «Non mi sono mosso da qui, io non ho ucciso nessuno», aveva insistito lo [illegible] va attraverso un viottolo di proprietà della vittima. Tra lo Edoardo (Pietro trovandosi all'ospedale) e il Clocchiatti c'erano stati degli approcci per definire il problema; ma non erano giunti ad alcun risultato concreto; poi anche Pietro Slondero aveva cercato di ottenere dal Clocchiatti l'autorizzazione a transitare lungo quel sentiero, ma il proprietario aveva sempre rifiutato il permesso. Da qui era sorto un vivissimo senso di acredine e di rancore.

Ed ecco la versione dei fatti resa dall'imputato. Egli era uscito di casa, quella mattina, col fucile in palla e il cane, per recarsi a caccia. Due cartucce a pallini erano già in canna. Notato il Clocchiatti che lavorava oltre un filare di viti, gli aveva dato una voce. L'altro aveva gridato: «Non ti sento, non capisco». Egli si era avvicinato al Clocchiatti e gli aveva detto: «Quando si risolve sta faccenda?» e il Clocchiatti: «Me ne infischio», aveva detto e aveva afferrato un secchio minacciando di voler tirarglielo contro. Egli aveva perso il controllo e, per una forma di acuto nervosismo, per una incontrollabile contrazione muscolare, aveva premuto il grilletto su cui istintivamente aveva messo il dito nel levarsi il fucile di spalla per essere agevolato nel movimento di scavalcare il filare di viti.

I giudici di primo grado, su [illegible] risarcito, l'avevano infine condannato a sette anni e sette mesi di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici e al ricovero per tre anni in casa di cura e custodia a pena espiata. Contro tale sentenza si sono appellati sia lo Slondero che il Pubblico Ministero; e i giudici di secondo grado (dopo che la difesa aveva invocato il riconoscimento della totale infermità mentale e il P.M. aveva chiesto l'aumento della pena a dieci anni di reclusione) gli hanno aumentato la pena di un anno: otto anni e sette mesi.

Presidente, Palermo; P.M. Marsi; canc. Magliacca; difesa, Veritti di Udine.

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere a soli 39 anni

Silvano Soravia
infermiere

Angosciate ne danno il triste annuncio le famiglie SORAVIA e SPIZZAMIGLIO.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Francesco Beltrame
non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia GEPPINO MICHELETTI pubblicata nell'edizione del 12-12 leggasi

dott. Geppino Micheletti

---

†

Il giorno 13 corr., dopo breve malattia è spirata l'anima buona e generosa del

prof. Carlo Dall'Oglio
insegnante di educ. fisica

Ne danno il doloroso annuncio l'affranta moglie CARLA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Preside, il Collegio dei Professori, il Personale del Liceo Scientifico Statale GUGLIELMO OBERDAN di Trieste con profondo dolore partecipano la morte del

prof. Carlo Dall'Oglio

ordinario di educazione fisica, che in lunghi anni di lavoro ispirato ai più alti ideali si era guadagnato lo affetto dei colleghi e degli alunni, la stima delle loro famiglie.

Il PROVVEDITORE AGLI STUDI di Trieste, il CONSIGLIO DI GESTIONE del Campo Sportivo Scolastico di Cologna, e gli INSEGNANTI di educazione fisica della Sede partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Dall'Oglio

---

† Si è spenta il giorno 12 corr. la nostra cara mamma

Vittoria ved. Battera
di anni 91

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MENOTTI con la moglie GISELLA, BRUNO con la moglie FLORA, la figlia ANITA, il fratello ing. ATTILIO TOSSELLI, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Attilio Verginella per le sue assidue cure.

Vive grazie a quanti hanno voluto onorare in varia guisa la cara Estinta.

---

† Dopo lunga malattia è spirata serenamente la nostra cara

Luigia Gotti

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, i figli MARINA e ALESSANDRO, i genitori, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

prof. Giorgio Robba

profondamente commossa per le manifestazioni di omaggio tributate alla memoria del loro caro Scomparso, rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al suo cordoglio. Ed in particolar modo ringrazia l'on. prof. dott. Chiarolanza, Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, il Sindaco e la Giunta Comunale di Trieste, il Medico provinciale, gli Ospedali Riuniti, l'Ordine dei Medici, l'Ordine dei Farmacisti, l'Università degli Studi di Trieste, la Clinica medica dell'Università di Modena, l'Associazione medica triestina, la Divisione dermatologica degli OO.RR., la Scuola Medica Ospedaliera, il Rotary Club di Trieste, il Policlinico «San Marco» di Mestre, la Scuola A.S.V. della C.R.I., e i vari Enti Assistenziali di malattia.

Una funzione religiosa di suffragio verrà celebrata domani venerdì 15 alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Nell'annuncio di martedì, per un involontario errore tipografico, è stato omesso il nome della cognata FRANCESCA ved. DORISSA (assente).

---

† Dedicata tutta la vita alla famiglia ed al prossimo con amore, bontà e semplicità, ha reso l'anima pura a Dio, il 12 corrente

Paola Bassani nata Prossen

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, l'adorata BRUNETTA, il marito, la sorella, il genero, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite

Milano-Trieste, 12.12.1961

AMELIA e PIERO LUPETINA partecipano al lutto della famiglia Spataro per il decesso della signora

Paola Prossen in Bassani

madre della moglie dell'amico dott. Carmelo Spataro.

Milano, 13 dicembre 1961

ELDA e CARLO RODRIGUEZ costernati partecipano all'immenso dolore che ha colpito gli amici carissimi Maddaleno e Carmelo Spataro per la dolorosa perdita dell'adorata Mamma signora

Paola Prossen in Bassani

Milano, 13 dicembre 1961

---

† Si spense serenamente il nostro caro papà

Silvio Gradenigo senior

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i dolenti figli dott. SILVIO, AUGUSTA, ITALIA, RICCIOTTI e ROMANA unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti, alla fedele MARIA e ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici curanti dott. Giovanni Vendramin ed Enrico De Domini per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

---

† Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Devescovi
cuoco marittimo

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua ANITA, i fratelli MARIO e GINO (assente), le sorelle ANTONIA, ANNA e CATERINA (assente), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 14 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Jazbec

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 15.30.

Aurisina, 14 dicembre 1941

Le famiglie MIRIELLO, BITTENZ, HUMAR e JUCULANO commosse per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Mauro

sentitamente ringraziano gli amici e quanti sono stati vicini nel loro grande dolore.

Serbano particolare riconoscenza
- al dott. Camerini per le sue disinteressate affettuose cure
- alle suore, alle infermiere, alle pulitrici e a tutto il personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore per la loro affettuosa assistenza
- al Preside, ai Professori, ai condiscepoli e al personale del Liceo Scientifico Oberdan per aver onorato la Sua memoria
- alla Direzione e al personale del Credito Italiano per il loro premuroso interessamento.

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto alla cara Estinta

Giulia Tamplenizza ved. Punter

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Il marito e le figlie della compianta

Rosa Balbi

ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

Nel trigesimo della morte della mia cara

Cesira Lessini n. Donati

venerdì 15 alle ore 8.30 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Il marito QUIRINO

Le Cooperative Operaie annunciano per domani 15 dicembre, in via del Teatro Romano 2 l'apertura del

SUPERCOOP 10°

il più grande SUPERMERCATO ALIMENTARE di Trieste e della Regione

UNA SPIRALE CHE NON SI FERMERA' PIU'

Novità nel settore delle imposte dirette

Non si può certo dire che le acque siano tranquille, nel settore tributario. La necessità di scoppiare a nuove spese, costringe il Governo a far ricorso molto spesso allo strumento fiscale. [illegible]

[illegible] l'8 per cento sui predetti compensi, all'atto del pagamento, a titolo di acconto della imposta dovuta nell'anno dai percipienti.

E' stato così abrogato il sistema instaurato con il D. L. 1.o settembre 1947, n. 892, assicurando nel contempo la percezione dell'imposta. L'indetraibilità era stata disposta per evitare una facile forma di evasione, ottenuta con il fittizio pagamento agli amministratori di notevoli quote di utili. Poichè la società deve provare, per ottenere la detrazione delle somme corrisposte e per non andare incontro alle sanzioni previste, il pagamento effettuato e la relativa ritenuta, la norma può considerarsi più razionale della precedente, specie se si considera che essa consente di sottoporre a tassazione i compensi degli amministratori anche quando il bilancio della società è fiscalmente passivo ed anche quando i compensi sono corrisposti da società ed en-

Il prof. Benco presidente dell'ANPUI

Ieri sera, una numerosa rappresentanza di professori universitari incaricati, facenti parte dell'A.N.P.U.I. — sezione di Trieste — si sono riuniti in assemblea straordinaria per l'elezione del presidente. Risultò eletto con larga maggioranza di voti il prof. Claudio Benco, libero docente della nostra Università degli Studi.

Dopo aver ringraziato i colleghi per la fiducia accordatagli, il presidente ha esposto il programma di lavoro che, insieme al consiglio direttivo e l'autorevole appoggio della assemblea, egli si accinge a svolgere, sottolineando tra l'altro, la necessità di far valere con fermezza in sede nazionale la voce della sezione di Trieste a difesa dell'importante e valente categoria di studiosi concittadini.

MOSTRE D'ARTE

Una permanente del Cenacolo Artistico

Il Cenacolo Artistico Giovanile rende noto che a partire da oggi presso il bar buffet Oscar (via Coroneo 6) sarà visibile una esposizione permanente di disegni e bianconeri.

COSTITUITO IL COMITATO PROMOTORE

Un istituto di ricerche per le costruzioni navali

Tra i vari scopi avrà pure quello di promuovere la realizzazione di lavori scientifici ed esperimenti

Presso la Camera di commercio si è costituito il Comitato promotore per la creazione nella nostra città di un Istituto di ricerche per le costruzioni navali (IRCON). [illegible]

Il Comitato promotore ha eletto la sua sede provvisoria presso l'Istituto di Architettura Navale della «Università degli Studi di Trieste».

CONFERENZE

Conferenza di Ragogna sugli scavi archeologici

L'interessante mostra archeologica sugli scavi effettuati in molti anni dal conte Giuseppe di Ragogna nel Friuli occidentale, si chiuderà oggi al Circolo della cultura e delle arti con una conferenza dello stesso studioso e ricercatore. Sulla scorta di numerose proiezioni il conte di Ragogna illustrerà il materiale documentario dell'esposizione, nonchè i risultati delle ricerche da lui compiute. Come è noto, si tratta di una importante collezione archeologica, attestante la vita e le civiltà che si sono succedute in quel vasto territorio, dall'età della pietra su su all'epoca romana, al Medioevo ed oltre: utensili, strumenti di lavoro, armi, affreschi, iscrizioni, manufatti artistici, ecc. Una ricca serie di ingrandimenti fotografici completa la bella esposizione. La conferenza del conte di Ragogna è fissata in Cineforum, due programmi (ore giore del C. C. A. (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

Stasera alle ore 19.15, al Circolo Marina Mercantile, avrà luogo una proiezione a colori e sonora dal titolo «Vita di un ospedale infantile - Attività del Centro ricupero poliomielitici - Salviamo il loro domani», che sarà presentata, con una breve introduzione dal prof. dott. Isidoro Marass, direttore dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», il quale farà anche una relazione su un argomento d'attualità ospedaliera. L'ingresso è libero.

Domani sera alle ore 19, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la V seduta scientifica della Associazione medica triestina. Parlerà il prof. A. Laurinsich (direttore della clinica pediatrica dell'Università di Parma) sul tema: «Gli ipertiroidismi nell'infanzia».

Per l'Associazione culturale italo-francese, oggi alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà il prof. Michel David, della Missione universitaria francese in Italia, parlerà sul tema: «Le mythe de Dante en France».

Oggi alle ore 21 precise, presso la sede del circolo «Carlo Antoni» in via Roma 13, l'avv. Manlio Cecovini dell'Avvocatura dello Stato terrà una libera discussione sul tema di libera attualità: «La legislazione matrimoniale italiana».

Cineforum. Presso il cinema del Centro gioventù femminile, via del Ronco 5, oggi si proietteranno, ni Cineforum, due programmi (ore 18 e ore 21) del film «Aparajito», premiato con Leone d'oro.

NELLA STUPENDA ZONA DI MISURINA

Sta nascendo il Rifugio «Fratelli Fonda Savio»

Ma c'è bisogno del contributo di tutti

Per iniziativa della Sezione del Club Alpino Italiano - Associazione XXX Ottobre, una delle due Sezioni del CAI di Trieste, è in corso di costruzione un rifugio alpino nella zona di Misurina.

L'ardita opera, frutto di studi e fatiche della XXX Ottobre, sorge nel Cadin dei Tocci, ad un'altezza di metri 2367 s. l. m., nel grandioso scenario dei Cadini di Misurina, splendido gruppo dolomitico, ricco di ardite cime, meta di interessanti scalate. La costruzione, in muratura, a due piani, consta di due sale di soggiorno al pianterreno, cucina e locali di servizio, mentre al piano superiore sono ricavate sei stanzette; nel sottotetto potrà essere ricavato un capace dormitorio da usare nei periodi di maggiore affluenza. La costruzione è servita di acqua corrente.

L'accesso al rifugio risulta quanto mai agevole, comportando un breve cammino di circa un'ora su comodo sentiero, che si diparte dalla rotabile che unisce Misurina alla Forcella Longeres, dove sorge il noto Rifugio Auronzo. Una altra suggestiva via è costituita dal sentiero che, partendo dal suddetto Rifugio Auronzo, mantenendosi quasi in quota, costeggia la Val Marzon, offrendo un magnifico panorama sulla valle dell'Ansiei e su Auronzo.

La magnifica posizione del nuovo rifugio, che per onorare tre fratelli triestini caduti per la Patria, sarà intitolato ai «Fratelli Fonda Savio», la facilità di accesso e la possibilità di effettuare negli immediati dintorni suggestive escursioni e scalate, danno speranza che tutti coloro che della montagna si interessano ed in essa amano trascorrere le loro vacanze apprezzeranno la coraggiosa iniziativa della XXX Ottobre.

E' ovvio che per costruire un rifugio alpino sono necessari dei fondi non indifferenti, fondi che la Sezione del CAI XXX Ottobre ha intenzione di reperire attraverso contributi da parti di tutti coloro che, enti o privati, hanno a cuore i problemi della montagna e che, contribuendo alla costruzione del rifugio, intendono onorare la memoria dei fratelli Fonda Savio cui esso è dedicato. E' stato, pertanto, costituito un comitato d'onore, del quale fanno parte le maggiori autorità cittadine ed esponenti dei settori commerciali, industriali, ecc. presieduto dal Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil. Il comitato ha già tenuto una riunione nella quale è stato rivolto un vivo appello a tutti gli enti ed associazioni cittadine per una fattiva collaborazione.

Nello spirito di questa collaborazione, la Società Ginnastica Triestina ha deciso di devolvere all'Associazione XXX Ottobre, per il costruendo rifugio, tutto il ricavato del grande Ballo della Montagna, che si terrà sabato 16 dicembre nei locali della palestra della S.G.T. E' questo il primo, simpatico gesto di una vecchia società sportiva, che ha voluto dare il suo caldo, spontaneo appoggio all'iniziativa della XXX Ottobre. Non mancheranno certo gli enti e le associazioni che, in nobile gara, sapranno prendere analoghe iniziative, affinchè Trieste, tramite una delle sue Sezioni del CAI, possa bene figurare anche nel campo delle costruzioni alpine e possa onorare i suoi Caduti.

SPETTACOLI

STASERA CON INIZIO ALLE 20

«Tristano e Isotta» nel testo originale

Questa sera alle ore 20 precise (e termine alle 24 circa), in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, nel testo originale.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Georges Sebastian, avrà per protagonisti Liane Synek e Sebastian Feiersinger ed Elisabeth Schaertel, Tomislav Neralic, Mihaly Szekely nei ruoli principali.

Allestimento scenico di Heiner Hill. Maestro del coro Gianni Lazzari. Regia di Frank de Quell.

Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio auto-filotranviario. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Orari dell'Esattoria

Si rende noto al pubblico che gli uffici dell'Esattoria, sono aperti per il pagamento delle imposte durante la rata di dicembre e sino al giorno 18 anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 dicembre: difterite casi 1; scarlattina 4; febbre tifoidea 2; morbillo 5; varicella 8; pertosse 2; parotite ep. 2; epatite 1; gastroenterite nell'infanzia 2.

Cronache della televisione

«Scatola a sorpresa»

Non si può dire che il mercoledì, televisivamente parlando, sia un giorno privilegiato. Se si eccettua Tribuna politica, che esercita sempre una forte presa sul pubblico, tanto sul primo che sul secondo canale i programmi procedono al piccolo trotto: da una parte la minuscola «mistery story» di Alfred Hitchcock, dall'altra i cartoni di Walt Disney e «Piccolo concerto».

Appassionante era il tema di Tribuna politica: «Democrazia e dittatura alle soglie del 1962». Rappresentanti di cinque partiti hanno esposto le loro tesi in uno scambio serrato e alle volte vivacissimo di idee e di battute polemiche, senza cadere, per la verità, nell'insidia delle superfetazioni dottrinarie o delle astrazioni ideologiche che la natura stessa dell'argomento poteva tender loro. E' quasi superfluo precisare che la serata del Nazionale ha fatto fulcro su questo numero, il quale ha fornito inoltre un saggio abbastanza rimarchevole di civile spettacolarità.

Alfred Hitchcock nel suo racconto «Scatola a sorpresa» narrava come un marito affaticato oltremodo dalla moglie, ardente zoofila, si assumesse l'impegno di prepararsi giorni felici senza la sua compagnia. All'uopo, le faceva dono di una scatola guarnita di fiocchi e nastrini, nel cui interno aveva però deposto un serpentello velenosissimo, incaricato di folgorare la brava consorte. Senonchè l'animaletto, che contrariamente alle legittime aspettative del marito era del tutto innocuo, lasciava indenne la vittima designata e faceva defungere, non per veleno ma per sincope da paura, il marito cattivello, proprio come ogni spettatore non più poppante si attendeva. Nei titoli di testa appariva pure il nome dell'ex enfant prodige Jackie Coogan ma francamente non lo abbiamo riconosciuto. Forse era il marito cattivo, forse il ragazzo che lo aveva buggerato col serpente fasullo. O, più probabilmente, uno dei soliti scherzetti di Hitchcock.

Sul secondo programma, per il ciclo Disneyland, il simpatico Pippo ha rifatto allegramente la storia degli sport, dal pugilato, alla pesca, al golf e così via, mentre la rubrica musicale «Piccolo concerto» diretta da Enzo Trapani e presentata da Arnoldo Foà ha concluso con decoro e sufficiente fortuna la sua breve tournée televisiva.

Ber.

PER I RAGAZZI

Nuoto e giuochi sabato in piscina

Sabato, dalle ore 16 in poi, nella piscina comunale (riva Tommaso Gulli) avrà luogo una «Grande rassegna di nuoto e tuffi» per ragazzi, con giochi e gare agonistiche e umoristiche, organizzata dal Patronato dell'VIII Settore di assistenza sanitaria CRI e dal Comitato regionale della FIN, con la collaborazione delle società nuoto locali e del Centro CONI.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1, leggermente in crisi nelle ultime settimane. In buona fase la cinquina dal 21 al 25 in ritardo da 43 settimane.

CAGLIARI — Il ritardo di 93 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59 induce il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo x. In evidenza anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 53 settimane.

FIRENZE — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 mancano elementi di giudizio attendibili a riguardo di tutt'e tre i gruppi. Nel gruppo 2, il segno corrispondente ha raggiunto il ritardo di 8 settimane.

GENOVA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, consiglia di tentare il giuoco su tale gruppo. In evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 89 settimane.

MILANO — Il segno x in ritardo da 11 settimane, costringe a dare la preferenza del pronostico al gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano elementi di giudizio attendibili.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dall'11 al 15 in ritardo da 63 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 55 settimane.

PALERMO — Il giuoco si può impostare sul gruppo x, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano elementi di giudizio attendibili a riguardo di ambedue i gruppi.

ROMA — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo x, dove la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, è in ritardo di 111 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1, ove il segno corrispondente è assente da 9 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1 non lascia dubbi sulla opportunità di tentare il giuoco su tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — In questa ruota vale quanto è stato detto per Venezia. In più segnaliamo il ritardo di 5 settimane raggiunto dal segno 1.

ROMA II — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare l'intera tripla 1, x, 2.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: 10.na a Palermo, con il terno 15-16-12. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari,** 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari,** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova,** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano,** cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Napoli,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino,** 20.na (come a Palermo). **Venezia,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	x	2	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

IMMINENTE A TRIESTE

CON VENANTINO VENANTINI
MICHELE ABRUZZO · ANGELA LUCE
FRANCO VOLPI · RICCARDO OLIVIERI
GERMANO LONGO · RICCARDO BILLI
RINA MASCETTI · EVER MARAN
E CON GIOVANNA RALLI
REGIA DI CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA
UNA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA RIRE (GIANNI BUFFARDI)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20, prima rappresentazione: «Tristano e Isotta», di R. Wagner, nel testo originale. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 35-805. Alle ore 21: «La piccola fonte», di R. Bracco.
TEATRO NUOVO. In preparazione: «Il saltuzza», di A. Calmo, con la regia di Giovanni Poli e costumi di Mischa Scandella. Andrà in scena il 19 corrente.

ARCOBALENO. 16. Il più grandioso e spettacolare film di spionaggio (Richard Sorge) «La spia del secolo», con T. Koltzmann, H. O. Meissner, I. Van Bergen e K. Kishi. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Splendore nell'erba». Un capolavoro di Elia Kazan, in technicolor, con Natalie Wood e Warren Beatty. Vietato ai minori.
FENICE. 15.30: «Romolo e Remo». In cinemascope eastmancolor. Un film spettacolare che vi entusiasmerà, con Steve Reeves, Gordon Scott e Virna Lisi. Sosp. le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Il diavolo alle 4». Avventura e amore, in un technicolor spettacolare, con Frank Sinatra, Spencer Tracy, Barbara Luna e J. P. Aumont.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45. Eccezionale ripresa, a prezzi normali: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton e Peter Ustinov.
SUPERCINEMA. 16: «Silvestro contro Gonzales». Quarto programma delle meravigliose avventure di cartoni animati, in technicolor, produzione 1962. Divertentissimo. Domani, un film Fox: «Avventure d'amore e di guerra».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il federale». Film che ha entusiasmato tutti i pubblici, con un successo mai raggiunto finora con U. Tognazzi e G. Wilson.
AURORA. 16.30, 19 e 21.45. Ancora oggi, a grande richiesta: «Ritorno a Peyton Place», con E. Parker, J. Chandler e C. Lynley. L'avvincente e sensazionale seguito de «I peccatori di Peyton». Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: «La casa del terrore». Un giallo impressionante, con Christopher Lee e Susan Stroyberg. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Il giudizio universale». Un film comico con Sordi, Gassman, Mangano, Manfredi, Rascel, Ventura. Ult. giorno.
GARIBALDI. 16.30: «Vivi con rabbia» con Christopher Knight e Dick Foran. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Il cenerentolo». L'ultima divertentissima interpretazione di Jerry Lewis. In technicolor.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «L'ultimo tango». Technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con Sarita Montiel, interprete de «La Violetera» e Maurice Ronet.
MASSIMO. 15.30. Ultimo giorno: «Stanlio e Ollio alla riscossa». Un grande successo d'ilarità, con Stan Laurel e Oliver Hardy, l'indimenticabile coppia comica dello schermo.
MODERNO. 16: «Gangster, amore e... una Ferrari», con James Cagney e Shirley Jones. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «La casa dei 7 falchi», con Robert Taylor e Linda Christian. Un film avvincentissimo e interessante. Metro.
VITT. VENETO. 16: «Ragazza per un'ora», con Anne Francis Lloyd Nolan e John Hen. Questa è l'autentica vicenda intima di una «call girl» americana. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Che femmina... e che dollari!». Un carosello di allegria, con musiche e canzoni, in technicolor, con Dalida, J. Sernas e Peppino Di Capri con il suo complesso. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
«IL DIAVOLO ALLE 4»
Amori e avventure in uno spettacolare Eastmancolor
COLUMBIA

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16. Nino Manfredi, Sylva Koscina e Jeanne Valerie, in: «Le pillole di Ercole». Film brillantissimo. Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Il giaguaro della giungla», di Walt Disney. Meraviglioso documentario in technicolor, della serie «La natura e le sue meraviglie». Segue: «Paperino nel regno della matemagica».
ARISTON. 16: «Veneri rosse». Un giallo ad alta tensione nella drammatica e avvincente interpretazione di John Payne e Rhonda Fleming. In cinemascope technicolor.
ASTORIA. 16.30: «Il mistero dei tre continenti». Un'avvincente avventura, in technicolor, con M. Hayer e C. Thomson.

ASTRA. 16.30: «Il sangue e la rosa». Avvincente technicolor, con M. Ferrer, E. Martinelli e A. Vadim. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «I gialli di Edgar Wallace». Un giallo classico, insolito per gli amatori del film poliziesco, con Bernard Lee, Maureen Swanson e David Knight.
LUMIERE. 17: «I migliori anni della nostra vita», con Fredric March e Virginia Mayo.
MARCONI. 16: «Pacco a sorpresa». Brillantissimo film con Yul Brynner e Mitzi Gaynor.
NOVO CINE. 16: «La casa dei fantasmi». Film del brivido ai confini dell'incubo, con Vincent Price e Carol Dahart. A grande richiesta, ultimo giorno. Domani: «I magnifici sette».
ODEON. 16: «Les dragueurs» (Dragatori di donne) con Belinda Lee e Jacques Charrier. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16: «Il figlio di Robin Hood», in technicolor, con Cornell Wilde e Anite Louise.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. 17: «Interpol, squadra falsari», con J. Payne e A. Knox.

OGGI AL FENICE
SPETTACOLARE «PRIMA»

STEVE REEVES
IN
ROMOLO E REMO
CON
GORDON SCOTT
E CON
VIRNA LISI
FRANCO VOLPI LAURA SOLARI
PIERO LULLI JOSÉ GRECI
GIANNI MUSY INGER MILTON
ENZO CERUSICO ANDREA BOSIC
ENRICO GLORI FRANCO BALDUCCI
GERMANO LONGO BRUNO TOCCI
GIULIANO DALL'OVO NANDO ANGELINI (c.s.c.)
E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
MASSIMO GIROTTI
E CON
ORNELLA VANONI
E
JACQUES SERNAS
REGIA DI
SERGIO CORBUCCI
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR
PRODOTTO DA ALESSANDRO JACOVONI PER LA TITANUS AJACE CINEMATOGRAFICA

DOMANI AL SUPERCINEMA
20th CENTURY FOX PRESENTA — CINEMASCOPE COLORE DELUXE
MEGLIO UNA GEISHA CHE IL BAZOUKA
Avventura d'amore e di guerra
TOM TRYON
DAVID HEDISON
TOM REESE
PRODOTTO E DIRETTO DA RAOUL WALSH
SCENEGG. DI JOHN TWIST

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
UN'AVVENTURA CHE ISTINTI E PASSIONI CARICANO DI TENSIONE
DARRYL F. ZANUCK Productions Inc. presenta
IL GROSSO RISCHIO
STEPHEN BOYD · JULIETTE GRECO · DAVID WAYNE
PRODUZIONE DI DARRYL F. ZANUCK
REGIA DI RICHARD FLEISCHER
SCENEGG. DI IRWIN SHAW
RIPRESE AFRICANE DIRETTE DA ELMO WILLIAMS
DISTRIBUZIONE 20th CENTURY FOX
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

COLUMBIA CEIAD
presenta una nuova sensazionale scoperta: SUSANNAH YORK, in
QUELL'ESTATE MERAVIGLIOSA
DOMANI al GRATTACIELO

Oggi all'Arcobaleno
IL PIU' GRANDIOSO E SPETTACOLARE FILM DI SPIONAGGIO

L'ATTACCO A PEARL HARBOUR
LA BATTAGLIA DI STALINGRADO
GLI ASSALTI DEI SUICIDI KAMIKAZE
UN UOMO SOLO SEPPE SVELARE I SEGRETI DI QUESTE TERRIFICANTI MINACCE: RICHARD SORGE
QUESTO FILM NE RACCONTA FEDELMENTE LA STORIA
UNIDIS PRESENTA un film di YVES CIAMPI
LA SPIA DEL SECOLO
(RICHARD SORGE)
PRODUZIONE JOLLY FILM

brandolin — Lampade di ogni tipo: moderne e classiche, in un assortimento meraviglioso — b Via S. Maurizio, 2

ATTESA PER DOMANI LA SENTENZA AL PROCESSO DI GERUSALEMME

LA CONDANNA A MORTE CHIESTA PER ADOLF EICHMANN

Hausner: «Non sarebbe possibile punirlo come merita neppure uccidendolo mille volte»
«Sono vittima di un malinteso - insiste l'imputato - dovrò soffrire per le colpe di altri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 13

Venerdì mattina sarà pronunciata la sentenza nei confronti di Adolf Eichmann, riconosciuto colpevole di tutti i 15 capi di imputazione. L'accusato ha protestato contro il verdetto di colpevolezza: ha detto che non può accettare la conclusione della Corte, in quanto «i massacri avvennero per colpa dei dirigenti» della Germania nazista. Ma il Procuratore generale di Israele Gideon Hausner, che ha condotto l'accusa, ha chiesto, nella sua requisitoria finale, la pena di morte, «la sola che possa essere inflitta all'autore di un'opera di distruzione così diabolica».

Con questo drammatico contrasto fra le parti, si è chiuso il dibattito. Sono state in tutto 120 udienze, da aprile ad agosto e poi, dopo la lunga pausa, in questa settimana. In mattinata, il dott. Robert Servatius e il dott. Dieter Wechtenbruch, giunto iersera, avevano conferito a lungo, nello studio loro riservato nel palazzo della «Casa della comunità», ove si è svolto il processo, per redigere l'appello alla Corte suprema. Vechtenbruch, assistente di Servatius, ha poi detto ai giornalisti che, in caso di «dura sentenza», l'appello sarà immediato.

L'udienza ha avuto inizio alle 15. L'aula era gremita. Ha detto il Procuratore generale: «Io chiedo la condanna a morte di Eichmann: è questa l'unica pena possibile per l'uomo che fu a capo dell'intera macchina sanguinaria, e si rese autore di così diabolica distruzione». L'imputato, che aveva salutato con un cenno del capo e un pallido sorriso i due difensori in toga nera, ascoltava impassibile, la cuffia radio in capo, la traduzione tedesca della requisitoria.

Hausner ha proclamato che la pena di morte è automatica per chi è riconosciuto colpevole dei reati previsti dalla legge che contempla i crimini dei nazisti e dei loro collaboratori. A dimostrazione di questa tesi, il magistrato ha presentato alla Corte un elenco scritto di casi precedenti. La pena di morte è stata abolita in Israele fin dal 1954, ma è stata esplicitamente conservata per i crimini nazisti; quanto alla sezione che riguarda le attenuanti, ha affermato Hausner, il verdetto indica chiaramente che «non vi può essere per Eichmann difesa o circostanza attenuante di sorta».

«Eichmann — ha esclamato il Pubblico accusatore — ha attraversato la barriera fra l'uomo e la belva. Con l'enormità dei suoi misfatti, egli ha scelto la via di una belva feroce e assetata di sangue. Per lui non vi è che una pena, una sola. Colui che ritiene che sia lecito assassinare un popolo si pone al di fuori dell'umanità. Eichmann non merita pietà perchè mai vi è stata misericordia nel suo cuore. Egli voleva l'uccisione di tutti gli ebrei».

E ancora: «Vive ancora nel nostro animo l'orrore del nazismo, vive ancora in noi il male che il nazismo ha fatto, e sono terribili come erano terribili allorchè i misfatti furono perpetrati. La società umana non sarà mai più quale era prima che sopraggiungessero questi intoccabili a mettere a morte milioni di persone. Gli ebrei non dimenticheranno mai i bambini massacrati dai nazisti. Il solo e unico popolo per il quale non esiste rimedio al male che gli è stato fatto è il popolo ebraico».

Il verdetto della Corte, ha poi detto Hausner mostra che la guerra non giustifica l'assassinio, e che questo è particolarmente vero nel caso del possente sforzo protrattosi per anni nei confronti di una popolazione inerme, che non forniva motivo alcuno per il misfatto. I crimini di Eichmann non furono uno sforzo bellico inteso, in ultima analisi, a salvare vite umane; quel che Eichmann fece non aveva legame alcuno con le pratiche di guerra. E' del tutto errato, ha affermato il magistrato israeliano dire che Eichmann non dovrebbe essere giustiziato perchè nessuna pena è punizione adeguata ai suoi crimini: «So benissimo che si può infliggere all'imputato solo una frazione della pena ch'egli merita, che non sarebbe possibile punirlo nemmeno uccidendolo mille volte. Ma dobbiamo processare l'uccisione di milioni di persone come processiamo l'uccisore di una: e per l'assassinio di una persona Eichmann sarebbe condannato a morte».

Un'ora è durata la requisitoria. Dopo Hausner, ha parlato Servatius, che ha ribadito la tesi della Difesa, secondo cui Eichmann non fece che obbedire a ordini superiori, come tutti quelli che lo circondavano: «Si ribellava a quel che veniva fatto, ma quando vide che lo facevano i governanti la rivolta si spense in lui. Non poteva ignorare un ordine nè suicidarsi: era parte di una macchina al cui funzionamento era assoggettato».

Il Presidente della Corte Moshe Landau — affiancato dai giudici Benjamin Halevi e Yitzak Raveh — ha interloquito: «Simili argomentazioni — ha detto — non riguardano questa sede, ma debbono attendere una più alta istanza».

Servatius si è scusato. Poi ha proseguito: «L'imputato non può essere considerato alla stregua di un surrogato di gruppi di persone. Quel che gli è accaduto può accadere a chiunque, senza eccezione. Quel che accadde al popolo tedesco può accadere a ogni Nazione. Questo processo passerà sicuramente alla storia, ma è un processo storico nel senso più pieno della parola. La partecipazione dell'imputato agli atti per i quali è stato proclamato colpevole fu un atto di Stato. La punizione di Eichmann non ha importanza, non ha valore educativo».

Servatius si è seduto, e Landau ha concesso la parola ad Eichmann. L'imputato si è alzato e sull'attenti ha pronunciato le parole della dichiarazione redatta in precedenza. Lasciava la posizione di attenti solo per aggiustarsi di tanto in tanto gli occhiali. Ha detto: «Non mi sento colpevole. Mi attendevo giustizia, sono rimasto deluso. I massacri furono compiuti dai dirigenti politici. [...] la mia volontà [...] combattere [...] oscuri [...] mio posto [...] la disciplina [...] denza».

L'imputato parlava con voce piatta e priva di emozione: «La obbedienza non fu facile. Il Governo perseguitava accanitamente gli ebrei. Chi era al potere in Germania abusò della mia obbedienza. Vorrei chiedere che sia tenuto conto di un solo fatto, della mia obbedienza a questi ordini. Chi li impartì merita punizione».

Eichmann ha continuato: «Mi infuriò il fatto che tutti i miei superiori cercavano di gettare la colpa addosso a me. Nessuno mi rimproverò mai perchè facevo quel che mi veniva ordinato. Tutti i Ministeri degli Interni erano al corrente degli orrori, ma nessuno mai a [...] si oppose».

L'imputato ha sostenuto che il suo caso è diverso da quello di altri nazisti, da quello, ad esempio del comandante del campo di sterminio di Auschwitz Rudolf Hoess (che confessò e venne giustiziato). E' diverso perchè, ha detto, «io eseguivo ordini e non li emanavo».

Ha proclamato di aver sempre lottato per salvare i valori morali, ma di non aver potuto condurre la sua vita nel loro ambito: «Oggi, di mia spontanea volontà, vorrei chiedere perdono al popolo ebraico, ma alla luce del verdetto ciò sarebbe interpretato quale ipocrisia. Sono vittima di un malinteso».

Ha parlato della sua cattura a Gerusalemme [...] Buenos Aires [...] al letto, drogato mediante iniezioni al braccio, portato all'aeroporto e condotto fuori della Repubblica Argentina. Fui rapito perchè la gente diffondeva sul mio conto menzogne che furono credute».

Ha concluso ringraziando il suo avvocato, ed esprimendo la persuasione di dover soffrire per gli atti di altri commessi. Moshe Landau ha annunciato che la sentenza verrà pronunciata venerdì alle nove. Poi ha tolto l'udienza.

L'appello che con ogni probabilità Servatius inoltrerà deve essere presentato entro dieci giorni dalla sentenza. Sarà esaminato da cinque giudici della Corte Suprema. Qualcuno afferma che occorreranno forse due mesi, forse più per l'esame del ricorso. Ma se esso sarà respinto, l'esecuzione avverrà senza indugio.

U. P. I.

Milano: Maria Callas riceve le congratulazioni di Wally Toscanini dopo la sua magnifica interpretazione della «Medea», che ha segnato il ritorno alla «Scala» della celebre cantante

Nuovo rinvio nella causa fra Meneghini e la Callas

Milano, 13

Davanti al Tribunale civile si è svolto stamane un nuovo atto della vertenza per la separazione legale in corso fra la cantante Maria Callas e il marito Giovan Battista Meneghini. La vertenza ebbe inizio davanti al Tribunale di Brescia nel novembre del 1959, ove fu concordata la separazione legale dei due coniugi con formula consensuale.

Ma, raggiunto un accordo di massima circa la separazione dei beni, il comm. Meneghini si rivolse successivamente ancora alla Magistratura bresciana, presentando un'istanza tendente ad ottenere che la sentenza di separazione legale venisse modificata e pronunciata «per colpa» della moglie, alludendo alle persistenti assiduità esistenti fra la Callas e l'armatore greco Onassis.

Su tale seconda istanza, il Tribunale di Brescia eccepì la propria incompetenza territoriale, e la vertenza fu affidata all'esame della Magistratura milanese, dove si svolsero altre udienze. Davanti al giudice, dott. Usai, sono comparsi stamane soltanto i legali delle due parti. Gli avvocati del Meneghini hanno presentato una memoria; quelli della Callas hanno chiesto i termini di legge, per poterne prendere visione. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Tribunale, che ha fissato una nuova udienza per la data del 10 gennaio.

DA PORTO AZZURRO L'ERGASTOLANO FAOTTO SI PROCLAMA INNOCENTE

«Non fu la mia pistola a uccidere il conte Pellegrini»

Il suo difensore sarebbe riuscito a provare che non vi fu perizia medica sul cervello della vittima e che questa sarebbe morta per la ferita alla gola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Porto Azzurro, 13

«Sono innocente e il mio avvocato ha trovato le prove». Queste sono le parole che l'ergastolano Angelo Faotto ha detto a un giornalista recatosi a intervistarlo nel penitenziario.

Come si ricorderà, Angelo Faotto è l'uomo che venne condannato all'ergastolo perchè riconosciuto colpevole di aver ucciso, la notte del 30 marzo 1947, il conte Pellegrini Malfatti, nella sua casa di Desenzano, sulle rive del Lago di Garda. Fu un delitto «celebre» e gli italiani, come sempre succede in questi casi, si erano divisi in due partiti — innocentisti e colpevolisti — tanto il caso era poco chiaro. Alla fine, dopo molti colpi di scena, Faotto fu condannato all'ergastolo, vani essendo riusciti tutti i tentativi della difesa di dimostrare la sua innocenza.

L'Accusa provò che il dott. Faotto, cognato della vittima, uccise il conte con due colpi di pistola a scopo d'incassare la vistosa eredità che il Pellegrini avrebbe lasciato alla sorella, sposa del Faotto. In un primo momento, il perito settore sentenziò che la vittima era stata uccisa da un colpo d'alabarda inferto sotto la gola, ed è per questo che il delitto fu definito «dell'alabarda». Poi, casualmente, la donna di servizio del conte trovò in giardino una pistola calibro P. 38 e allora le indagini si orientarono verso i due colpi di pistola: Faotto non riuscì a provare che l'arma non era sua e che lui non sparò.

«Quella notte — ha detto al giornalista l'ergastolano — ero andato a letto da poco. In casa vi erano, oltre il conte mio cognato, mia moglie e i due ospiti slavi, amici del Pellegrini. Non mi ero ancora addormentato, quando sentii due colpi di pistola provenienti dal giardino della villa. Mi precipitai dalle scale, dove incontrai anche mia moglie e i due ospiti. Tutti insieme ci portammo in giardino e trovammo il conte Pellegrini supino. Alla gola mostrava una ferita causata da una vecchia alabarda. Il resto è noto».

«Io — ha continuato amaramente Faotto — fui condannato all'ergastolo perchè si disse che i due proiettili trovati nel cervello della vittima erano stati esplosi da quella pistola trovata in giardino, pistola che — secondo loro — mi apparteneva. Fui spacciato. Ora da 14 anni sono rinchiuso qui a Porto Azzurro. Ho sempre combattuto per dimostrare la mia innocenza e ora l'avvocato Giacomo Primo Augenti ha finalmente scoperto le prove che convinceranno i giudici».

«Quando l'on. Moro era Ministro Guardasigilli — ha continuato — e visitò il penitenziario, gli dissi della mia innocenza. Promise di interessarsi al mio caso, ma non ne seppi più nulla. Non mi persi di animo e ora dovranno per forza rifare tutto il processo. Due periti tedeschi, appositamente ingaggiati dal mio avvocato, dopo lunghe ricerche hanno potuto appurare, senza ombra di dubbio, che non ci fu mai perizia medica sul cervello del conte Pellegrini assassinato la notte del 30 marzo, e che i due proiettili di P. 38 non sono stati quindi ritrovati nel cervello dell'ucciso. Quindi, mio cognato è stato ucciso con un colpo di alabarda alla gola e i due colpi di pistola sono stati sparati dall'assassino o dall'assassina per "mascherare" il delitto. Qualora l'Accusa dimostrasse che nel cervello del povero conte effettivamente furono ritrovati dei proiettili, il mio avvocato sarà in grado di dimostrare che il cervello periziato non fu quello del Pellegrini, ma un altro: insomma ci fu uno scambio interessato di cervelli».

Ecco ciò che il prof. Giacomo Primo Augenti ha tenuto in serbo per far scoppiare la «bomba Faotto». Oramai l'ergastolano era sulla china delle confessioni e non si è più arrestato. «Lo sapete — ha ancora detto — che, finalmente, mia moglie ha incassato l'eredità ed è riuscita a ottenere la separazione? Lo sapete che non ha mai voluto concedere il suo perdono affinchè io potessi fare domanda di grazia? Tutto questo non vi dice nulla?». E ha così continuato: «Allora, se nè io nè mia moglie abbiamo ucciso il conte Pellegrini — ha detto ancora Faotto — chi è l'assassino? Non starebbe a me rispondere, ma io lo so e appena metterò fuori il piede dal carcere ne farò anche il nome: finchè sto chiuso qui dentro non posso accusare nessuno».

P. M.

Troppi in Inghilterra i giovani sposi

Londra, 13

Nel nove per cento dei casi, in Inghilterra chi si sposa non ha ancora compiuto 21 anni. E questa — ha spiegato in Parlamento il dott. Godber, ufficiale medico capo del Ministero della Sanità — è una delle ragioni per cui le nascite sono aumentate quest'anno del 4.9 per cento rispetto all'anno scorso. Le coppie giovani preferiscono avere subito dei bambini, averne a brevi intervalli e averne di più di quanto si usasse un decennio or sono: grossa complicazione, se si pensa che la percentuale delle morti diminuisce costantemente.

Questo amore dei giovani per la famiglia non è però segno di aumentata moralità, ha aggiunto il dottor Godber. In Inghilterra, anzi, la moralità pubblica non ha mai toccato un livello così basso. Le malattie veneree, aiutate dal dilagare della promiscuità e della prostituzione, sono quasi incontrollabili: i casi curati furono 116 mila nel 1959 e divennero 129 mila nel 1960.

Quello di cui il dottor Godber si è mostrato più preoccupato è stato l'incremento delle nascite illegittime, che costituiscono ormai il 5.1 per cento di quelle totali. Quest'anno ci sono state 1872 ragazze-madri di età inferiore ai 17 anni, e si è trattato nella maggior parte di studentesse.

Finanziere investito da un'auto contrabbandiera

Luino, 13

Un milite del nucleo mobile della Guardia di Finanza di Luino è rimasto gravemente ferito mentre tentava di impedire la fuga a una macchina contrabbandiera, nei pressi di Ganna, lungo la provinciale Luino - Varese.

Un'autovettura di grossa cilindrata, targata Milano, ha forzato un posto di blocco istituito dalla Guardia di Finanza, scaraventando contro un muro laterale il milite che tentava di impedirne la fuga. Il finanziere, del quale il Comando non ha reso noto il nome, ha riportato una gravissima ferita al torace ed è stato ricoverato all'ospedale Circolo di Luino.

La macchina contrabbandiera, dopo altri 800 metri di fuga, ha sbandato, finendo contro un paracarro. L'autista è riuscito a fuggire, dileguandosi nei boschi circostanti.

Propositi di Marie Besnard

Si occuperà del suo orto e non pensa a risposarsi

Bordeaux, 13

Marie Besnard, assolta ieri sera dalla Corte d'Assise dopo dodici anni di incertezza e di tempestose polemiche, trascorrerà il resto della settimana a Chatellerault, presso i suoi cugini, prima di ritornare a Loudun.

Ai giornalisti che l'interrogavano stamane sui suoi progetti per l'avvenire, la «buona signora di Loudun» ha dichiarato: «Nessun progetto speciale. Mi occuperò del mio orto e della mia casa, come in passato. Quanto a sposarmi di nuovo, come certuni hanno detto, non ci penso nemmeno. Questo poi no!».

Se Marie Besnard, che al termine del processo si è vista offrire neumerosi mazzi di fiori da una folla in delirio, si appresta a ritrovare a Loudun una vita tranquilla, i contribuenti dovranno pagare ora le spese di giudizio che, a causa del verdetto assolutorio sono a carico del Tesoro.

CON UN VIAGGIO IN AUTOMOBILE DA MILANO A ROMA

TRASFERITO A REGINA COELI LO STUDENTE OMICIDA PRISCO

Per il momento il detenuto è stato rinchiuso in una cella d'isolamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16.15, Enrico Prisco, lo studente romano reo confesso di aver partecipato, insieme al «magliaro» Sergio Sguazzardi, all'assassinio dell'industriale milanese Bruno Colombo, assassinato ad Amsterdam a scopo di rapina, ha fatto il suo ingresso nel carcere romano di Regina Coeli.

Egli è giunto a Roma a bordo di una «Giulietta», scortato da un brigadiere e da due carabinieri. La macchina era partita poco dopo le cinque del mattino dal carcere di Milano, dove, temendo che nelle vicinanze potessero essere appostati giornalisti e fotografi, i carabinieri erano ricorsi a uno stratagemma per far perdere le tracce della vettura. Questa infatti, era preceduta da un furgone cellulare che fungeva da «civetta» e dopo qualche centinaio di metri, mentre il furgone proseguiva in linea retta, la «Giulietta» girava a destra, dirigendosi a tutta velocità, e con un intinerario tortuoso, verso l'ingresso della via Emilia.

Al momento di accomiatarsi dal brigadiere e dai due carabinieri che lo hanno accompagnato a Roma, Enrico Prisco si è fatto consegnare una valigia, contenente una parte della sua biancheria. Si è poi rivolto al conducente della «Giulietta», il sig. Mario Rossi, appaltatore del servizio traduzione di Milano, e gli ha detto: «Grazie, il viaggio è stato ottimo».

Le formalità d'ingresso nel carcere del detenuto hanno richiesto poco più di una mezz'ora. Alle 16.55, infatti, il direttore del carcere di Regina Coeli inviava al Procuratore della Repubblica di Roma un fonogramma, con il quale si comunicava che il Prisco era stato rinchiuso in una cella di isolamento «G. S.», vale a dire che era stato sottoposto a «grande sorveglianza». La misura precauzionale, consueta in casi del genere, si è rivelata particolarmente necessaria per lo studente romano, date le sue condizioni: egli, infatti, appariva stanco, pallido e in preda a una grande emozione. Il suo viaggio, da San Vittore a Regina Coeli, non ha avuto soste e anche questo ha influito sulle condizioni dell'omicida, già messe a dura prova dagli interrogatori cui era stato sottoposto nei giorni precedenti a Milano.

Ad ogni modo, poco dopo il suo arrivo a Regina Coeli, il detenuto è stato visitato dal medico di turno, dott. Anselmi, che lo ha trovato in buono stato di salute.

Il Prisco, dopo essere entrato nella cella di isolamento, ha mangiato un minestrone di verdura e alcune fette di mortadella, che hanno costituito la sua cena. Se l'autorità giudiziaria lo stabilirà, il Prisco potrà essere trasferito domani stesso dalla cella di isolamento in una cella comune.

Con la traduzione a Roma di Enrico Prisco, il processo per il delitto dell'industriale lombardo torna alla competenza naturale della magistratura romana, alla quale era stato sottratto da un'iniziativa delle autorità inquirenti di Milano, evidentemente ritenutesi legittimate ad agire per il solo fatto che la vittima era residente a Milano.

Da questa sera, dunque, la Procura della Repubblica di Roma comincia a interessarsi ufficialmente del «caso Colombo», aprendo l'istruttoria, che sarà certamente condotta col rito formale, cioè affidata a un giudice istruttore. Diversamente, si dovrebbe pensare che lo ufficio del Pubblico Ministero sia in grado di rinviare a giudizio l'imputato entro i quaranta giorni fissati dal codice di procedura per le istruttorie svolte direttamente dal Pubblico Ministero.

Nella stessa serata di oggi, è pervenuto alla Procura della Repubblica l'incartamento relativo agli atti fin qui svolti dai magistrati di Milano e dai carabinieri, atti che comprendono, come è noto, il verbale di interrogatorio dell'imputato da parte dell'Arma dei carabinieri di Milano con la confessione del Prisco. Si ha motivo di ritenere che, in osservanza a precise disposizioni della legge penale, il Pubblico Ministero si recherà domani mattina a Regina Coeli per contestare al detenuto il capo d'accusa: concorso in omicidio premeditato e aggravato in persona dell'industriale Bruno Colombo e occultamento di cadavere, nonchè rapina aggravata e porto abusivo di arma da fuoco.

Il capo d'imputazione è uguale a quello che sarà contestato all'altro imputato, Sergio Sguazzardi, indipendentemente dal fatto se sia stato lui o l'altro complice a sparare.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Lette- [illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI — TRIESTE

[illegible] Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna; 16: Programma per i ragazzi.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Invenzioni e [illegible]

TELEVISIONE NAZIONALE

[illegible]

TELEVISIONE SECONDO

[illegible]

«La paura», che va in onda questa sera alle 21.15 sul «secondo» della TV per la serie dei «Racconti dell'Italia di ieri», è un racconto di Federico De Roberto, il celebre autore dei «Viceré», pubblicato la prima volta sulla «Fiera Letteraria» del 31 luglio 1927, pochi giorni dopo la morte dell'autore. De Roberto, questo importante narratore sempre citato fra Verga e Pirandello, generato siciliano per i suoi temi e il carattere della sua arte, è nato a Napoli nel 1861 ed è morto il 26 luglio 1927. L'azione del racconto, altamente drammatico, si svolge in una trincea di montagna del nostro fronte. Nella foto: l'attore Adriano Micantoni in una scena.

... MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

PLURIGAMMA
un nuovo ritrovato contro la SORDITÀ

Provare il "plurigamma" non dovrebbe rappresentare solo una curiosità, ma un vivo desiderio per i deboli di udito che abbiano a cuore la radicale soluzione del loro problema, perché:

consente una chiara e confortevole audizione come mai prima d'ora era stato possibile ottenere.

riceve, amplifica e riproduce tutte le frequenze comprese fra 200 e 5000 cicli p.s.;

il circuito a transistors **assicura un alto** coefficiente di amplificazione all'apparecchio;

è privo di distorsione anche ai più alti livelli di amplificazione

Visitate il nostro consulente a:

TRIESTE: Venerdì 15 dicembre e solo mattina sabato 16 dicembre - Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 37724. Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.

FILIALE di PADOVA - Via Roma 1, tel. 23-656.

Sede centrale: MILANO CORSO MATTEOTTI, 10 Telefoni 799.128 - 793.539

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 16-18

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

WEST la "supermarca"
Radio - Televisori - Elettrodomestici
non ho mai portato un regalo più bello!
cinescopi e valvole FIVRE
TELEVISORI da 17" - 19" - 23" PRONTI PER IL 2° PROGRAMMA da L. 143.000 in su
WEST
GRATIS CHIEDETE CATALOGO A WEST - C.SO VENEZIA, 53 - MILANO

VIVACISSIMO DIBATTITO DI PARLAMENTARI A «TRIBUNA POLITICA»

Dittatura è oggi il comunismo come lo furono ieri fascismo e nazismo

I rappresentanti di cinque partiti diversi hanno esposto liberamente le loro idee davanti al «video»: un esempio di democrazia che in Russia sarebbe inconcepibile

Roma, 13

Sul tema «Dittatura e democrazia alle soglie del 1962», i rappresentanti di cinque partiti (nell'ordine: l'on. Bozzi per il PLI, l'on. Ingrao per il PCI, il dott. Tanassi per il PSDI, l'on. Gui per la DC e l'on. La Malfa per il PRI) hanno dato vita stasera, in «Tribuna politica», a un animato dibattito televisivo.

Ha cominciato l'on. Bozzi. «Democrazia — ha osservato il vicesegretario del PLI — è oggi la parola più inflazionata del mondo. Prima della guerra abbiamo assistito all'esaltazione della dittatura e dei dittatori. Al contrario, oggi tutti si dicono democratici. Democratico si dice anche il PCI, che però aggiunge al sostantivo «democrazia» gli aggettivi «popolare, progressiva», ecc. Si tratta di aggettivi che uccidono la sostanza. Democratico si dice anche il MSI, la cui unica ragion d'essere è l'esaltazione del fascismo nella forma più deteriore, in quanto si tratta del fascismo di Salò. Per i liberali, la democrazia rappresenta un valore assoluto e permanente, e non uno strumento per erigere — sulle macerie della democrazia — un sistema dittatoriale.

Dopo aver ricordato quali sono gli elementi caratteristici fondamentali di un regime democratico (esistenza di più partiti, suffragio universale e segreto, Parlamento elettivo, rispetto del giuoco della maggioranza e della minoranza per cui la maggioranza non soffoca la minoranza ma aiuta questa a divenire, a sua volta, maggioranza, tutela dei diritti del cittadino, libertà di contrattazione sindacale), e dopo aver rilevato che sotto molti aspetti la democrazia così concepita si identifica con il liberalismo, l'on. Bozzi ha concluso con l'affermare che i problemi del divenire democratico consistono, oggi, soprattutto nel saldare la democrazia politica con la democrazia economica, eliminando quelle strozzature, quelle «incrostazioni» del sistema che provocano la miseria, affinchè categorie sempre più vaste di cittadini possano effettivamente godere i beni della libertà e della democrazia.

Ha fatto seguito Ingrao. «Non sono d'accordo con Bozzi — ha esordito il parlamentare comunista — nel senso che non esiste un unico tipo di democrazia. L'analisi (fatta da Bozzi) dei soli istituti giuridici della democrazia, è superficiale, è gretta. (Bozzi: «Già, solo voi siete profondi»). Gli istituti giuridici sono una cosa importante, ma quello che più conta, in un sistema democratico, è la "lotta delle classi" che operano all'interno, il contributo delle "classi dei lavoratori" all'elevazione ideale, sociale, culturale... Guardate lo esempio della Francia. Là sopravvivono gli istituti giuridici della democrazia, ma ciò non toglie che vi sia uno dei regimi più reazionari del mondo. Il fatto nuovo del mondo moderno consiste nell'avvento delle classi lavoratrici alla guida dello Stato».

«Le democrazie borghesi — ha detto ancora Ingrao — non esitano, quando occorra, a rinunciare agli istituti caratteristici della libertà, pur di ostacolare l'avanzata delle classi lavoratrici. Così si spiega la mancanza di libertà nelle fabbriche. Così si spiega la mancata attuazione delle Regioni che pure sono previste dalla Costituzione...».

«Per i socialdemocratici — ha affermato il vicesegretario del PSDI dott. Tanassi, che ha parlato subito dopo — la democrazia rappresenta il complesso degli strumenti essenziali per realizzare la libertà e la dignità umana. La dittatura rappresenta la fine della libertà, e quindi della dignità di tutti. Due mondi, oggi, stanno a confronto: quello occidentale, cioè democratico, e quello comunista, cioè totalitario. Quest'ultimo ha dato vita ad una "società terribile". Dove le idee sono state negate, anche la vita è stata perseguitata, e milioni di uomini sono stati aggrediti in questi ultimi anni. Le rivelazioni del XX e del XXII congresso del PCUS attestano che la società sovietica costituisce una "organizzazione terroristica". Non si tratta, come si vorrebbe far credere, di tendenze personali. O Stalin o Kruscev, le degenerazioni totalitarie si risolvono — in definitiva — in degenerazioni strutturali del sistema. La dittatura del proletariato — predicata dai comunisti — porta inevitabilmente al partito unico».

Il presidente del gruppo parlamentare dei deputati democristiani on. Gui, dal canto suo, ha identificato la dittatura in una certa «forma di Governo» in un «certo modo di concepire i rapporti tra lo Stato e i cittadini», per cui «lo Stato è tutto, e investe e assorbe completamente la persona e la libertà del cittadino». «In questo senso — ha aggiunto — totalitarismo e dittatura vanno insieme. Erano dittature il fascismo, il nazismo che attribuivano tutto allo Stato. E' dittatura il comunismo in cui, al di là della direzione collegiale, c'è un sistema che schiaccia l'uomo, privandolo delle libertà fondamentali. Dall'altra parte, esiste lo Stato democratico, cioè lo Stato che riconosce e tutela i diritti dei cittadini. Nella concezione democratica, lo Stato non è fine a se stesso, ma è lo strumento che consente e aiuta i cittadini — soprattutto i più poveri, i meno provvisti, i lavoratori — a svilupparsi e ad affermarsi integralmente.

«Questa concezione dello Stato — ha concluso Gui — è diametralmente opposta a quella del PCI. Nello Stato comunista non si eleva la persona umana, ma si crea la dittatura, che bandisce la libertà. Nell'URSS, con il partito unico, è inconcepibile una trasmissione di "Tribuna politica" come questa. Togliatti, in risposta ad un giornalista che gli poneva quesiti sul televisione russa aveva potuto la TV sovietica disse che alla parlare anche Nixon. Non è però Nixon che noi vorremmo vedere alla TV sovietica, ma uno del gruppo "antipartito"»!

L'ultimo oratore, l'on. La Malfa, ha rilevato anzitutto che lo stesso fatto di poter parlare cinque rappresentanti di partiti diversi al «video», costituiva già, di per sè, un episodio di «vivere democratico». «Se di noi uno solo potesse parlare — ha osservato il «leader» del PRI — sarebbe una manifestazione di dittatura». Polemizzando poi con Ingrao, La Malfa si è chiesto come il parlamentare comunista, nella sua esposizione abbia potuto trascurare l'importanza di quegli istituti delle democrazie occidentali (Parlamento, libertà di stampa, elezioni) che rappresentano altrettanti strumenti di libertà e che — ha sottolineato — rappresentano dei «valori permanenti».

Terminata la esposizione introduttiva, hanno avuto inizio le repliche, che hanno dato luogo ad un vivace scambio di battute.

TANASSI, rivolto a INGRAO: «Dopo 40 anni di regime bolscevico, non esiste in Russia una dialettica fra i dirigenti comunisti».

INGRAO: «Perchè non ricordi, piuttosto, la lotta condotta dall'URSS contro il fascismo e contro il nazismo?».

TANASSI: «L'esperienza storica del comunismo è negativa. Esso è degenerato nel militarismo, di cui la manifestazione più significativa fu il Patto Hitler-Stalin, causa non ultima dello scoppio della seconda guerra mondiale. La Russia conduce una politica di potenza. La Cina e l'Albania perchè si sono ribellate alla supremazia sovietica, sono state bandite anche come Paesi comunisti. Si dà il caso dell'URSS aggirata a sinistra...».

INGRAO: «E la lotta sovietica contro il colonialismo?».

TANASSI: «La lotta contro il colonialismo è stata cominciata dai laburisti inglesi, che hanno restituito la libertà a centinaia di milioni di uomini, mentre l'URSS ha dato inizio ad una "marcia neocolonialista" a danno di popoli di altissima civiltà e di grandi tradizioni».

BOZZI (replicando alla «autocritica» degli «errori» sovietici, citata da INGRAO): «Ci sono certe autocritiche che sono la negazione della critica, perchè sono imposte dall'alto. Certo, il nostro sistema democratico non è perfetto. Ma l'esperienza acquisita in 40 anni ci insegna che il sistema sovietico è il peggiore di tutti».

INGRAO: «In Russia hanno cacciato via i capitalisti».

BOZZI: «Hanno cacciato via la libertà!».

INGRAO: «La cacciata dei capitalisti rappresenta il più grande atto di liberazione».

BOZZI: «L'autocritica, che voi citate come un atto di coraggio, è una beffa. Kruscev vi ordina di "autocriticare" e voi, ubidienti, "autocriticate"».

LA MALFA: «Noi conosciamo quali sono gli istituti che tutelano le libertà borghesi, occidentali, ma non conosciamo quali sono gli istituti che in Russia tutelano i cittadini contro lo strapotere dello Stato comunista. In Italia, il PCI è insensibile a tutto quel patrimonio di esperienze e di valori acquisiti dal Risorgimento in poi».

INGRAO: «Noi comunisti facciamo l'autocritica degli errori commessi. Gli "altri" ripetono formule vecchie, usate, che li hanno portati alla sconfitta in un terzo del mondo e che hanno indebolito le loro posizioni, mentre il comunismo si rinnova. Voi parlate di errori ed escludete i fatti: i fatti vi danno torto...».

GUI: «Sono quelli che scappano dai paesi comunisti, che vi danno torto».

INGRAO, in polemica con LA MALFA: «Non è vero che i comunisti non valutino, nella loro giusta misura, le conquiste delle democrazie borghesi, come il Parlamento, la pluralità dei partiti, la libertà di stampa, il sistema della maggioranza e della minoranza. Queste cose le abbiamo già dette fin dall'ottavo congresso del PCI».

LA MALFA: «Lo dite oggi, ma domani? La Cecoslovacchia, per esempio, aveva un tipo di civiltà occidentale analoga alla nostra. Perchè quegli istituti, che voi dite di rispettare in Italia, non sono stati rispettati in Cecoslovacchia, dopo l'avvento del comunismo?».

Ha concluso la trasmissione la replica dell'on. Gui, il quale ha rilevato, anzitutto, come fra quattro dei cinque rappresentanti dei partiti vi fosse una sostanziale concordanza sui problemi di fondo della democrazia, salvo sfumature. «L'on. Ingrao — ha osservato Gui — ha detto che il PCI intende lottare per l'attuazione integrale della Costituzione. Ma l'on. Ingrao non ci ha detto che cosa il PCI farebbe "dopo", cioè una volta conseguita la applicazione integrale della Costituzione. Forse la rinnegherebbe, per instaurare un regime comunista, se potesse».

INGRAO: «No».

GUI: «Voi comunisti parlate di autocritica, ma rimanete pur sempre nel sistema. Ora è il sistema che è un errore di per sè. Che il comunismo sia un sistema sbagliato, lo attestano milioni di uomini fuggiti dai Paesi nei quali il comunismo si è instaurato, dalla Russia all'Ungheria, dalla Romania alla Germania orientale, alla Corea del Nord. Voi comunisti a Berlino avete elevato il "muro", perchè la libertà di transito permetteva il confronto diretto fra le due zone della Germania, con le conseguenze ben note...».

INGRAO: «Noi combattiamo il capitalismo».

GUI: «Il capitalismo non c'entra. Come mai, proprio nei Paesi a più alto livello industriale, come l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Germania occidentale, il comunismo non si è sviluppato? La verità è che contro il capitalismo, il comunismo non vale. Contro il comunismo — ha concluso Gui — non c'è che la democrazia, la quale è superiore sia al comunismo che al fascismo».

La Regina Fabiola ha scritto un libro di favole per i bimbi

Parigi, 13

Nelle vetrine parigine dove in questi giorni sono esposti articoli da regali, specie per i bimbi, ha fatto la sua apparizione un libro che non mancherà certamente di ottenere grande successo. E' un libro di favole, dodici esattamente, che sono state scritte dall'attuale Regina dei Belgi, Fabiola. Già pubblicate in Germania e in Inghilterra, le favole della Regina hanno potuto esserlo anche in Francia e in Belgio, grazie all'adattazione della scrittrice belga Marie Gevers, romanziera e membro dell'Accademia Reale belga di Belle lettere. Anche una buona parte delle illustrazioni che accompagnano i testi sono opera di Fabiola.

CONTRO IL NEOFASCISMO DELL'O.A.S.

Sartre parla a Roma del problema algerino

Uova marce e volantini lanciati da un gruppo di giovani durante la conferenza - Operati dalla Questura 4 fermi

Roma, 13

Jean Paul Sartre ha tenuto questa sera al teatro Brancaccio una conferenza sul tema: «Democrazia francese e problema algerino». Erano presenti numerose personalità del mondo politico e culturale italiano. Era presente anche l'algerino Boularouf, del GPRA.

Il sen. Parri ha aperto la manifestazione, affermando che la lotta del popolo algerino per la libertà dimostra ampiamente la sua maturità e un'avanzata coscienza nazionale. Ha concluso auspicando che l'appoggio morale che gli antifascisti italiani porgono agli algerini, si trasformi in un concreto aiuto economico.

Sartre ha esordito analizzando l'origine e l'evoluzione del colonialismo francese, ed ha detto che la guerra d'Algeria era inevitabile perchè la minoranza di europei, installatasi nel paese ed avente degli organici interessi di sfruttamento, è contraria ad ogni reale forma di eguaglianza tra algerini e francesi.

L'oratore ha affermato poi che il risorgente neofascismo in Francia (l'OAS) ha origine in questo tipo di classe borghese ed è appoggiato dall'esercito, non perchè questo abbia degli interessi costituiti in Algeria o nel territorio metropolitano, ma perchè vuole, con la guerra d'Algeria, evitare lo ormai necessario superamento della vecchia mentalità militare e quindi la sostituzione degli attuali quadri: in parole povere l'ammodernamento e lo adeguamento ad una nuova realtà.

Dopo aver sostenuto che lo unico modo per evitare l'affermarsi del neofascismo in Francia è la conclusione della pace in Algeria, Sartre ha criticato la politica del generale De Gaulle il quale — ha detto — ha ingannato il suo elettorato promettendo una pace che non ha ancora realizzato e che non realizzerà mai, perchè è circondato da uomini ed è sostenuto da forze che glielo impediscono. Ha concluso lanciando un appello alle nuove generazioni affinchè lottino contro il risorgente neofascismo. La conferenza è stata conclusa da un breve intervento dell'algerino Boularouf.

Nel corso della conferenza, sono avvenuti alcuni incidenti. Mentre Sartre parlava, un gruppo di giovani ha lanciato uova marce e volantini in cui erano scritte frasi contro lo scrittore francese e la sua posizione politica. I manifestini erano firmati «La Giovane Italia». Dopo qualche tafferuglio con i presenti, i giovani si sono allontanati. La questura ha operato quattro fermi. I quattro giovani sono stati tradotti in Questura per essere interrogati.

IL SIERO DEL SONNO AI RAGAZZI DEL MARCHIONDI

La terapia per i «ribelli» è la più efficace e la più innocua

Così dichiara il medico che dirige l'Istituto, ma la polizia ha rimesso alla Magistratura un dettagliato rapporto - La parte avuta da due donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Luciano Vannozzi ed Eugenio Girolo sono i due ragazzi che, con la loro fuga dall'Istituto Marchiondi e i successivi racconti, hanno dato il «via» all'inchiesta, poi ampliata per l'intervento della Magistratura e della polizia. Il Vannozzi si allontanò una prima volta dal Marchiondi lo scorso mese, e si recò in casa della signora Anna Maria Conti, che abita in via Gozzi 8, da lui conosciuta tramite un compagno di cui la Conti era zia. In questa occasione, la signora avvisò la mamma del ragazzo, che abita a Pisa, e si adoperò poi affinchè Luciano tornasse al Marchiondi.

La seconda fuga del Vannozzi avvenne il 4 dicembre. Lo stesso ragazzo così la giustificò in una lettera indirizzata al direttore: «Dichiaro di essermi allontanato da codesto Istituto in quanto... il maestro mi informò che, se avessi continuato a disturbare, mi avrebbe fatto fare altre punture di Talofen. Poichè... mi era stato detto che le punture rovinano la mente e l'organismo, decisi di allontanarmi insieme a un altro ragazzo, Astori Dario. Andai a casa della signora Conti la quale, il giorno successivo, mi diede 3500 lire e mi consigliò di prendere il pullman fino a Pisa, e di fare il percorso a tappe, al fine di eludere la vigilanza della Questura e di giungere a casa il più tardi possibile, in quanto in questo frattempo doveva succedere uno scandalo contro l'Istituto».

Oggi il Vannozzi è ritornato, accompagnato dal padre Pilade. Il ragazzo ha detto di essersi allontanato perchè aveva la nostalgia di casa e ha riconfermato che la signora Conti gli aveva prospettato la pericolosità della «cura» alla quale era sottoposto. Ha anche tenuto a precisare che nessuna pressione era stata fatta affinchè egli tornasse all'Istituto. Anche il padre ha voluto precisare di aver riaccompagnato il figlio al Marchiondi perchè dal suo racconto aveva compreso che il ragazzo si trovava bene. In questa circostanza, il direttore ha tenuto a ricordare come le iniezioni non siano mai state fatte con intento «punitivo».

Il caso di Eugenio Girolo, l'altro ragazzo, non è molto diverso. Egli fu condotto all'Istituto dalla Questura all'insaputa della madre, la signora Angela, che è cieca e gestisce un'edicola in corso Plebiscito. Al Marchiondi, oltre ad Eugenio, era rinchiuso anche il fratello Gianclaudio. Attualmente i ragazzi sono fuori.

«A me — ha detto Gianclaudio — fecero sette punture nello spazio di breve tempo».

«A me — ha ripreso Eugenio — ne fecero quattro, il 23 e il 26 novembre. Due al giorno. Dopo ogni puntura si dormiva male e si facevano anche brutti sogni».

Adesso la «pratica» dei fratelli Girolo è stata affidata a un legale, l'avv. Giampaolo Ferigo. L'inchiesta, quindi, è nata per interessamento della signora Conti e di una sua conoscente, la signora Stoppani, dama della Croce Rossa, abitante in via Cremona 27, le quali presero appunto a cuore la sorte dei Vannozzi.

Un dettagliato rapporto sulle indagini compiute dalla polizia sui sistemi educativi e terapeutici adottati nell'istituto, è stato consegnato al Procuratore capo della Repubblica, dott. Spagnuolo, dal dirigente della Squadra mobile dott. Nardone, che ha proceduto in questi giorni, insieme col commissario dott. Jovine, ad interrogatori di alcuni dei 180 ragazzi «caratteriali», ospiti dell'istituto, e del personale.

Il direttore dell'istituto dott. Angelo Donelli ha stasera smentito ogni illazione sull'impiego delle iniezioni come metodo di repressione per i «ragazzi terribili» e su un uso indiscriminato o incontrollato della stessa terapia iniettiva, magari deciso da personale dipedente non qualificato: «Abbiamo preoccupazioni — egli ha dichiarato — sia per i problemi educativi riguardanti i ragazzi, sia per l'allarme che è stato determinato fra i familiari dei ragazzi. Siamo meravigliati perchè non comprendiamo la portata dell'inchiesta, perchè la terapia da noi in uso è la più normale, la più efficace e la più innocua fra quelle praticabili. L'istituto non è un riformatorio, ma è più vicino alla clinica. Non si usano tranquillanti, ma psicoplegici. Ogni terapia è stata svolta sempre sotto controllo medico e secondo la prassi e la metodologia universalmente in uso. Sono dieci anni che pratico, anche fuori dello istituto Marchiondi, questa terapia con efficacia».

In giornata anche il Viceprefetto dott. Capobianco si è recato all'istituto, dove ha parlato a lungo con il direttore del Marchiondi. Il «caso» è ancora lontano dall'avere una sua chiarificazione, in quanto contro le testimonianze dei ragazzi, che con il loro comportamento hanno permesso di aprire l'inchiesta, esistono altre testimonianze, sempre di altri ospiti dell'istituto, le quali, viceversa, dichiarano «ridicole le accuse mosse al Marchiondi».

La signora Annamaria Conti è stata avvicinata nel pomeriggio, nella sua abitazione di via Gozzi, da un cronista d'un giornale della notte. La signora appariva furente per quanto un giornale di Milano del pomeriggio ha pubblicato nei suoi confronti. Annamaria Conti, che dal giornale è stata definita «una strana benefattrice», intende sporgere querela contro il quotidiano. «Non amo vedere il mio nome sui giornali — ha dichiarato la signora —e se ciò è inevtiabile in questi giorni, è bene che si dicano le cose come stanno e con sincerità, senza travisare una verità che è inoppugnabile».

Più tardi la signora Conti e la signora Stoppani in Plinio — infermiera volontaria della Croce Rossa — si sono recate dal vicedirigente della Squadra mobile, e nel corso del colloquio le due signore hanno chiesto al funzionario della polizia che organizzi un confronto fra loro e il ragazzo Luciano Vannozzi, i familiari di questi e la signorina Carra, assistente sociale presso l'istituto.

G. M.

UN FIUMANO E UN RUSSO compagni di un ubriaco a Milano

Milano, 13

Verso le due del mattino, la Volante accorreva all'angolo tra via Lorenteggio e via Tolstoi: c'era un uomo a terra privo di sensi, col volto insanguinato. Gli agenti hanno trovato accanto all'uomo svenuto due giovani, che hanno condotto in Questura, mentre l'altro, con un'autoambulanza era portato all'ospedale maggiore. Qui i medici hanno constatato che era in stato subcomatoso per etilismo acuto.

Non è stato possibile interrogarlo, ma l'identificazione è avvenuta attraverso gli altri due condotti in Questura: si tratta del ventiquattrenne Anton Maria Raffo, da Firenze. Quanto ai suoi compagni, essi sono il fiumano ventiseienne Giovanni Simicich, abitante a Gorizia e domiciliato a Milano in via Tolstoi 51, e un nipote del celebre scrittore russo Boris Pasternak: Nicolas Gilbert Stater Pasternak, di trentatrè anni, abitante a Oxford e alloggiato a Milano in una pensione.

I tre, dopo aver bevuto, erano usciti ed uno di loro era caduto al suolo.

La MOTO GUZZI ha presentato alla XXXVII Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo, chiusasi recentemente, il meglio della sua produzione: dai veicoli di tipo commerciale alla macchina che ha conquistato il campionato italiano di regolarità. Al centro dello Stand campeggiava il «TRE X TRE» l'ormai famoso veicolo da montagna che «si arrampica sui muri». Come novità assoluta, figurava lo STORNELLO SPORT 125 c.c. che viene ad aumentare la già numerosa famiglia delle creazioni della Casa di Mandello del Lario

REGALATE VOXSON

REGALATE Symphony BELLEZZA ED ELEGANZA DELLA LINEA.
Symphony, l'eccezionale "cordless", per la donna e l'uomo moderno, non richiede collegamenti alla rete luce, nè fili di antenna. Symphony si trasporta agevolmente in casa e in gita, ed è la radio ideale per gli amatori dell'alta fedeltà.

REGALATE VOXSON

a lui

REGALATE explorer SICUREZZA DI GUIDA SULLE STRADE.
Explorer 811 è la sola autoradio oggi esistente interamente a transistors e che abbia insieme la sintonia a pulsanti e la ricerca elettronica. Per manovrarla basta azionare col piede un apposito pedale.

REGALATE VOXSON

REGALATE PHOTOMATIC MASSIMA COMODITÀ PER LA FAMIGLIA MODERNA.
Photomatic, è il televisore superautomatico con comando a distanza senza fili, con il quale potrete cambiare programma accendere e spegnere, regolare il volume, dosare il contrasto senza doverVi mai alzare dalla poltrona.

PUBBLIVOXSON

VOXSON

per bimbi e giovanetti: cappotti, loden, completi da sci, magliette, abitini, costumini, camicie
Beltrame

IN SOLI DIECI MINUTI
le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA N. 8

PROVETTO CONTABILE
MASSIMO TRENTENNE, PROVATE CAPACITA', CERCASI PER GRANDE INDUSTRIA
Offerte: CASSETTA 3461 D — U. P. I.

mantiene sano come un pesce

CHINAMARTINI

clan/3.1-60

CRONACHE SPORTIVE

I «PROVINI» DI S. SIRO HANNO AVUTO ESITO POSITIVO

Felice collaudo di Suarez e Mazzola con il successo dell'Inter sull'Elfsborg (2-1)

Tra i campioni svedesi presenti otto «nazionali»

MARCATORI: nel primo tempo: al 22' Grahn; nella ripresa: al 5' e al 32' Corso. — INTER: Bugatti; Masetto (Arbizzi), Facchetti; Zaglio, Bicchierai, Della Giovanna; Petroni, Mazzola (Brigo), Humberto, Suarez, Corso. ELFSBORG: Haraldsson; Malberg (Soldenberg), Olsson; Andersson, Lundell, Johansson; Grahn, Larsson, Bartholdsson, Pettersson, Aronsson. ARBITRO: Francescon di Mestre. — NOTE: Tempo sereno; terreno buono. Spettatori seimila circa. Angoli 11 a 0 per l'Inter.

Milano, 13

E' stata una buona «amichevole» fra l'Inter e i campioni di Svezia dell'Elfsborg e il risultato è stato alla fine, giusto. Ad un primo tempo dominato dagli svedesi, che hanno messo in mostra un gioco tutto passaggetti, l'inter è uscita in svantaggio più per demerito dei propri attaccanti che per merito degli avversari. Infatti, dopo che Humberto per tre volte e anche Mazzola avevano sbagliato occasioni facilissime, al 22' Grahn poteva segnare di prepotenza dopo una doppia intesa con Larsson.

Nella ripresa, l'Inter appariva trasformata. Le conclusioni di Arbizzi al posto di Masetto e di Brigo al posto di Mazzola davano un migliore inquadramento alla formazione. Gli svedesi da parte loro sostituivano Malberg con Soldenberg.

L'Inter si buttava all'attacco e con ottime triangolazioni poteva già al 5' pareggiare le sorti con Corso che al volo metteva in rete. Per poco al 15' Humberto mancava il gol mandando la palla a sbattere sulla base del palo. Gli attacchi milanesi erano continui ed insistenti e gli svedesi solo rarissime volte potevano oltrepassare la metà campo.

Al 32' infine, il gol della vittoria: il terzino Soldenberg, nel rimettere la palla al portiere si faceva anticipare da Corso il quale si portava verso il centro dell'area e metteva con facilità nella porta sguarnita. L'ultimo quarto d'ora di gioco era un susseguirsi di attacchi neroazzurri.

Fra i migliori in campo è stato Suarez, tornato quasi alla forma migliore dopo il noto incidente. Egli rientrerà in squadra domenica a Lecco dopo quasi due mesi di inattività. Il «provino» sostenuto oggi a San Siro ha avuto esito positivo. Suarez non «ha cercato» i contatti con l'avversario, tuttavia non ha evitato i «takle», anche di notevole durezza. Per buona parte della gara il gioco è stato accentrato su Luisito, che ha svolto l'abituale funzione di coordinatore e di regista. Suarez è stato bravo seppure alterno nell'impegno e nel rendimento. Comunque è risultato chiaro che lo spagnolo riesce a conferire al gioco una impronta personalissima altamente efficace.

A fine partita il giocatore ha espresso la sua soddisfazione per la prova sostenuta. Herrera e il medico sociale nerazzurro gli hanno dato corda. Quello che s'è visto oggi non è il Suarez che conosciamo, il Suarez migliore, d'altra parte le attenuanti sono evidenti. Si può anche prevedere che a Lecco cioè in una partita di elevatissimo tono agonistico, Suarez osservi una certa cautela ed eviti gli scontri, tuttavia, il suo rilancio non poteva essere procrastinato più a lungo. L'Inter deve sapere se può contare sul ginocchio destro di Luisito che, con un'immagine centrata, è stato definito il «ginocchio dello scudetto».

Contro la forte squadra svedese (vi figuravano otto «nazionali», compreso l'ex giocatore del Lanerossi Aronsson) Herrera ha schierato una formazione mista di titolari e juniores: i migliori sono stati proprio i giovani, con particolare menzione per Sandrino Mazzola, figlio del compianto capitano del Torino. Humberto, Zaglio, Facchetti, Bugatti e Corso, chi più chi meno, hanno tutti deluso. Soltanto Corso giocherà a Lecco, accanto a Suarez e insieme i due apporteranno un contributo necessario di classe a una squadra che negli ultimi tempi ha fatto prevalentemente del podismo.

I presunti dissapori fra Herrera e Corso sono una fola, in verità è che Corso aveva bisogno di riposo. Al pari di Buffon, che, senza la faccenda Bugatti, sarebbe rimasto ancora per qualche tempo a svernare a Cervinia. Ottavio Bugatti forse ha giocato oggi la sua ultima partita in maglia nerazzurra. Sembra certo che Herrera, logicamente dietro ordine o comunque con l'approvazione del presidente Moratti, abbia deciso di non servirsi più della sua opera.

Luisito Suarez

Provvedimenti della Lega

Due giornate a Orlando (Roma)

Multata l'Udinese

Milano, 13

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle gare di campionato di Serie «A» e «B», ha adottato fra gli altri, i seguenti provvedimenti:

Squalifica per due giornate a Orlando della Roma, per una giornata a Novelli del Cosenza, per tre giornate a Lenzi del Cosenza, per una giornata a Sperati, Vanara dell'Alessandria e Lindskog del Lecco. Con riferimento alle gare del torneo giovanile «Emilio De Martino» ha squalificato a tutto il 9 gennaio Romagnoli dell'Anconitana e a tutto il 29 dicembre Remondini del Simm. Monza.

Fra le pene pecuniarie inflitte con riferimento al campionato di serie «A» e «B», figurano le seguenti: lire 100.000 al Lecco, lire 200.000 al Palermo, lire 200.000 al Cosenza, lire 150 mila al Verona, lire 100.000 alla Lazio, lire 100.000 collettivamente ai giocatori del Padova.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha inoltre adottato i seguenti provvedimenti disciplinari riguardanti il campionato di serie «A» e «B»:

Ammenda di lire 80 mila al Verona, di lire 40 mila all'Atalanta e all'Udinese; ammonizione e ammenda di lire 20 mila a Garzena (Juventus) e Altafini (Milan) recidivi, di lire 30 mila a Bernasconi (Sampdoria), Carantini (Venezia), Franzini (Bologna), e Micheli (Spal) recidivi, di lire 15 mila a Cappellaro (Alessandria) e Merlo (Sambenedettese) recidivi, di lire 10 mila a Angelillo (Roma), Garzena (Juventus), Savioni (Lecco) e Maschio (Atalanta), di lire novemila a Bassetto (Lucchese) e Migliavacca (Alessandria), di lire ottomila a Melideo (Alessandria) recidivo, Orlando (Cosenza) recidivo.

Il giudice sportivo ha inoltre esaminato il reclamo del Cosenza che, con riferimento alla gara Reggiana-Cosenza del 26 novembre scorso, invocava l'applicazione dell'art. 8 del Regolamento di giustizia e conseguentemente che gli fosse data partita vinta col punteggio di 2-0. Rigettando il reclamo, il giudice sportivo ha osservato che dalle risultanze del rapporto dell'arbitro [illegible] normale il comportamento del pubblico nei confronti della gara.

Manchester - Real Madrid 3-1 (2-1)

Manchester, 13

In un incontro amichevole di calcio, disputato stasera a Manchester, il Manchester United ha battuto il Real Madrid per 3-1 (2-1).

Barcellona - Dinamo Zagabria 5-1 (4-0)

Barcellona, 13

Nella partita di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere, disputata stasera a Barcellona, la squadra spagnola si è imposta per 5-1 (4-0).

ALLENAMENTI DI COPPA DAVIS

Sirola e Jacobini in netto miglioramento

Drobny è preoccupato per la siccità

Melbourne, 13

L'italiano Pietrangeli, nella finale di Coppa Davis, potrà contare non solo sul tifo della comunità italiana locale, ma su quello di un vivacissimo gruppo di bambini storpi che sono stati portati a Kooyong dall'ospedale per assistere agli allenamenti degli italiani. Ieri, l'azzurro al termine del confronto che lo ha visto giocare contro Sirola e Jacobini, si è avvicinato al gruppo degli straordinari spettatori, trattenendosi con essi per oltre mezz'ora. Lo italiano ha subito legato con i nuovi «fans» ed ha giocato e chiacchierato a lungo con essi.

La lunga siccità che si è abbattuta sulla zona di Melbourne presenta nuovi problemi per l'allenatore della squadra italiana Jaroslav Drobny. Sul campo di allenamento il tappeto erboso presenta larghi vuoti per il fatto che l'erba, in mancanza di acqua e per essere continuamente calpestata, è sparita e le palle rimbalzano in maniera imprevedibile.

La mattinata di oggi è stata riservata da Drobny a una lunga corsa e una serie di esercizi impegnativi. Nel pomeriggio l'allenatore degli italiani ha impegnato Nicola Pietrangeli in un singolo con Sergio Jacobini e Sirola con Sergio Tacchini. Il miglioramento di forma di Jacobini, che da appena due settimane ha fatto conoscenza col campo erboso, ha impressionato gli esperti locali. Oggi, l'impressione è aumentata. Sergio ha impegnato duramente Pietrangeli e soltanto il più potente servizio e le volée più precise hanno consentito al n. 1 italiano di battere il giovane avversario.

Anche Sirola continua a migliorare. E' ormai lontano il ricordo dei campionati del Victoria. E' da notare che Drobny ha fatto [illegible] il giovane fiumano Jacobini. La settimana prossima, ha detto Drobny, Sirola lavorerà anche più duramente ed [illegible] avere a disposizione l'australiano Davidson e un altro giocatore mancino, come il ragazzo che [illegible] Sirola nel primo turno dei campionati del Victoria.

INIZIATA IERI A MILANO LA FASE ISTRUTTORIA

Bugatti avrebbe confermato il suo «j'accuse» all'avv. Angelini

Interrogato anche Pivatelli - Anticipazioni di un giornale milanese sullo scandaloso «caso»

Milano, 13

La vicenda delle «dichiarazioni» fatte dal portiere Bugatti è entrata in fase «istruttoria» con la venuta a Milano dell'avv. Angelini, capo dell'Ufficio inchieste della FIGC. Il funzionario federale ha convocato stamane Bugatti, attualmente in forza all'Inter, interrogandolo sulle dichiarazioni che egli avrebbe fatto nei confronti del comandante Lauro, suo presidente, quando militava nel Napoli. L'avv. Angelini ha poi ascoltato Pivatelli, e di nuovo Bugatti, convocato anche nel pomeriggio. Gli interrogatori si sono svolti presso la sede del Comitato regionale lombardo in via Felice Casati.

L'avv. Dario Angelini faceva il suo ingresso nella hall d'un grande albergo milanese alle 12.30. Ad attenderlo era il prof. Pasquale Di Gennaro (il famoso personaggio che rifiutò di avallare la decisione della CAF che lo scorso anno fece ripetere la partita Juventus-Inter) con il quale l'inquisitore della FIGC si è soffermato probabilmente per parlare delle indagini che da stamane sta svolgendo a Milano sul «caso» Bugatti. Non appena congedatosi dall'illustre collega napoletano, ha poi cortesemente rifiutato un invito a pranzo rivoltogli da un giornalista: «Sarete capaci, tra un piatto e l'altro, di farmi dire cose di cui non posso parlare...».

La mattinata milanese dell'avv. Angelini (coadiuvato nella sua inchiesta dal dott. Ferrari) è stata piuttosto intensa. Prima ha avuto un abboccamento con Bugatti, quindi con Pivatelli. Fino a questo momento l'avv. Angelini non ha steso ancora alcun verbale, poichè l'interrogatorio di Bugatti, il personaggio chiave della vicenda continuerà nel tardo pomeriggio. E' inequivocabile, comunque, il fatto che l'avvocato Angelini ha aperto «d'ufficio» l'inchiesta ha dichiarato che la porterà a termine senza guardare in faccia a nessuno.

«A me non interessano — ha detto — nè Bugatti nè Lauro, nè l'Inter, nè il Napoli. Sono qui per operare nel nome della giustizia». Sugli interrogatori di questa mattina, l'avvocato Angelini ha tenuto il più rigoroso riserbo.

«Lei crede — è stato chiesto ad Angelini — di dover allargare ad altri calciatori l'indagine? Sentirà anche Di Giacomo, Del Vecchio, Gratton?».

«Come posso saperlo? Tutto dipenderà dai risultati dei primi interrogatori. Solo in un secondo tempo si potrà decidere se sarà il caso, o meno, di allargare l'inchiesta».

Secondo il giornale «Stasera» a Pivatelli, che aveva giocato nel Napoli soltanto per una stagione, il giudice istruttore della Federcalcio ha chiesto se potesse confermare le dichiarazioni rese l'estate scorsa al quotidiano romano, dichiarazioni che denunciavano, sia pure in forme cautelative, alcune pressioni esercitate dall'ambiente vicino alla presidenza del Napoli su diversi giocatori. Pivatelli ha negato tutto precisando di non conoscere il giornalista che lo avrebbe intervistato, aggiungendo inoltre che la sua intenzione di querelare il giornale sportivo della capitale non aveva avuto un seguito per il trasferimento al Milan». «Più drammatico — continua il giornale — è stato invece l'interrogatorio di Bugatti. L'avv. Angelini ed il suo collaboratore dott. Ferrari gli hanno sottoposto una copia di "Stasera" chiedendogli se riconoscesse l'autenticità della firma e se fosse disposto ad assumere la paternità delle affermazioni.

«Bugatti, senza esitazione, ha confermato il suo "j'accuse" a Lauro sottoscrivendo immediatamente il verbale. A questo punto la indagine poteva anche ritenersi conclusa. L'avvocato Angelini ha accluso agli atti una copia della "Gazzetta dello Sport" che riportava (senza far nomi) l'affare Bugatti-Lauro.

«Per quanto riguarda gli interrogatori dei giocatori che fino allo scorso anno hanno fatto parte del Napoli, sembra che l'Ufficio inchieste federale non proseguirà nelle sue indagini milanesi. L'avv. Angelini si recherà probabilmente a Napoli per ascoltare le versioni di Lauro e di Scuotto, chiamati in causa dal portiere dell'Inter».

«Terminata la fase istruttoria — così conclude il giornale — l'avv. Angelini trasmetterà i risultati dell'inchiesta all'avv. Campana della commissione giudicante della Lega che secondo le recenti disposizioni trasmesse ai tesserati alla FIGC, Bugatti, Lauro e Scuotto hanno violato il codice calcistico per aver rilasciato dichiarazioni alla stampa, mentre nessun reato di corruzione è emerso a carico del giocatore interista. Bugatti era stato interrogato due volte durante lo scorso campionato per il famoso scandalo dei portieri, ma nessun indizio e nessuna prova di colpevolezza erano emersi nei suoi confronti».

«Se l'inchiesta non avrà ulteriori sviluppi, è probabile — come si lascia intendere in alcuni ambienti vicini alla Lega — che già nella prossima settimana la Commissione giudicante della Lega nazionale emani il verdetto, che potrebbe portare anche ad una sospensione di Bugatti, Lauro e Scuotto».

«Ritorno» di Coppa Europa

Ignis - Benfica a Varese il 19 dicembre

Roma, 13

Il Comitato esecutivo gare della Federazione di pallanuoto ha omologato i risultati della ottava giornata di andata (10 dicembre) del campionato maschile di Prima Serie. Nessun giocatore è stato squalificato.

L'incontro di ritorno valevole per la Coppa Europa tra l'Ignis Varese e lo Sport Lisboa Benfica verrà disputato il 19 dicembre alle ore 21 a Varese. Arbitri degli incontri saranno i sigg. Marcel Pfeuti (Svizzera) e René David (Francia). Commissario al tavolo dei segnapunti è stato designato il sig. Stefano Antonini di Milano.

L'arbitro italiano De Marchi dirigerà la gara amichevole Zamalek S. C. - Real Madrid, che avrà luogo al Cairo il 22 dicembre.

Cile e Ungheria giocano questa notte l'incontro di rivincita allo Stadio nazionale di Santiago. Nella partita di andata, disputata sabato scorso, i cileni si sono imposti per 5 a 1.

La squadra calcistica ungherese Ferencvaros in tournée in Sudamerica, ha pareggiato ieri sera (0-0) con il Boca Juniors.

I GIALLOROSSI ELIMINATI DALLA COPPA DELLE FIERE

Vince la Roma per 1 a 0 (0-0) ma lo Sheffield passa il turno

Partita modesta con un arbitro insufficiente

MARCATORE: Swan (autorete) al 39' della ripresa. — SHEFFIELD: Springett; Johnson, Megson; McAnearney, Swan, Kay; Finney, Craig, Young, Fantham, Dobson. ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Jonsson, Losi, Pestrin; Orlando, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Menichelli. ARBITRO: Huber (Svizzera). — NOTE: Tempo bellissimo; temperatura primaverile. Campo in buone condizioni. Spettatori 45 mila. Angoli 10 a 7 per la Roma.

Roma, 13

Si è trattato di una partita di livello non elevato, con uno spettacolo piuttosto modesto. E' mancato soprattutto lo Sheffield che, con il 4 a 0 all'attivo della partita di andata, ha badato quasi unicamente a controllare gli avversari e a non correre rischi. Dal canto suo la Roma, priva di Carpanesi e di Lojacono, con due uomini quasi [illegible] (Manfredini e Angelillo) ha confermato i suoi limiti offensivi. La sua manovra in avanti è sempre elaborata, giacchè manca un giocatore ispirato nei passaggi e in grado di tirare a rete. In mediana, il sestetto difensivo giallorosso ha invece giocato una gara apprezzabile. Esordiva laterale lo svedese Jonsson il quale, in definitiva, è risultato positivo nonostante una notevole lentezza, denunciata soprattutto all'inizio quando gli avversari erano freschi.

La vittoria premia in definitiva la squadra più meritevole, l'unica che l'abbia inseguita con insistenza anche se con un gioco inadeguato. [illegible]

[illegible] I padroni di casa continuano ad attaccare [illegible] lo svantaggio di quattro reti, [illegible] non riescono a passare, perchè la difesa inglese vigila e perchè essi stessi si perdono in un eccessivo numero di passaggi tentando solo sporadicamente di tirare in porta. Un centro lungo di Corsini è deviato in angolo da un terzino inglese (14') poi Orlando perde una buona occasione al 20' su un centro di Menichelli. Due tiri di Craig e di Young finiscono fuori della rete romanista, poi al 29' Orlando impegna Springett in una sicura parata. L'ala destra romanista, due minuti dopo ha un'eccellente occasione di segnare su azione Angelillo-Manfredini ma, libero a 5-6 metri dal portiere avversario, tira a volo ma fuori.

Il gioco è sempre in mano ai giallorossi, tuttavia al 35' Craig impegna Cudicini in un intervento in due tempi. Al 38' uno sgambetto in area di rigore su Manfredini non è rilevato dall'arbitro e subito dopo lo stesso centravanti romanista tira fuori. Nel finale i giallorossi attaccano con maggiore vivacità e al 42' Springett salva in angolo e al 44' para in due tempi su violento tiro di Manfredini. Allo scadere del primo tempo il più bel tiro di questa prima parte di gioco: centro di Menichelli dalla sinistra, girata al volo di sinistra di Jonsson con palla che termina di un soffio alla sinistra di Springett. A reti inviolate finisce il primo tempo.

La ripresa è stata più equilibrata, anche se il gioco è scaduto nettamente di tono. La Roma ha accusato lo sforzo e le sue azioni sono diventate più confuse, mentre lo Sheffield ha badato soprattutto a non subire danni, limitandosi ad attaccare con scarsa convinzione e a coprirsi soprattutto le spalle.

Al 2' un tiro di De Sisti è deviato in angolo da Springett e un minuto dopo Young, centravanti inglese, impegna Cudicini. Poi lo Sheffield attacca, bene [illegible] della [illegible] di buona [illegible] punizione [illegible] trentina [illegible] due tempi [illegible] poi Losi [illegible] in seguito [illegible] con un [illegible] scontro [illegible] giocatori [illegible] fortunatamente [illegible] non [illegible] situazione [illegible] al 15' [illegible] bel tiro [illegible]

Al 17' la Roma sfiora il gol: un centro di Orlando supera [illegible] e arriva a Menichelli che di testa in[illegible]. Al 27' [illegible] grossa occasione [illegible] su centro [illegible] fortissimo [illegible]. Subito dopo la [illegible] da Cudicini.

[illegible]

Rous giudica positivamente la squadra russa

Mosca, 13

Interrogato da «Sovietski Sport» sui prossimi campionati del mondo di calcio (che si disputeranno in Cile dal 30 maggio al 17 giugno 1962) e sulla recente tournée in America Latina della Nazionale sovietica, Sir Stanley Rous, presidente della FIFA, ha dichiarato tra l'altro in risposta a domande che gli sono state fatte:

DOMANDA: Quale squadra a suo parere vincerà il titolo?

RISPOSTA: Le possibilità delle migliori squadre sono pressappoco uguali. La forma momentanea delle varie squadre e la loro volontà di vincere permetteranno di operare una selezione tra i migliori.

D: Che pensa delle partite recentemente giocate in America del Sud dalla Nazionale sovietica?

R: Questa tournée ha riscosso un grande successo, superiore a quello che molti si attendevano. Essa dovrebbe costituire un campanello di allarme per le squadre sudamericane, che erano invero troppo fiduciose dei propri mezzi.

D: Si parla di rivalità tra le scuole di calcio sudamericana ed europea. Come si tradurrà questa rivalità?

R: I calciatori europei avranno occasione di mostrare il loro migliore gioco davanti al pubblico sudamericano. Quanto al valore delle due scuole, i risultati renderanno possibile un giudizio.

D: Qual'è il suo parere sullo arbitraggio ai campionati del mondo?

R: E' un problema molto delicato, giacchè le regole di gioco non sono interpretate esattamente nella stessa maniera nei diversi paesi, sia che si tratti dell'ostruzionismo, della rimessa in gioco, ecc. Ciascun arbitro reagisce a suo modo. Per evitare queste diversità di interpretazione, si organizzeranno numerose riunioni per gli arbitri selezionati e si stabilirà una linea di condotta da seguire, che sarà obbligatoria per tutti.

D: Quali sono, a suo parere, i principi da seguire per la composizione dei quattro gironi della fase finale?

R: Gli stessi, ritengo, che furono adottati in Svezia. Alcune squadre saranno suddivise in differenti gironi; ma occorrerà non cadere nell'esagerazione di eliminare completamente il sorteggio. D'altra parte è ugualmente impossibile risolvere il problema con un sorteggio integrale. Penso che le quattro squadre sudamericane più forti saranno suddivise in gironi differenti. Il resto potrebbe essere deciso per sorteggio.

Una squadra rappresentativa di Roma effettuerà a Zagabria, nei giorni 17 e 18 dicembre, due incontri di lotta greco-romana rispettivamente con una rappresentativa di Zagabria e con altra rappresentativa croata.

LA PROSSIMA AVVERSARIA DELLA TRIESTINA

Il Legnano non ha molti punti però ha fermato il Vittorio Veneto

La giornata contrassegnata col numero tredici vedrà la Triestina impegnata per la settima volta davanti al suo pubblico. Sarà quella di domenica per gli alabardati la penultima gara interna del girone d'andata: Savona, (poi una scappata a «Valmaura» per vedersela con l'Ivrea), Varese e Biella (non ci si può lamentare...) saranno le tappe conclusive del girone ascendente. Oggi pensiamo intanto al Legnano, che domenica renderà visita alla compagine di Radio.

Sul conto del Legnano ci sarebbero poche o molte cose da dire, secondo i gradi di latitudine in cui si vuole inquadrare questo bizzarro undici, che tinge di lilla le sue maglie sociali. Parlare male di una squadra che occupa il penultimo posto in classifica, a braccetto con la «Pro» di Depetrini, sarebbe cosa poco riguardosa. Al penultimo (o ultimo, come al primo, e così via) posto una ci deve pur stare, ed il Legnano sino ad oggi non ha saputo fare di meglio. Quindi la classifica dei lilla è cosa poco gradita sia per i diretti interessati che per i suoi prossimi avversari. Chi va in cerca di punti giuoca con rabbia, non bada a mezze misure, fa di tutto pur di abbandonare quella scomoda posizione.

Come si è cacciata nei guai la squadra allenata da Giuseppe Molina? E' presto detto, basta prendere carta e calamaio e fare un po' di conti. Su sei partite giuocate in trasferta, i lombardi le hanno prese ben cinque volte; le vittorie esterne sono a quota zero, quello che rimane è rappresentato dal misero punticino strappato sul campo della neo promossa Ivrea. Sempre lontano dalle mura di casa il Legnano è ruiscito andare in gol solo due volte (percentuale bassissima, irrisoria), mentre il bilancio al passivo è fermo a quota dieci, quasi due gol incassati per partita.

Ma se in trasferta il Legnano si è difeso... male, in casa propria le cose sono andate anche di traverso ed il comportamento della squadra ha lasciato molto a desiderare. Sei volte la compagine ha giuocato sul proprio campo, due volte soltanto ha vinto (Treviso e Vittorio Veneto), altrettante ha pareggiato (Savona e Fanfulla), due volte — infine — ha chinato il capo davanti gli avversari (Varese e Marzotto). Quattro gol fatti e sei subiti chiudono il bilancio di questa squadra che, più sgangherata di così, non potrebbe essere.

Abbiamo tirato in ballo i lati negativi del prossimo avversario della Triestina, non dobbiamo però tralasciare di fare un doveroso cenno ai punti (seppur pochi e modesti) che tornano a favore dei legnanesi. Il primo rilievo da fare è che proprio di recente la compagine di Molina si è data una certa organizzazione nel suo giuoco, sino a poco tempo fa scialbo ed inconcludente. Nelle ultime due gare interne il Legnano ha piegato il Treviso, che fuori casa conosce l'arte dell'...arroccamento, ed il Vittorio Veneto. Il successo conseguito domenica scorsa a spese dell'undici di Salar deve essere per la Triestina ed i suoi giuocatori un vero campanello d'allarme. Il Vittorio Veneto è stato piegato da un Legnano scontroso, battagliero, inviperito contro la mala sorte, che lo perseguita da un po' di tempo a questa parte. Perchè se la classifica dei lilla piange, è pur doveroso riconoscere che la squadra lombarda ha avuto le sue giornate costellate di talune disgrazie non sottovalutabili.

In fatto di materiale giuocatori il Legnano si presenta quest'anno rinnovato al cinquanta per cento. Rispetto al passato sono stati riconfermati il portiere Montani, il terzino sinistro Bertini, il centrosostegno De Conti, le due estreme Luosi e Giacometti nonchè i due «jolly» Sassi e Spaghi, i quali si alternano a vicenda nei ruoli di laterale e mezz'ala destra. Per il resto i posti sono occupati da uomini nuovi o quasi. Tra gli acquisti... autunnali figurano il centroavanti Broggi, proveniente dal Fanfulla e l'ala-interno Mion. Lo schieramento base è completato con elementi della vecchia guardia, come il terzino destro Rossetti, il laterale sinistro Pereni e la mezz'ala Moggi, che scambia spesso e volentieri (non per suo diletto certamente...) la maglia numero dieci con Mion. Se dovessimo indicare il giuocatore più qualificato e rappresentativo, dovremmo tirare a sorte, posto che la mediocrità impera su vasta scala. Certamente che gli uomini più in vista, sui quali Molina giuoca le sue migliori carte, dovrebbero essere lo «stopper» De Conti, cresciuto nelle file del Portogruaro, l'ala Luosi, che non è più un pivellino, Sassi, Spaghi e Broggi, il quale ultimo, però, ha in parte tradito le aspettative dei dirigenti legnanisti.

Il Legnano è dunque una squadra materasso? I suoi precedenti avallano questa tesi, però fidarsi troppo sarebbe un peccato di presunzione e la Triestina non farà lo sbaglio di guardare al passato di questa compagine, che lotta per evitare la retrocessione. Perchè tutto sommato il Legnano, pur non avendo compiuto sino ad oggi alcun colpo sensazionale (e qui sta la paura...) ha saputo tenere a bada squadre come il Savona, il Fanfulla ed il Vittorio Veneto, che non sono un... Bolzano ed una Cremonese qualsiasi. Quindi i lilla forse covano da tempo il colpaccio e la trasferta triestina potrebbe mettere loro un po' di sale sulla coda.

B. I.

Szoke riprende gli allenamenti

La preparazione degli alabardati è proseguita regolare. Nella mattinata titolari e riserve hanno svolto un proficuo allenamento impostato su esercitazioni ginniche, corse e scatti; il pallone ha fatto la sua comparsa solo nel pomeriggio, e non per tutti i titolari. Infatti soltanto Frigeri, Simoni, Bretti, Risos, Santelli, Mercusa e Mantovani sono stati inclusi in una formazione mista, che è stata opposta ad una squadra minore per una breve partita a due porte. Gli altri titolari hanno osservato il riposo.

E' stata giuocata una partita per circa un'ora e mezzo; le reti messe a segno sono state complessivamente quattro, autori Santelli, Bretti, Risos e Mantovani. In particolare si sono impegnati a fondo gli attaccanti, mentre Mercusa ha curato il lavoro a centro campo, svolgendo il classico tema riservato ai laterali. La prova di Frigeri era particolarmente attesa; il giuocatore si è mosso con scioltezza ed ha dimostrato di essere perfettamente a posto. Il suo rientro nella partita col Legnano ormai è dato per scontato. All'allenamento a due porte hanno preso parte pure i portieri De Min e Miniussi.

Szoke ha fatto la sua prima ricomparsa in campo dopo l'operazione all'appendice. Il giuocatore ha svolto un breve lavoro atletico a ritmo moderato; soltanto la prossima settimana Szoke inizierà gli allenamenti veri e propri e pertanto sarà nuovamente disponibile verso la fine di gennaio. Gli alabardati proseguiranno gli allenamenti quest'oggi allo stadio di Valmaura; il gruppo di giuocatori, come Secchi, Brach, Demenia, Trevisan, Rocco, Toros e Sadar, che ieri non ha svolto attività col pallone, curerà oggi la preparazione sulla palla, mentre gli altri limiteranno gli allenamenti ad una breve seduta atletica.

SELEZIONE PER IL TORNEO DELLE REGIONI

Prima prova a S. Giorgio della Rappresentativa dilettanti

San Giorgio di Nogaro, 13

Presenti il rag. Meroi, presidente del Comitato regionale, il selezionatore unico sig. Bruno Tonello, l'osservatore regionale sig. Mario Colavin, e molti dirigenti di società, osservatori e un folto pubblico, ha avuto luogo oggi a San Giorgio di Nogaro la prima prova dei convocati per la selezione della Rappresentativa dilettanti Friuli-Venezia Giulia per la formazione della squadra che dovrà partecipare al Torneo delle regioni indetto dalla Lega nazionale dilettanti della FIGC.

Assenti dalla prova i giuocatori Sillani del San Giovanni e Cartasegna del Don Bosco. Ai convocati in maglia azzurra è stata opposta la squadra juniores locale, rafforzata da alcuni titolari della prima squadra militante nel campionato di promozione, girone B. Difendeva la porta degli allenatori il portiere Peteani del Gonars. Nel primo tempo che si è chiuso con il vistoso punteggio di quattro reti a zero a favore dei selezionati, i tecnici interessati hanno fatto giuocare la seguente formazione: Florit (Pro Cervignano); Bottin (Gradese), Bastia (Cremcaffè); Zimolo (Romana), Kuk (Romana), Portelli (Pieris); Carbozzi (Cremcaffè), Pozzar (Aquileia), Vit (Casarsa), Paoli (Cremcaffè), Zampa (Panzano).

Si è subito visto da parte dei selezionati un buon football ed in tutti una gran volontà di fare bene e di mettersi in luce. Le azioni si sono susseguite con buona fattura tecnica anche se non con una perfetta intesa fra uomo e uomo. Indubbiamente la selezione è stata creata con scrupolosità, ma non si può fare una valutazione definitiva (per quanto positiva essa sia stata) per la modesta levatura della squadra allenatrice. Speriamo che i tecnici si siano avveduti di ciò e provvedano per la seconda prova.

L'intera linea attaccante ha elaborato azioni degne di rilievo e tutti hanno dimostrato di avere il fiuto della rete. La mediana e la difesa non hanno avuto, per la premessa già fatta, molto lavoro, ma nelle poche volte che sono state impegnate, hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione.

Nel secondo tempo, chiusosi zero a zero, i tecnici hanno schierato la seguente formazione: Peteani (Gonars); Kuk (Romana), Bastia (Cremcaffè), Zimolo (Romana), Pez Cervignano); Cotterle (Ponziana), Pozzar (Aquileia), Vit (Casarsa), Mammi (Cremcaffè), Zampa (Panzano). Purtroppo in questo secondo tempo non si è visto gran che di buono; è emersa la squadra degli juniores che disperatamente volevano realizzare la rete della bandiera. Nel primo tempo molto bene Kuk, Pozzar, Vit e Zampa; nella ripresa Pez.

Ha diretto l'incontro il sig. Bruno Maran, allenatore della Sangiorgina. Il selezionatore unico sig. Tonello, alla fine della partita, si è ritenuto soddisfatto della prova specie per quanto concerne il primo tempo, senza però voler dare un preciso giudizio sui singoli giuocatori convocati.

Le reti sono state segnate, tutte nel primo tempo, al 5' da Vit del Casarsa, al 20' da Pozzar (Aquileia), al 22' ancora da Vit e al 32' da Zampa del Panzano.

Orari e campi settore giovanile

Ecco gli incontri di ricupero della terza giornata di andata del campionato di calcio del settore giovanile, in programma per domenica 17.

Girone A: Edera-Fortitudo, campo S. Luigi, ore 9.30; Esperia-Libertas, c. ILVA, ore 9; S. Anna-Ponziana A., c. ILVA ore 10.30; S. Giovanni A-Triestina B, c. S. Giovanni, ore 13; Muggesana-Tergeste A, c. Muggia, ore 10.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi, vasto assortimento. Nel vostro interesse visitate: Mazzini 7, Galleria. 50673 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA 40enne offresi ristorante, albergo, aiuto cucina, cameriera. Cassetta 72546 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA referenziata cercasi, dalle 8 alle 15. telef. 91702. 50699 B

DOMESTICI coniugi cercansi: donna brava cuoca cucina borghese, marito tuttofare servizio famiglia; esigonsi buone referenze; disposti trasferirsi. Indirizzare: Ketellapper, Cordaroli 7. 72417 B

PRESTASERVIZI cercasi 8.30-11.30, zona Besenghi. Tel. 50382. 72526 B

PRESTASERVIZI, orario da combinarsi, cerca piccola famiglia. Telef. 93967. 72541 B

RAGAZZA con referenze, stabile o prestaservizi, cercasi. Telefonare 25343. 50702 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 50511 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 50660 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 72565 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco inglese italiano offresi. Pregasi telef. 46697. 50700 C

DATTILOGRAFA offresi lavori a domicilio. Tel. 76032. 72534 C

LAVORO qualsiasi, conoscenza lingue, portiere albergo, magazziniere, guardiano, cerco. Telefonare 46571 ore 8-10, 14-16. 50690 C

30ENNE segretaria albergo offresi, conoscenza francese, inglese, tedesco. Scrivere cassetta 9 B, SPI, Udine. 6611 C

CC Artigianato L. 30

A.A.A. CALLISTA pedicure estetica diplomata Vienna. Via Boccaccio 5, telef. 65006. 72524 CC

A. PARCHETTISTI Frittoli Ghersevich, raschiatura elettrica, riparazioni, pavimentazioni in parchetti, applicazione vernice sintetica, facilitazioni di pagamento. Telefonare al 50036, S. Zenone 6. 32563 CC

A. PAVIMENTI rivestimenti moderni, economici, eterni ,piastrelle svizzere Vinylamianto. Posa anche su vecchi pavimenti. Telefonare 24752. 50616/1 CC

A. PAVIMENTI rivestimenti moderni, economici, esterni con piastrelle svizzere Vinlamianto. Telefonare 24752. 50617 CC

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, telef. 24274. 50449 CC

CALLISTA autorizzata uomo - donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 50242 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini callosità. XXX Ottobre 8, telef. 35275. 72380 CC

Ricerca di collaboratori qualificati

Mancano ancora pochi elementi in determinate zone per completare la nostra rete di distribuzione sul mercato italiano.

Gli interessati che ritengono di possedere i requisiti necessari e che dispongono di un capitale, anche modesto, scrivano dettagliando curriculum a:

CASELLA - 219-N SPI MILANO

IMPERMEABILI, su misura, convenientissimi, produzione specializzata, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 50162 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne secondo programma e adattamento televisori; esecuzione immediata. Telefonare 75233. 50701 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteco. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 32930 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca germanica con antitarlo garanzia 10 anni. Tel. 44101. 32971 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano». Mazzini 15, tel. 36706. 31603 CC

PELLICCIAIA, rimoderna, ripara, confeziona, mantelli, guarnizioni, colbacchi; consegna Natale. Viale Ventisettembre 77, telefono 48817. 50689 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 50679 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Tel. 44101 32971 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 32950 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, via Terza Armata 5, tel. 31589 50679 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 32871 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere cercasi per Bar Celeste, via dell'Istria 60. 50697 D

AIUTO contabile dattilografa con conoscenza contabilità ricalco cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 50698 D, UPI.

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. Via Rossetti 14 72557 D

APPRENDISTA bar 14-17enne, cercasi. Via Stuparich 1, telefono 96902. 72538 D

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 160 N, SPI, Milano. 4741 D

BARBIERE cercasi. V. Roma 26 50703 D

COMMESSA per panificio pasticceria cercasi. Telef. 40880. 72548 D

COMMESSA giovane, bene retribuita. Frutta, Giulia 7. 96430. 72564 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D

LAVORANTE barbiere giovane capace cercasi posto stabile. Via Carducci 6, tel. 31354. 32944 D

PRATICANTE ufficio 14enne seria volonterosa cercasi. Telefonare 96640. 50701 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D

RAGAZZA o donna giovane, cercasi solo per la mattinata. Latteria, via Cesare Beccaria 10. 72566 D

RAGAZZO principiante panettiere cercasi. Rivolgersi panificio via Cavana 22. 72506 D

RAGAZZO 14-16enne per negozio cercasi. Gusella, Cicerone 8. 72525 D

STENODATTILOGRAFA velocissima perfetta lingua italiana cercasi. Cassetta 72529 D, UPI.

TUTTI i poeti possono pubblicare poesie nel volume «Poeti italiani». Scrivete: Scifo, casella postale 462, Roma. 6605 D

VERNICIATORI industriali disposti trasferirsi stabilmente Nord-Italia assume importante impresa garantendo alloggio gratuito. Massime paghe. Scrivere: Siceac, via Castellamonte 1, Torino. 6575 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata cerca signora sola paraggi piazza Perugino. Cassetta 72536 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota affittasi uso laboratorio. Viale Miramare 137. 72428 F

MOBILIATA riscaldamento bagno telefono darei gratuitamente cambio prestito fino restituzione; eventualmente pensione. Indirizzo UPI. 32927 F

MOBILIATA tipo salotto telefono bagno affittasi. Ventisettembre 21, IV, pomeriggio. 72532 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni pianoforte e solfeggio anche domicilio. Telef. 78322. 50659 G

FRANCESE tedesco lezioni traduzioni offre traduttrice diplomata. Telef. 66281. 72528 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MANCIA a chi riporterà Dick cucciolo lupo di 6 mesi, color marrone scuro e nero, smarrito zona Zaule. Tel. 99141. 50692 H

PREGASI rinvenitore borsetta verde ritelefonare 36855 o 96909 dalle 9-16. 72562 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli termonafta cantina S. Luigi. Altro nuovo stanza cucina termonafta stessa zona; affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 72555/2 I

A.A. VIALE D'ANNUNZIO bellissimo tristanze stanzino cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta. COMMERCIALE 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo garage. SAN FRANCESCO stanza cucina gabinetto pianoterra. PINDEMONTE appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore; affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 72555/2 I

A. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GRETTA, prossima consegna, palazzina signorile panoramica, tristanze, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. CASTAGNETO, prossima consegna, appartamenti due stanze, servizi, centralnafta, ascensore. PORTA, appartamenti, due stanze, stanzetta, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. 15678 I

A. REVOLTELLA (filovia 11), palazzina seminuova, soleggiatissima, prontingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 25.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 8655 I

A. RONCHETO - BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde tranquillissima, bistanze, cucina, bagno, cantina, 24.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 8654 I

AICA, 37703, affitta appartamento signorile 4 stanze, 2 stanzette, terrazza, poggiolo, riscaldamento, panoramicissimo, 45.000 mensili. 8685 I

APPARTAMENTI primo ingresso 3 stanze cucinino bagno affittansi. Telef. 90582 ore 10-12. 50710 I

APPARTAMENTI zone diverse 2-3-4 stanze affittansi. Torrebianca 14. 72549 I

APPARTAMENTO 2 stanze cameretta accessori riscaldamento autonomo affittasi conguaglio spese. Telef. 91479. 72527 I

APPARTAMENTO centralissimo primopiano, 6 stanze, accessori, adatto uffici o abitazione, affittasi. Telef. 38638. 72523 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo poggiolo soleggiato affittasi prelievo mobili. Telefono 36605. 50693 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo grande, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8678 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, stanza, stanzetta, cucina affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8679 I

APPARTAMENTO in villa paraggi Scorcola 5 stanze, 4 stanzette, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, garage affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362 8680 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, 23.000 affittasi, Piazza Benco 2, Amsterdam. 8688 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina 20.000 mensili affittasi via Boccaccio 7. Rivolgersi portinaia. 50709 I

CAMERA cucina 7000 mensili pochissime spese, altro camera cameretta cucina bagno riscaldamento centro, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 50708 I

LOCALE 130 mq. costruzione nuova zona sviluppo affittasi. Muggia, Piai 9. 71956 I

LOCALI nuovi usi diversi via Carli. Altri in nuovo complesso condominiale via Lamarmora, Flavia, Rossetti, D'Annunzio, Pindemonte, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 72555/3 I

NEGOZI nuovi affitto 12.000 cedonsi senza compenso zona pieno sviluppo. Visitare ore 10.30-12.30, Revoltella 113. 72493/1 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

La giornata dell'uomo moderno comincia con **Gillette**

Guardate quel meccanico

sempre ben rasato, col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo intelligente non è pigro, nè trascurato e non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia.
E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più "completa"! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che "vi rade e non ve ne accorgete" e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

Ecco l'ultima sbalorditiva scoperta nel campo della rasatura: la lama Gillette Blu Extra.
E' il risultato di un nuovo procedimento esclusivo di fabbricazione.
Provatela e vi convincerete!
La trovate anche nella confezione del nuovo rasoio Gillette Giromatic che costa soltanto 500 lire.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

il quadrifoglio d'oro ha portato fortuna a...

Nella 1a **estrazione** del **15 novembre** sono stati assegnati i seguenti premi:

1° premio **5.000.000** GIORDANO BIAGIO Via Cesare Battisti, 49 - Cardito (Napoli)

2° premio **2.000.000** BISOL GIUSEPPE Ferriere (Latina)

3° premio **1.000.000** REDAELLI MODESTO Cascina Caparra, 50 - Vergo Zoccorino (Milano)

ed altri 77 premi in **gettoni d'oro 18 Kr.**

anche Voi potete vincere alla prossima estrazione

partecipando al **quadrifoglio d'oro**

100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio **TELEFUNKEN** dal valore di **L. 19.900** in su.

D.M. 22043 del 3.7.61

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1962 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1961

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA ROTTURA DELLE RELAZIONI CON L'U.R.S.S.

Fermento in Albania tra gli ufficiali dell'Esercito

Sarebbero stati effettuati numerosi arresti fra i militari a Tirana - Continuano le accuse a Kruscev e a Mosca

Mosca, 13

La Cecoslovacchia ha accettato di curare gli interessi sovietici in Albania. Praga ha ritirato il suo Ambasciatore di Tirana ma non ha rotto completamente le relazioni con l'Albania.

Intanto a Varsavia per il terzo giorno consecutivo i funzionari dell'Ambasciata d'Albania a Varsavia si sono resi irreperibili. Tutti i tentativi di mettersi in contatto sia telefonico che altro sono stati vani. Il centralino dell'Ambasciata risponde monotonamente: «In questo momento i segretari non ci sono: chiamate fra un'ora». Anche ad alcuni diplomatici occidentali che hanno cercato di parlare con qualche funzionario, recandosi di persona alla villetta della rappresentanza diplomatica albanese, sita non lontano dall'Ambasciata della URSS, gli uscieri si sono rifiutati di dare qualsiasi spiegazione su dove si trovino e quando siano reperibili i funzionari. Ad un certo momento, a qualcuno che ha chiamato la Ambasciata albanese per telefono è sembrato di sentire che all'interno degli uffici qualche voce in polacco parlava di casse da inchiodare e di masserizie da imballare. Non è escluso pertanto che il personale diplomatico albanese stia facendo i bagagli.

La stampa polacca dal canto suo continua a dare il minimo risalto possibile ai lavori della XV sessione del Comecon e se non fosse per la mancanza delle bandiere d'Albania e della Cina comunista che non sventolano insieme con le altre dinanzi al palazzo Radziwill dove si radunano i delegati del Comecon, ancora oggi si ignorerebbe che al tavolo del Consiglio dell'aiuto reciproco fra i paesi socialisti non siedono i rappresentanti di Tirana e di Pechino.

Intanto secondo l'Agenzia telegrafica albanese numerosi messaggi di simpatia, provenienti da tutte le regioni del paese, sono pervenuti al comitato centrale del partito comunista albanese in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra Mosca e Tirana.

La maggior parte di questi messaggi — continua l'Agenzia — sottolineano che la rottura decisa dall'URSS conferma il fatto che Kruscev ed il suo gruppo seguono una strada anti-marxista ed anti-albanese. Gli operai della centrale elettrica albanese «Karl Marx» affermano in particolare che «le incessanti calunnie del leader sovietico contro l'Albania si uniscono alle urla degli imperialisti americani ed alle grida di sciacallo del trotskysta Tito». «Nella difficile battaglia che Kruscev ha aperto — concludono tali operai — il partito comunista albanese uscirà vincitore perchè esso ha al suo fianco tutti i veri comunisti del mondo, i popoli dell'URSS, della Cina e tutti quelli del campo socialista».

A quanto si apprende da Belgrado vivo fermento regnerebbe a Tirana tra la guarnigione militare. Sarebbero stati effettuati numerosi arresti tra gli ufficiali. Una notizia in tal senso è pervenuta a Belgrado oggi attraverso Titograd, nei pressi del confine albanese.

La notizia del fermento che regnerebbe tra la guarnigione di Tirana non viene commentata a Belgrado dove peraltro si rileva come significativo il fatto che il 75 per cento degli ufficiali schipetari è stato addestrato nell'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda in generale la situazione delle relazioni russo-albanesi ed in particolare la rottura dei rapporti diplomatici, i circoli ufficiosi di Belgrado affermano stasera che il gesto dei sovietici potrebbe avere due scopi: primo, costringere Pechino ad assumere nettamente una posizione; secondo, dare mano libera all'azione delle forze filosovietiche esistenti in Albania. A questo proposito a Belgrado si accenna appunto all'esercito e alla formazione sovietica dei suoi quadri di comando. Le notizie giunte stasera sui fermenti di Tirana sembrano confermare questa seconda ipotesi.

Dal canto suo, il Governo jugoslavo mantiene il più severo riserbo sia su quanto sta accadendo tra Mosca e Tirana sia sulle conseguenze che la crisi potrà avere all'interno del blocco comunista. «Il fatto — ha dichiarato oggi un portavoce governativo — non ci riguarda». Egli ha aggiunto ad ogni modo che il Governo di Belgrado ha da tempo denunciato il regime di terrore istituito in Albania da Hodja, Mehmet Shehu ed i loro seguaci. «Il fatto che ora il Governo sovietico sia arrivato alle stesse nostre conclusioni — ha aggiunto il portavoce — conferma soltanto l'esattezza dei nostri giudizi sulla politica albanese, la quale rappresenta un pericolo di guerra nei Balcani».

Anche la stampa jugoslava, senza eccezioni, imita il riserbo del Governo e si limita a registrare i documenti emessi da ciascuna delle due parti contendenti senza aggiungervi alcun commento.

A Belgrado non si crede alla possibilità di un avvicinamento tra l'Albania e l'Occidente, anche per il fatto che Tirana insiste nell'accusare Kruscev ed il Governo sovietico per il loro atteggiamento «filo-occidentale». Lo stesso Presidente albanese, Mehmet Shehu avrebbe del resto dichiarato che la Albania non ha bisogno di chiedere nulla all'Occidente: «Basta che i cinesi rinuncino ad una colazione — avrebbe detto testualmente il Presidente schipetaro — perchè l'Albania possa vivere un anno intero».

L'agenzia sovietica «Tass» ha comunicato intanto stasera che il Premier Kruscev e il Presidente jugoslavo Tito si sono scambiati amichevoli messaggi telegrafici in occasione della festa nazionale jugoslava.

Nel suo telegramma Kruscev ha espresso la speranza che «nell'interesse del socialismo e della pace universale, crescano e si sviluppino in ogni modo le amichevoli relazioni tra i nostri paesi». Nella risposta Tito che è tuttora considerato un deviazionista dalla linea tracciata da Mosca, ha augurato «successo e prosperità al popolo sovietico».

Malgrado il monito russo

L'AUSTRIA CHIEDERA' l'ammissione nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

L'Austria presenterà entro il mese di dicembre un'istanza a Bruxelles per l'associazione al Mercato comune europeo ignorando, in tale modo, l'ammonimento contenuto nella nota presentata ieri dall'Ambasciatore sovietico Avilov al Cancelliere federale. Kreisky ha informato questa mattina il plenipotenziario, nel corso di un breve colloquio, che il suo paese non assumerà impegni che possano destare preoccupazioni a Mosca di mancato adempimento agli obblighi che gli derivano dalla firma del trattato di stato e del memorandum di Vienna. L'associazione al Mercato comune, ha detto Kreisky, è una necessità inderogabile per l'economia austriaca e nè il Governo nè il Parlamento austriaci sono dell'opinione che lo «status» di neutralità del paese possa essere considerato come ostacolo a tale associazione.

Non si tratta infatti per l'Austria di aderire al MEC in una forma analoga a quelle scelte dall'Inghilterra e dalla Danimarca, che si sono dichiarate pronte, come è noto, ad addossarsi tutti gli impegni politici sui quali si basa l'Organizzazione dei sei.

Nel «pro memoria» russo non viene fatto cenno, come si apprende oggi da buona fonte, a quelle che potranno essere le misure che l'URSS intenderà adottare se l'Austria non tiene conto delle sue raccomandazioni. Il tono è corretto.

Il documento è stato sottoposto questa mattina allo studio di un comitato di esperti della Ballhaus convocato in seduta speciale sotto la presidenza del Cancelliere.

B. T.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: il generale Adolf Heusinger, di cui la Russia, per motivi propagandistici anti-NATO, ha chiesto l'estradizione quale «criminale di guerra», mentre rientra all'Hôtel Bristol dopo una riunione del Comitato militare dell'Alleanza atlantica

UN GESTO DI SFIDUCIA VERSO DE GAULLE

Domani a Palazzo Borbone si vota la mozione di censura

L'opposizione non ha tuttavia la possibilità di provocare una crisi - I contatti con il FLN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

La mozione di censura presentata ieri pomeriggio a Palazzo Borbone dai socialisti e dai radicali fornirà venerdì l'occasione per un dibattito di politica generale che chiuderà la sessione parlamentare.

I presentatori della mozione, dopo qualche esitazione, hanno preferito non motivare il proprio testo, e si sono limitati a presentare un documento così concepito: «L'alleanza nazionale decide la censura nei confronti del Governo». Questa formula permetterà anche all'opposizione di destra — che sembrava intenzionata a presentare un proprio testo — di associarsi all'iniziativa dei socialisti e dei radicali. Contro il Governo dovrebbero quindi schierarsi i deputati del gruppo unità della Repubblica (ultras), da parte degli indipendenti, i comunisti, i radicali e i socialisti. Stando a voci raccolte questo pomeriggio nei corridoi dell'Assemblea nazionale anche una trentina di deputati del M.R.P., insoddisfatti delle dichiarazioni rese ieri dal Primo Ministro Debré al Senato in merito al «carattere esterno della difesa nazionale», potrebbero allinearsi sul fronte dell'opposizione.

L'esistenza del Governo, comunque, non dovrebbe essere minacciata: per provocare una crisi occorrerebbe infatti che la mozione di censura riscuotesse 276 voti, ed anche i conteggi più ottimistici degli ambienti di opposizione restano lontani da tale cifra.

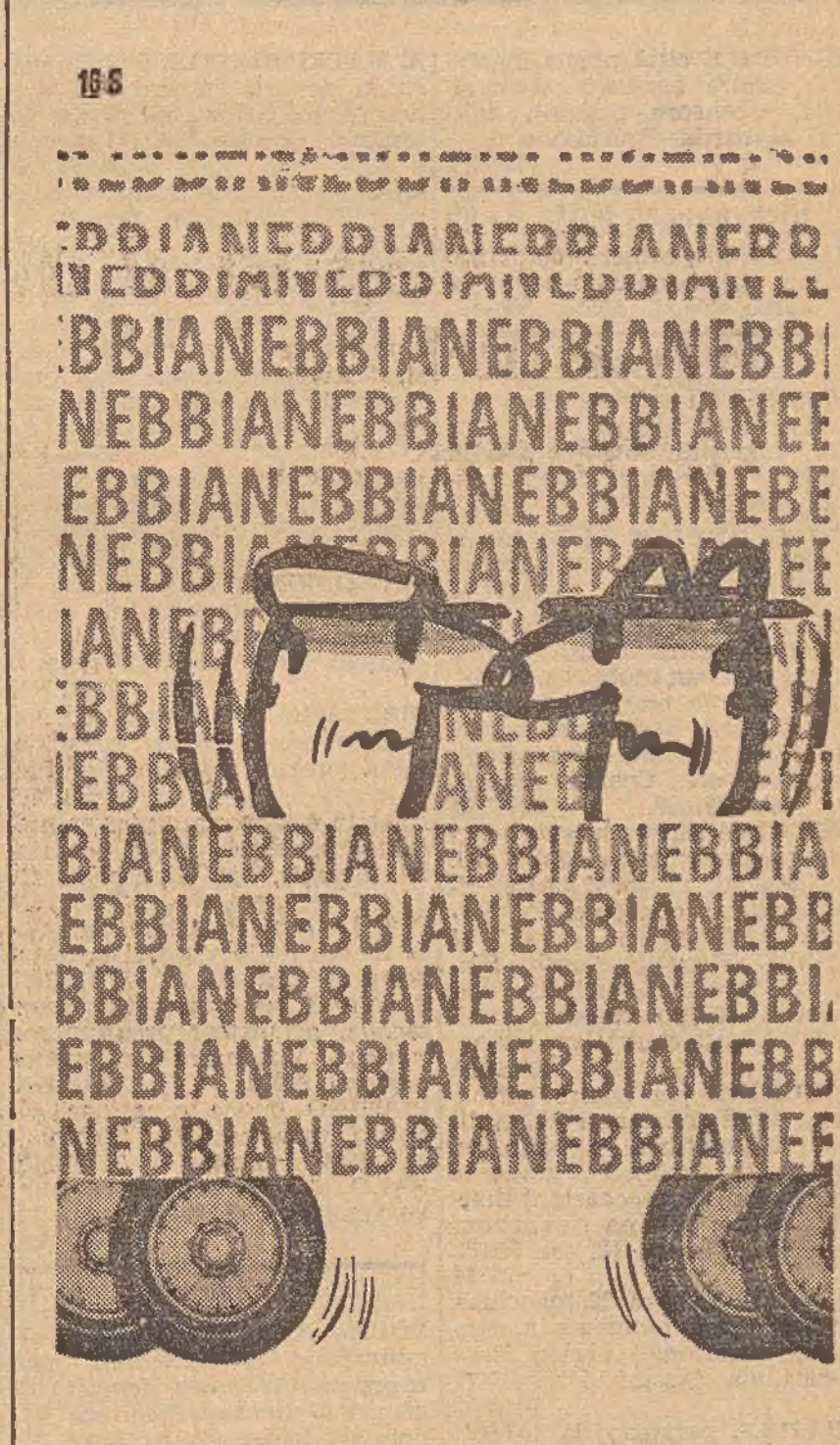
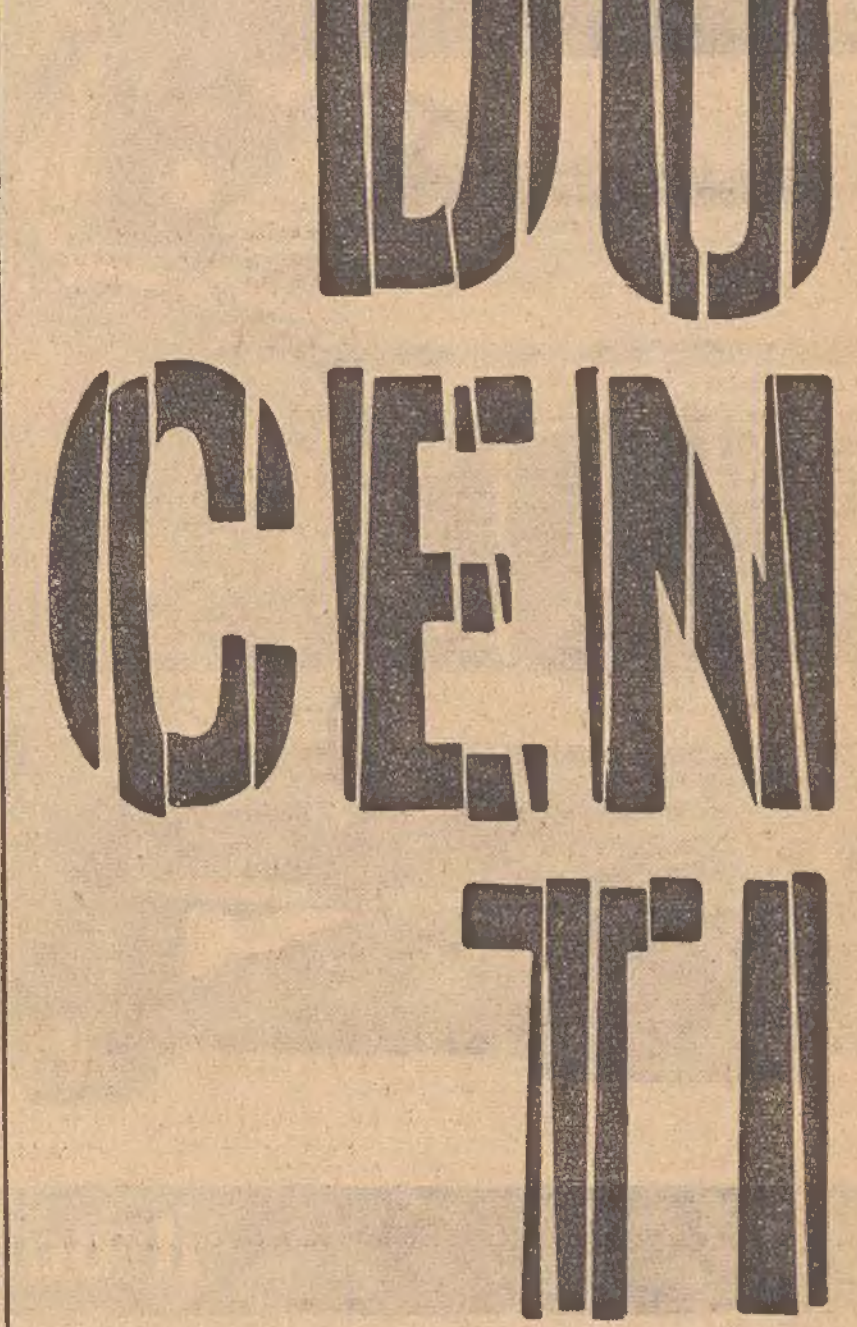
La discussione della mozione di censura fornirà tuttavia l'occasione per un dibattito nel corso del quale verranno affrontate, oltre alle questioni economiche e sociali, anche quelle relative al problema algerino.

Il dibattito sarà ravvivato sicuramente dalle voci, che ricorrono con sempre maggiore insistenza, circa i contatti segreti in corso fra il Governo ed l'F.L.N..

Secondo tali voci, le due parti si sarebbero irrigidite sulla durata del «periodo transitorio» che precederebbe il referendum: il settimanale «Jeune Afrique» afferma che per l'F.L.N. tale periodo non dovrebbe superare i sei mesi; secondo fonti francesi, invece, esso dovrebbe essere almeno di due o anche cinque anni. Inoltre l'FLN desidererebbe che durante il periodo transitorio fosse costituito un esecutivo provvisorio, in seno al quale la maggioranza dovrebbe essere dei nazionalisti algerini. Il Governo francese vorrebbe invece che tutte le tendenze, mussulmane ed europee, vi fossero rappresentate.

I deputati sembrano comunque piuttosto preoccupati per le iniziative che il Governo potrebbe prendere nel periodo fra la chiusura della sessione parlamentare autunnale e la prossima sessione parlamentare di primavera. Qualcuno assicura che De Gaulle vorrebbe approfittare della mancanza di un efficace controllo parlamentare per quattro mesi per instaurare una specie di «dittatura di stile romano». Una delle preoccupazioni dell'opposizione di destra è rappresentata dalle misure di carattere amministrativo che potrebbero essere prese in questo periodo contro i parlamentari favorevoli all'Algeria francese: per ottenere garanzie in tal senso, il presidente del gruppo degli indipendenti, Motte, è intervenuto presso il Presidente dell'Assemblea nazionale Chaban-Delmas. Questa iniziativa ha già ottenuto l'appoggio dei presidenti dei gruppi socialista e radicale.

Sul piano dell'attività terroristica è da segnalare l'ultima trovata dell'O.A.S., che ha fatto scoppiare in diversi punti di Parigi ventinove bidoni esplosivi: le deflagrazioni non hanno provocato vittime nè danni, ma hanno proiettato una pioggia di volantini di propaganda e di intimidazione firmati «O.A.S.».

Vice

Un elicottero danneggiato sul massiccio del Bianco

Chamonix, 13

L'elicottero «Alouette 2» del capitano della gendarmeria Potelle, di 36 anni, che si posò sulla cima del Monte Bianco il 14 marzo e sulla sommità dell'«Aiguille Verte» due giorni dopo e che salvò 22 persone di cui 18 in alta montagna, è stato sbattuto al suolo da una violenta raffica di vento sul «Dome du Gouter» (m. 4.300) nel massiccio del Monte Bianco. Il cap. Potelle e il suo aiutante sono tuttavia vivi poichè hanno potuto avvertire per radio l'aeroporto di Ginevra-Cointrin che ha a sua volta avvertito Chamonix.

Il cap. Potelle e l'aiutante Cezepansky sono stati successivamente trasportati con un elicottero a Chamonix dove sono giunti verso le 11 (ora italiana).

UN «PRONUNCIAMENTO» DEGLI EBREI AMERICANI CONTRO L'EX GENERALE

Heusinger viene accusato d'amoralità anche negli S.U.

Tuttavia gli israeliti non concordano con la richiesta russa per l'estradizione - Lo «scandalo delle spie» in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

«La carriera militare del generale Heusinger è stata caratterizzata da una amoralità brutale e opportunistica». Questo apprezzamento è stato fatto al Congresso degli ebrei degli Stati Uniti che ha approvato tutta una serie di misure intese a combattere la rielezione del comandante tedesco a capo del comitato militare della NATO.

Il Congresso ha mandato una lettera a una rivista protestante — «Christian Century» — che già aveva deplorato la nomina del generale hitleriano all'alta carica internazionale, qualificandola come «un danno per la causa democratica». Nella lettera, il Congresso mette bene in evidenza che il giudizio degli ebrei d'America su Heusinger si dissocia dall'azione intrapresa da Kruscev che chiede l'estradizione di Heusinger come criminale di guerra. Anzi, il documento afferma che la mossa russa prova la duplicità dell'atteggiamento di Mosca che ha sempre entusiasticamente accolto i generali nazisti che si sono prestati alla propaganda comunista o hanno contribuito a raggiungere i propositi sovietici nel mondo (l'allusione riguarda, sia pure evitando di farne il nome, il generale von Paulus). Tuttavia gli ebrei degli Stati Uniti non possono non sottolineare che sarebbe utile che Heusinger sparisse dalla scena politico-militare mondiale.

Il Congresso rileva che, pur non volendo diminuire la fiducia dei popoli nella Alleanza atlantica, deve essere detta la verità su codesto generale. E continua affermando: «Anche se non è personalmente coinvolto in delitti di guerra e contro l'umanità, e perfino se fosse completamente innocente, noi resteremmo contrari alla sua rielezione a capo del comitato ristretto della NATO in base al principio secondo cui nessuno di coloro che hanno occupato un posto alto nella gerarchia di Hitler deve ottenere posizioni di comando nel mondo libero».

Il Congresso, nella sua lettera a «Christian Century», ricorda che Heusinger fu nominato capo delle operazioni della «Wehrmacht» nel 1940, dopo la grande purga hitleriana nell'esercito tedesco, purga che eliminò tutti gli ufficiali che non davano affidamento di lealtà nazista. In quanto alla «moralità» del generale nazista, essa trova conferma proprio nella sua volontaria testimonianza, cinica e brutale, al processo di Norimberga — conclude la lettera degli ebrei d'America — dove Heusinger deplorò i massacri delle popolazioni civili e degli ebrei non come fatti di crudeltà umana, ma «unicamente come una stupidaggine militare che rendeva più difficile alle truppe tedesche il combattere contro il nemico».

Si apprende intanto da Bonn che lo «scandalo delle spie» scoppiato negli ambienti della Bundeswehr si allarga ogni giorno di più. La Procura generale di Karlsruhe ha oggi reso noto l'arresto di un «consigliere governativo in prova», il quarantatreenne Heinz Felfe, residente a Monaco di Baviera, che lavorava nei servizi di spionaggio federali impegnati in «questioni riguardanti la Unione Sovietica».

Felfe era inoltre addetto ai collegamenti tra l'«organizzazione Gehlen» (vale a dire i servizi di sicurezza di Bonn, che prendono nome dal loro direttore, un uomo di cui «non esistono fotografie») e i servizi di sicurezza della NATO. I compiti da lui svolti permettono di immaginare i danni che i suoi atti di spionaggio hanno potuto arrecare all'Occidente.

Dopo il suo arresto, Felfe avrebbe ammesso di aver tradito gli interessi della Repubblica federale a causa delle sue convinzioni politiche: egli si sarebbe infatti proclamato comunista. Quando la notizia della cattura è stata divulgata, alcuni giornalisti tedeschi si sono recati nell'abitazione di Felfe, la cui moglie ha candidamente dichiarato «mio marito è partito».

Probabilmente allo scopo di mitigare il penoso effetto che nella opinione pubblica federale è stato suscitato dai ripetuti arresti di uomini che rivestivano altissime funzioni nell'ambito del Ministero di Bonn, fonti ufficiose hanno ripetuto ancora oggi che le spie smascherate negli ultimi giorni non operavano congiuntamente. Sarebbe quindi azzardato parlare di una «catena di spionaggio»: ciò non toglie che gli «agenti di Mosca» caduti nella rete del controspionaggio fossero a conoscenza, ciascuno per proprio conto, di importantissimi segreti militari.

Per la prima volta l'agenzia di stampa federale ha oggi affacciato l'ipotesi che anche un ex generale della «Wehrmacht» sarebbe implicato negli affari di spionaggio. Le indagini finora compiute avrebbero permesso di accertare che il colonnello della Bundeswehr von Hinckeldey, arrestato nei giorni scorsi, fornì le sue informazioni all'ex generale, senza supporre che questi fosse al servizio di un'organizzazione segreta straniera.

Carl Otto von Hinkeldey, che non va confuso con l'omonimo colonnello Hein Helmut von Hinkeldey, Capo di Stato Maggiore del terzo Corpo d'Armata a Coblenza, viene ancora definito colpevole di «spionaggio colposo»: egli avrebbe confidato i segreti, solo allo scopo di acquisire alcune cognizioni di carattere scientifico.

Un portavoce del Ministero della Difesa, a scanso di equivoci, ha voluto stasera sottolineare che nei casi di spionaggio non è implicato alcun generale o ex generale della Bundeswehr o dei servizi confinari della Repubblica federale. Quando gli è stato chiesto se tra i colpevoli o gli indiziati sia anche un ex generale della «Wehrmacht», si è trincerato nella formula «kein kommentar» (il «no comment» tedesco). Non è da escludere che il proseguimento delle indagini possa riservare altre sensazionali sorprese.

S. T.

Morisse perdona a Dalida ma insiste per il divorzio

Parigi, 13

Lucien Morisse ha perdonato a Dalida. E' quanto si può dedurre dalla foto che pubblica un settimanale francese, foto scattata nel camerino della cantante, che presenta attualmente un programma di canzoni all'Olympia. Morisse, abbandonato dalla moglie quattro mesi dopo il loro matrimonio, non ha dimenticato di essere stato lui a «creare» il mito Dalida, e la sera della prima all'Olympia è andato nel camerino a felicitarsi con l'ex consorte.

Dalida, commossa da questo gesto, come lo era stata in precedenza quando aveva ricevuto con gli auguri di rito un gran mazzo di fiori da Lucien, gli si è gettata con le braccia al collo e, vinta dalla commozione, è scoppiata in lacrime. Lucien, affettuoso come sempre, ha avute parole d'incoraggiamento per la cantante.

SITUAZIONE DRAMMATICA NELL'«ENCLAVE» PORTOGHESE

Volontari indiani si apprestano a marciare armati contro Goa

Mediazione diplomatica del Governo della Granbretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bombay, 13

La situazione si sta facendo sempre più drammatica intorno a Goa, il piccolo possedimento portoghese che si affaccia, quasi al centro della costa dell'India, sul Golfo Arabico. Oggi il generale Manuel Antonio Vasalo E Silva, Governatore di Goa, ha dichiarato a Pangim — la capitale — che alcuni rapporti pervenutigli dai servizi segreti danno per «imminente» un attacco delle forze indiane attestate a circa 280 chilometri dalla frontiera. Vasalo E Silva ha precisato che l'attacco potrebbe scatenarsi «oggi o domani» e che le sue forze sono pronte a fronteggiarlo anche se nettamente inferiori in numero agli «aggressori» (Goa, insieme agli altri due piccolissimi possedimenti portoghesi in India, Damao e Diu, non supera i 650 mila abitanti). «Noi siamo tranquilli — ha detto il generale — e cercheremo di ottenere un pieno successo con le forze che abbiamo a disposizione».

Lo stesso Governatore, che ha assunto i «poteri speciali» in seguito ai ripetuti scontri di frontiera, ha deciso nella notte scorsa l'evacuazione delle donne e dei bambini dal territorio di Goa, per lasciare alle truppe «la più grande libertà di movimento». L'evacuazione, già iniziata in nottata, è in corso. Alle frontiere, intanto, continuano le scaramucce provocate dai nazionalisti di Goa, che nelle ultime settimane — raccolti in formazioni partigiane — hanno impegnato, spesso duramente, le truppe portoghesi di occupazione.

Da parte indiana, la «Convenzione politica per Goa» ha annunciato che 5000 volontari si stanno preparando a marciare verso il possedimento portoghese se il Governo non intraprenderà una azione militare per liberare dai colonialisti portoghesi la popolazione del piccolo possedimento e riunire Goa alla madrepatria. La dichiarazione dei leader della «Convenzione» è stata fatta a Belgaum, una città di frontiera. «Ai volontari — si afferma — sarà chiesto di procurarsi da soli le armi, tutte le armi possibili». Questa dichiarazione segna un radicale mutamento nella politica del raggruppamento che ha per obiettivo la liberazione della colonia: sei anni fa colonne di dimostranti erano entrati, nei luoghi e nelle ore annunciati, nel territorio di Goa. Ma erano colonne pacifiche, prive di armi. I portoghesi respinsero allora con facilità i fautori della non violenza, e il Governo indiano ruppe le relazioni con Goa.

Il Governo indiano continua, da parte sua, a mettere in rilievo gli «atti di aggressione» delle autorità portoghesi del possedimento. Anche oggi una nuova denuncia è stata consegnata, dal rappresentante indiano, agli organi direttivi delle Nazioni Unite. In essa si afferma che il Portogallo ha continuato ad ammassare le truppe alla frontiera tra Goa e la Repubblica indiana, che la repressione dei nativi infuria nel possedimento e che numerosi villaggi di frontiera sono stati invasi e dati alle fiamme dalle formazioni militari portoghesi.

Pare che, nel tentativo di dirimere questo problema giunto ormai al suo punto «esplosivo», l'Inghilterra abbia preso contatti con le due parti interessate. La notizia è stata confermata da un portavoce del Foreign Office che ha detto: «Una silenziosa attività diplomatica può essere più utile di una pubblica dichiarazione per risolvere una questione per la quale auspichiamo una soluzione pacifica». Il portavoce ha smentito, comunque, che si tratti di una «mediazione»: «Noi — ha detto — desideriamo soltanto veder risolto il problema e siamo pronti a fare tutto quello che ci verrà chiesto da entrambe le parti».

Il Governo indiano ha tenuto anche ieri sera, sotto la presidenza di Nehru, una lunga riunione, nel corso della quale è stato deciso di denunciare tutte le violazioni di frontiera.

GRAVE SCIAGURA IN UN «DOCK» DEI CANTIERI

17 MORTI A DANZICA NELL'INCENDIO DI UNA NAVE

È possibile che il numero delle vittime aumenti

Danzica, 13

Un incendio di proporzioni eccezionali, scoppiato alle prime luci di stamane nella stiva del mercantile polacco «Maria Konopnicka», ormeggiato in un dock dei cantieri navali di Danzica, ha provocato finora 17 vittime accertate.

La tremenda sciagura, che ha fatto mobilitare sul posto l'intero servizio anti-incendi dell'importante scalo marittimo sul Baltico, assurto ad una tragica notorietà ai tempi dello scoppio della seconda guerra mondiale, potrebbe assumere proporzioni ancora più catastrofiche nelle prossime ore, quando il denso muro di fiamme e fumo si sarà diradato a sufficienza per permettere alle squadre di soccorso di penetrare all'interno della nave e controllare da vicino i danni sia umani che materiali causati dall'incendio.

Tutte le vittime fanno parte del personale dell'arsenale presso il quale la «Konopnicka» stava ricevendo gli ultimi ritocchi prima di prendere il mare per le prove di macchina. Il mercantile, stazzante 10 mila tonn., era stato varato da poco e sarebbe dovuto entrare in servizio nei primi mesi del prossimo anno. Dotato di modernissimi impianti, fra i quali un dispositivo automatico anti-incendio, frutto di intense ricerche industriali condotte in un paese socialista, era considerato una meraviglia dell'ingegneria navale.

Secondo un dispaccio diramato dalla «Pap», l'agenzia di stampa polacca, il disastro, le cui origini permangono tuttora avvolte nel mistero, sarebbe provocato da un cortocircuito verificatosi nella sala motori.

Le fiamme avrebbero invaso tutto il locale comprendente lo apparato motore, costringendo i macchinisti ad una precipitosa fuga verso il ponte della nave. In un secondo momento, le fiamme si sarebbero propagate ai serbatoi di carburante, dilagando poi per tutto lo scafo. L'espandersi dell'incendio è stato talmente fulmineo che molti arsenalotti intenti ai lavori di allestimento hanno avuto preclusa ogni via di salvezza.

Gli operai che si trovavano sulle strutture esterne della nave, dato l'allarme, si sono prodigati per venire in aiuto ai compagni rimasti bloccati nelle stive, ma il loro tentativo non ha avuto successo.

Speciali squadre di soccorso, munite di fiamme ossidriche, hanno praticato un varco sopra la linea di galleggiamento per penetrare nei ponti inferiori della nave. Essi hanno così portato alla luce 17 cadaveri orrendamente carbonizzati la cui identificazione si presenta alquanto difficile. Un'esplorazione più estesa di tutti i locali interni della nave non è ancora possibile, sebbene l'incendio sia stato già posto sotto controllo dai vigili del fuoco e da reparti dell'esercito.

Alcuni funzionari del porto, interpellati telefonicamente da Varsavia, hanno espresso il timore che «parecchie» persone potrebbero essere rimaste bloccate nelle stive. Fino a questo momento non si è potuto apprendere il numero esatto dei marinai e degli operai che si trovavano a bordo della «Konopnicka» al momento dello scoppio dell'incendio.

La «PAP» ha trasmesso in giornata il racconto di un testimone oculare del disastro, l'ufficiale di macchina Janusz Bobrowski. «Mi trovavo nella mia cabina — egli ha dichiarato all'Agenzia — quando ho sentito trillare le campane anti-incendio verso le 9.30 di mattina. Mi sono buttato nel corridoio, già parzialmente invaso da una spessa coltre di fumo. A malapena ho potuto distinguere la direzione verso le scalette superiori. Sentivo grida soffocate di «aiuto, aiuto», ma riusciva impossibile determinare da quale direzione provenissero. Ho appena fatto in tempo a mettere in salvo i documenti della nave, quando una potentissima esplosione mi ha sbattuto contro le pareti della cabina di comando». L'ingegnere si è poi buttato in mare, raggiungendo la riva a furia di poderose bracciate.

Le autorità polacche hanno disposto l'apertura di una severa inchiesta per appurare le cause dell'incidente. L'ipotesi di un sabotaggio, avanzata da alcune parti, è stata vigorosamente smentita.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CON DU CEN TI

L'inverno è alle porte!

Quando incontrate all'improvviso un banco di nebbia, le due prime cose da fare sono: ridurre immediatamente la velocità e accendere sia le luci di posizione che i proiettori anabbaglianti (ovvero gli appositi proiettori fendinebbia), anche di giorno.

La velocità va ridotta in rapporto al campo di visibilità che la densità della nebbia consente. Guidando nella nebbia siate estremamente prudenti: dovete poter fermare, di fronte ad un prevedibile ostacolo o ad un veicolo che precede, entro quel limitato spazio, spesso brevissimo, che la nebbia consente di vedere.

Il condurre nella nebbia richiede uno sforzo visivo particolarmente intenso. Pertanto è consigliabile interrompere il viaggio piuttosto che continuare in condizioni di ridotta efficienza psicofisica.

Di giorno, in presenza di nebbia anche leggera o foschia, tenete accesi i proiettori anabbaglianti per vedere e essere visti!

Rispettate il codice della strada

PUBBLISTOCK 3071/64

una automobile di lusso con roulotte...

Un'automobile di lusso con roulotte è uno dei primi premi delle Cassette della Fortuna STOCK.

Il piacere di gustare gli squisiti liquori si accompagna alla sorpresa di vincere magnifici premi.

cassette della fortuna STOCK a premio garantito

SI EFFETTUANO CONSEGNE DI CASSETTE REGALO ANCHE ALL'ESTERO

il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale

SIGNORILE città primo ingresso 3 stanze accessori, centralnafta, ascensore, poggioli, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 72563 I

L Rich. appart. bott. L. 30

QUARTIERE camera camerino cucina, pagando anno anticipato, cerco. Telef. 53526. 50696 L

M Vendite d'occas. L. 40

APPARECCHI acustici (due) primaria marca, occhiali tasca perfetti, tipo più potente costoso vendonsi occasione. Offerte cassetta 72542 M, UPI.

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3227 M

MACCHINA cucire spola rotonda 12.000. Altra cuce, ricama, rammenda, con mobiletto 25.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti curatissimi. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 32717 M

MACCHINA Singer lussuosa zigzag occasione; altre 9000-18.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 150 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 50548 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

PELLICCE persiano da 150.000. Castorini, castori, ocelot, ratmosqué, lontre, visoni, prezzi incredibili, modelli ultime creazioni. Colli, stole, pelli guarnizione, capelli, borsette. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 50705 M

TELEVISORE Philips 17 pollici, frigorifero Fargas, vendonsi occasione. Caccia 6, I p. 72559 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 72558 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 72556 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

COMPRO tappeti persiani ed orientali. Telefonare Albergo Corso 38988. 167 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, salotti antichi, cucine, quadri, soprammobili, tappeti, bronzi. Telefonare 61-591, 50-107. 32949 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 50379 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine Formica, soggiorni, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, componibili, panchette letto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Via Rittmeyer 18, I piano. 72498/1 NN

A. ASSORTIMENTO migliori mobili ultime creazioni prezzi imbattibili. Pascoli 38.

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchaletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50643 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa propria lavorazione vendesi straoccasione. Garanzia, rateazioni. Coroneo 39, falegname. 50706 NN

CUCINA nuova e usata occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa. 72543 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli vendonsi. Mobilificio Bruno, Fonderia 5 (vicino l'ospedale). 72368 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila; altre lussuosissime, cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria 27 32908 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 50556 NN

PIANINO incrociato piastra metallica perfetto vendesi occasione. Svagelj, via Ginnastica 41. 72539 NN

PIANINO piccolissimo rinomata marca Style vendesi occasionissima. Carducci 32, II. 17 NN

PIANINO eventualmente mezzacoda, acquistasi prontamente contanti. Informare gentilmente telefono 90688. 19000 NN

PIANINO buona occasione acquisto privatamente. Telefonare 70494 pomeriggio. 72530 NN

SALOTTO moderno quasi nuovo vendesi. Tel. 94-450 ore 8-12. 32933 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' Veneto Giuliana esaminerebbe serie offerte per rappresentanze con deposito di generi alimentari. Scrivere Veneto Giuliana, via A. Emo, 47, Trieste. 15022 P

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti acconciatura cosmesi attrezzature pettinatrici parrucchieri cerca per Trieste rappresentanti introdotti giovani desiderosi intraprendere carriera sicura sistemazione affidiamo concessione vendita con senza deposito inserimento quadri vendita territorio nazionale. Scrivere referenziando: Floran's via Po 32, Torino. 6576 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

BMW BMW BMW coupé normale e sport. Limousine, consegna immediata. Visita prova garage Regina, Coroneo 3. 32823 Q

600 Fiat, 1400 ottime condizioni. Via Giulia 23. 72465 Q

1100 Lusso 1960 vende privato. Tel. 79602, mattinata. 50691 Q

1100/103 '54, '55, '56; 600; 500 C; 1400; vendonsi. Diaz 10. 72544 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8686 R

A. PRESTITI interesse 4,50% a impiegati, operai. Mutui cambiari. Telefonare 24752. 50618-1 R

FRUTTAVERDURA Baiamonti cedesi vera occasione causa malattia. ATEC, Goldoni 1. 167 R

NEGOZIO grande centrale cedesi. Telef. 28630. 72537 R

PROFUMERIA bene avviata, unica in Gradisca, posizione centralissima, vendesi. Rivolgersi eRnato Brancolini. 142 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1011. CASTAGNETO 11-13, consegna febbraio, ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, servizi. Visitabili 11-16. VIA UDINE, II piano, primingresso, 4 stanze, cucina, servizi separati, mq. 20 terrazza, centraltermica, ascensore. VENTISETEMBRE, unico appartamento lussuoso, 3 stanze, cucina, servizi, primingresso, vendesi. BERCHET 4, investimento capitale, affittato, 2 stanze, cucina, servizi, centraltermica. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centraltermica, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, veni 6 autorimessa. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, termonafta, ascensore, prezzi modici, mutui quindicinali, agevolazioni pagamento. VIA DELL'ISTRIA inizio costruzione appartamenti vista mare 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta facilitazioni mutuo, agevolazioni pagamento, nessuna percentuale di mediazione. COLOGNA 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento; vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 72553/1 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli termonafta cantina San Luigi. Altro nuovo stanza cucina termonafta stessa zona, vendonsi affittati buon investimento. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 72553/2 S

A.A. APPARTAMENTO in costruzione vista stupenda tristanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato ripostiglio poggioli ascensore termonafta via Crispi vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 72553/3 S

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina via Commerciale vendesi. IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 72554/1 S

A.A. OCCASIONE appartamento panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore X piano San Giacomo vendesi. IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 72554/2 S

A.A. VIALE R. SANZIO appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20. 72535 S

A. DODA palazzina seminuova, soleggiatissima, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, garage, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 15079/1 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere bagno centralnafta giardino vendonsi pagamento 900.000 contanti più 25.000 mensili fino saldoprezzo. Visitare ore 14.30 16.30, Ciamician 17. 72493/2 S

APPARTAMENTI occupati 1, 2, 4 camere Sangiacomo, via dei Fabbri, Ventisettembre, vendonsi 480.000 in poi pagamento rateale. Telefonare 37379. 72495/1 S

APPARTAMENTI negozi nuovi, prontaentrata una due tristanze centralnafta ascensore, vistamare vendonsi, pagamento 1.000.000 contanti più 25.000 fino saldo prezzo. Visitare ore 10.30-12.30 via Revoltella 113. 72492/2 S

APPARTAMENTI liberi signorili centralnafta ascensore centrali restaurati tristanze vendonsi, pagamento 1.800.000 contanti più 30.000 mensili fino saldoprezzo. Visitare ore 11-13,14-16. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 72494/1 S

APPARTAMENTI, magazzini, localetti, liberi e occupati, vendonsi pagamento 350.000 contanti più 15.000 mensili fino saldo. Visitare ore 15-17, largo Pestalozzi 2 (Sangiacomo). 72497/2 S

APPARTAMENTI in palazzine zona Rossetti 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, cantine, garage, centralnafta, ascensore, giardino, vendonsi. Zona panoramica soleggiata. Aldisio e facilitazioni pagamento. Telefonare 37511. 72547 S

APPARTAMENTI in palazzina soleggiatissima paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazze, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8675 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, zona verde, 2 stanze, cucina grande o soggiorno e cucinino, bagno, termonafta, ascensore, vendonsi prossima consegna. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8676 S

APPARTAMENTI signorili tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli vendonsi prontingresso. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8681 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina gabinetto restaurato vendesi, pagamento 900.000 contanti più 15.000 mensili fino saldo prezzo. Cancellieri 1 IV. 72494/2 S

APPARTAMENTO reddito 19.000 mensili 2.100.000, negozio reddito 12.000 mensili 1.450.000; vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 72495/2 S

APPARTAMENTO libero tricamere 2.450.000; altri occupati 3-5 camere vendonsi, pagamento 950.000 contanti più saldo rateale. Visitare ore 10-12, via dei Fabbri 2. 72497/3 S

APPARTAMENTO 7 stanze spaziose doppi servizi in villa con possibilità sopraelevazione paraggi via Besenghi vendesi libero. Cassetta 72552 S, UPI.

APPARTAMENTO zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8683 S

APPARTAMENTO paraggi marina 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8682 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno zona Piccardi vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362 8684 S

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, stanzino, bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Telef. 66226. 50704 S

APPARTAMENTO casa nuova Commerciale 3 stanze accessori reddito 300.000 annue vendesi condizionando. Cass. 72550 S UPI

APPARTAMENTO centrale sei stanze occupato vendesi 4 milioni. Cassetta 72551 S, UPI.

BOX auto nuovi v.le D'Annunzio-Locchi, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 72554/3 S

CONDOMINIO nuovo S. Giovanni 2 stanze, cucina servizi poggioli centralnafta con mutuo vendesi. Telef. 30077. 8687 S

CONDOMINIO signorile (via Catraro) 5 stanze accessori vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 72545 S

LOCALI affari usi diversi in nuovo complesso condominiale vie Flavia, Rossetti, Carli, D'Annunzio, Pindemonte, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 72555/1 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore; vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8677 S

NEGOZIO centralissimo condominio cercasi. Cass. 72548 S, UPI

TERRENI per costruzione oppure case per demolizione acquistiamo direttamente pagamento contanti. Pregasi telefonare 90582 ore 10-12. 50710 S

TERRENO strada zona blocco confine jugoslavo vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 72545 S

VALMAURA centro appartamenti 1-2 stanze cucinino bagno soggiorno vendiamo direttamente a prezzi particolarmente vantaggiosi. Informazioni: S. Maurizio 4, I p., tel. 90582. 50710 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite; così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

per signora: mantelli, loden, vestaglie, abiti, biancheria intima, camicette, golfini, calze
Beltrame

per uomo: abbigliamento sportivo, loden, cravatte, camicie, cappotti, vestiti, pullover
Beltrame

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

NON PAGHERETE L'ABBONAMENTO ALLA TV

...acquistando il vostro televisore o il vostro apparecchio radio all'Universaltecnica, non pagherete l'abbonamento per tutto il 1962!

Corso Garibaldi, 4
Via Timeus, 7
Universaltecnica

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI - VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale